

COMPRO ORO
Global Gold
 Via G. Ripamonti, 222 - Milano
 Tel./Fax 02 5695420
 Via Volvino, 11 - Milano
 Tel./Fax 02 84895698
 ORARIO da Lunedì a Sabato:
 09.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00

Numero a 20 pagine



MilanoSud



M.T.
 M.T. MILANO TECNOIMPIANTI s.r.l.
RISCALDAMENTO
 PROGETTAZIONE
 INSTALLAZIONE
 MANUTENZIONE
 Via Bernardino Verro n° 89
 20141 MILANO
 ☎ 02.57301808 r.a.
 email: info@milanotecnopianti.it

GIORNALE DELL'ASSOCIAZIONE MILANOSUD - ANNO XVI NUMERO 06 GIUGNO 2012 - VISITATECI SU WWW.MILANOSUD.IT - INCONTRIAMOCI SU WWW.FACEBOOK.COM GRUPPO MILANOSUD

Sono proprio tutti uguali?

Fra meno di un anno (non credo prima) si voterà per il rinnovo del parlamento italiano. Cresce il disorientamento dell'elettorato, ferito ogni giorno di più dai morsi della crisi e sempre meno convinto della capacità che il nostro sistema politico sia in grado di far fronte ai problemi. E quello che, con sbrigatività efficace, viene chiamato il vento dell'antipolitica. L'elevato tasso di astensionismo alle recenti consultazioni amministrative è la più recente conferma di questo clima. Cerchiamo di non cedere al contagio dell'antipolitica. Non sono convinto che i politici siano tutti uguali, che i partiti siano tutti ugualmente dannosi e che la soluzione della crisi sia possibile unicamente liquidando come malato terminale l'intero sistema istituzionale. E rinunciare all'espressione del voto significa solo spianare la strada ai venditori di cubi rotondi: ci sono sempre stati e prosperano soprattutto nelle fasi di più acuta tensione sociale.

Piero Pantucci
 Continua a pag. 10

Ricordando Enrico



A pag. 17, il servizio di Pinuccia Cossu sul compianto leader del Pci, scomparso nell'84

Gli effetti del Pgt in Zona 5

Novità per le aree del Parco Agricolo Ticinello e le altre proprietà del gruppo Ligresti. Introdotta una quota di edilizia sociale al Basmetto



Il 26 maggio l'assessore all'Urbanistica Lucia De Cesaris ha partecipato in CdZ a un incontro per illustrare gli effetti in Zona 5 del Pgt. L'assessore ha introdotto l'incontro presentando il nuovo Pgt come lo strumento che «integra le periferie cittadine e ne recupera la dignità civile, prestando attenzione ai servizi, al verde e al bisogno di casa delle fasce medie e più deboli - sottolineando inoltre come per la Zona 5 - il nuovo Pgt crea le condizioni per superare gli ostacoli che la presenza di vaste aree del gruppo di Ligresti, e i relativi contenziosi che da anni si trascinano, hanno determinato. A prescin-

dere dal destino del gruppo, che è in una situazione di difficoltà che potrebbe portare a una ridefinizione degli assetti proprietari». Fatte queste premesse l'assessore ha iniziato trattando del destino delle aree di via Vaiano Valle, via Bellarmino e del Parco Agricolo Ticinello, di proprietà del gruppo Ligresti. Una ingarbugliata matassa che l'Amministrazione ha sbrogliato, ripartendo dal Piano casa, approvati 30 anni fa. E poi, detto delle aree Ligresti, si è passati ad analizzare i più importanti effetti del nuovo Pgt sul resto della zona.

Stefano Ferri
 Servizio a pag. 7



Tutte le informazioni a pag. 2

L'intervista

4 domande a Granelli

Il 25 maggio scorso la Questura ha reso pubblici i dati dei reati compiuti a Milano, relativi al primo quadrimestre 2012. Dalla voce del Questore Marangoni abbiamo saputo che c'è una generale diminuzione dei reati, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un dato confortante, soprattutto se affiancato alla ricerca compiuta a fine 2011 da Ispo Ivri, in cui i Milanesi hanno detto di sentirsi più sicuri, rispetto al 2008. In particolare, in Zona 5, alla domanda "Secondo lei che livello di sicurezza c'è nella sua zona?" il voto dato dai cittadini è stato 6,1 contro il 5 di tre anni prima. Tutto bene dunque? Certamente no. Aumentano infatti i reati predatori, quelli che colpiscono i "beni personali"

Stefano Ferri
 Continua a pag. 5

Metti un giorno in carcere

E succede che scopri cosa vuol dire libertà



Provate a portare l'arte, l'attività umana che più di tutte forma e trascende il reale, nel luogo che per antonomasia è la cruda e spietata negazione della libertà. Il risultato è un cortocircuito straordinario, che ridisegna persone e prospettive, e lascia stupefatti. Questo è quello a cui hanno potuto assistere uno sparuto gruppo di sprovveduti giornalisti, invitati il 28 maggio scorso nel teatro del carcere di massima sicurezza di Opera, in un caldo e all'inizio clau-

strofobico pomeriggio. Di fronte a oltre un centinaio di detenuti, i componenti dei laboratori di scrittura creativa e di lettura del carcere, hanno messo in scena la voglia di libertà e la sua negazione; la sofferenza e la speranza; e soprattutto: la capacità di guardarsi dentro, per osservare quello che si è stati e da lì partire per creare nuovi modi di essere se stessi.

Stefano Ferri ed Elisa Paci
 Continua a pag. 3

L'intervista

Lunga vita al Crt!

Da Silvio Castiglioni, direttore artistico del Crt, arriva un grido d'allarme. Il teatro non è riuscito a portare a termine la stagione 2011-2012, e gli ultimi appuntamenti in calendario nel mese scorso sono stati cancellati. Erano due spettacoli di Motus, *Let the sunshine in* e *Too late*, e il progetto Fare teatro in Lombardia oggi. «Una scelta dolorosa ma necessaria - dice Castiglioni - adottata per non aggravare una situazione economica già molto pesante, che avrebbe messo in seria difficoltà anche le compagnie ospiti». Quale futuro per il Crt? Lo abbiamo chiesto al suo direttore artistico.

Giovanna Tettamanzi
 Continua a pag. 14

IL TUO INGLESE FA ACQUA?

LANGUAGE CLUB NON VA IN VACANZA!

CORSI ESTIVI PROMOZIONALI INDIVIDUALI E DI GRUPPO DA GIUGNO AD AGOSTO

Via Larga, 7 - Milano 20122 - Tel. 02.8905.3095
 e-mail: corsi@lclub.it - www.lclub.it

LANG UAGE CLUB scuola di lingue
LANGUAGE CLUB scuola di lingue

PER CONOSCERE I LAVORI GIORNO PER GIORNO DEL CONSIGLIO DI ZONA 5 VEDI IL SITO:

www.mi5informa.it

IL MERCATO DELL'USATO

VIENI A ROZZANO PER COMPRARE O VENDERE TUTTO L'USATO CHE VUOI.

Apertura da martedì a sabato dalle 10 alle 12:30 e dalle 15 alle 19.
 Domenica dalle 10 alle 12.30
 Chiuso il lunedì.
 Via Alberelle 98, Valleambrosia
 20089 Rozzano (MI)
 Tel. 02 8255308

ALL'INTERNO

- L'Mtv chiede il palazzetto Puecher alla Provincia 4
- Chiacchierando di agricoltura al Basmetto 6
- Lavori alle scuole di via Baroni 8
- «Chiedimi lo scontrino» 10
- Qui la 'ndrangheta non entra e «Ho salvato un Nobel» 12
- Ditelo a Milanosud 13
- La pagina dell'associazione 15
- Libri, film, musica, mostre 18
- Agenda eventi e Festival della letteratura 19

F.D.S. sas
 Serramenti - Porte
 Produzione e Posa
 Blindati - Persiane - Motorizzazioni - Tapparelle
 Zanzariere - Scale - Cancelli di Sicurezza

Viale Ionico n.80/81 Rozzano (MI)
 Tel/Fax 02/82.51.146 - Cell 338/88.90.814 - e-mail info@fds-design.net - Sito www.fds-design.net

Tema di quest'anno: il viaggio in tutte le sue declinazioni Con il patrocinio di



Aperto il 2° concorso letterario Milanosud: iscrivetevi!



Le prime cinque opere classificate saranno pubblicate. Tra i premi, corsi di inglese alla Language Club, abbonamenti a LaVerdi, libri in regalo dall'editore "La Vita Felice", buoni acquisto per la libreria Largo Mahler e un fine settimana omaggio

Dopo il successo dell'edizione dell'anno scorso, il giornale propone il 2° concorso letterario di Milanosud, che quest'anno ha come tema "Sì, viaggiare... Il viaggio come conoscenza, esplorazione, incontro, avventura, vacanza. Il viaggio come arricchimento ed esperienza interiore".

Un invito ai nostri lettori a raccontare i loro viaggi, immaginati o reali, verso paesi esotici o semplicemente in metropolitana, da soli o in gruppo, all'interno di sogni

bellissimi o angosce che atterriscono. In ogni caso viaggi che cambiano prospettive e personalità. E che attraverso la scrittura emergono per essere letti e condivisi.

Quest'anno infatti, oltre ai ricchi premi messi in palio dalla generosità degli sponsor, i cinque racconti migliori verranno pubblicati dalla casa editrice "La Vita Felice" e distribuiti dalla libreria Largo Mahler.

I vincitori che lo desiderano, potranno inoltre con-

frontarsi con Stefania Moro, editor professionista, per chiarire debolezze e potenzialità della loro scrittura. Una sorta di premio extra.

Il termine per la consegna dei racconti è il 15 luglio, presso la sede dell'associazione Milanosud di via S. Teresa 2a (ogni martedì e giovedì, dalle ore 16 alle 18). Un'altra opportunità di consegna degli elaborati è presso la libreria Largo Mahler, in via Conchetta 2. Che dire, ancora? Contiamo su di voi: partecipate numerosi!

I nostri sponsor



Language Club Scuola di Lingue è un prestigioso istituto situato in via Larga, 7 che non solo offre l'opportunità di apprendere una nuova lingua ma anche di entrare in contatto e approfondire la conoscenza di una nuova cultura, grazie alla guida di insegnanti madrelingua altamente qualificati.

Il loro metodo di insegnamento fa riferimento alle più recenti teorie linguistiche-comunicative: partendo dalle esigenze della vita quotidiana e di relazione sono in grado fin dall'inizio di fornire allo studente gli strumenti necessari per comunicare e acquisire una solida competenza della struttura lingua-le-gata.

laVerdi (Orchestra e Coro) è oggi una protagonista indiscussa del panorama culturale italiano e non solo. Lo testimoniano un Grammy Award, le numerose tournée internazionali, la ricca produzione discografica e la qualità dei musicisti e dei direttori d'Orchestra che si sono succeduti come titolari o ospiti. Presente con più di 38 programmi ripetuti settimanalmente il giovedì, il venerdì sera e la domenica pomeriggio all'Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, laVerdi presenta, assieme al proprio Direttore Musicale la cinese Xian Zhang, la Stagione Sinfonica che va da settembre a giugno. www.laverdi.org

Ultimo giorno per la consegna degli elaborati: 15 luglio

Il regolamento del concorso

- Il tema del concorso è: "Sì, viaggiare..." Il Viaggio come conoscenza, esplorazione, incontro, avventura, vacanza. Il viaggio come arricchimento ed esperienza interiore. Ogni autore potrà partecipare con un solo racconto inedito in lingua italiana e non premiato in altri concorsi, di lunghezza compresa tra 5.000 e 12.000 battute (spazi inclusi).
- Il concorso è aperto a tutti, con esclusione dei parenti di primo e di secondo grado dei membri della giuria.
- Ogni racconto dovrà pervenire entro e non oltre il 15 luglio 2012, in un plico contenente:
 - Cinque copie cartacee, dattiloscritte, anonime e titolate.
 - Una copia su cd-rom o dvd, con lo scritto in formato testo (preferibilmente in Word).
 - Una busta chiusa riportante i dati dell'autore (nome e cognome, indirizzo, telefono, indirizzo e-mail, titolo dell'opera).
 - Una busta contenente la quota di partecipazione.
- Le opere partecipanti dovranno essere consegnate o inviate a:
 - Milanosud (via S. Teresa 2, 20142, Milano, il martedì e il giovedì dalle 16 alle 18), oppure
 - Libreria Largo Mahler, via Conchetta, 2 - 20136 Milano.
- Ogni autore potrà partecipare al concorso versando un pagamento di 10 euro per i diritti di segreteria, al momento della consegna degli elaborati o all'interno della busta inviata.
- I racconti che non rispettano le caratteristiche richieste saranno esclusi dal concorso, senza alcun obbligo di comunicazione da parte dell'organizzazione.
- L'organizzazione comunicherà i nomi dei partecipanti, ma non fornirà valutazioni su tutte le opere in concorso. Non saranno prese in considerazione richieste di giudizi o pareri.
- Gli elaborati pervenuti non saranno restituiti e non verranno riconosciuti i diritti di copyright. Gli autori sono tenuti a non divulgare il proprio racconto in altra maniera prima della scadenza del concorso.
- L'Associazione Milanosud, avvalendosi della consulenza dell'editor Stefania Moro, che interagirà con i vincitori, pubblicherà un libro contenente i primi cinque racconti classificati, che verrà posto in vendita dalla libreria Largo Mahler e dall'associazione.
- Tutti i partecipanti al concorso rinunciano, contestualmente all'invio dei racconti, al riconoscimento dei diritti d'autore a qualsiasi titolo.
- Il giudizio della giuria è insindacabile. Gli organizzatori e la giuria del concorso non si assumono la responsabilità per eventuali, deprecabili plagii.
- Con la partecipazione al Premio, gli interessati autorizzano il trattamento dei propri dati personali che saranno trattati per l'iniziativa in programma nel rispetto del D.lgs. 196/2003 e successivi aggiornamenti.
- La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.

Premi

Saranno premiate le opere dei primi 5 racconti classificati, che verranno pubblicate e distribuite dalla libreria Largo Mahler.

Primo premio

Lo sponsor Language Club offre un corso individuale/ad-hoc di in-

glese di 15 ore con tutto il materiale incluso, con possibilità di continuare il corso con uno sconto del 30% sul prezzo di listino. Il corso si terrà in Via Larga 7 Milano.

Due abbonamenti a cinque concerti dell'Orchestra Verdi, presso l'Auditorium Milano Fondazione Cariplo, per la Stagione musicale 2012-2013

Raccolta di libri offerti dall'Editrice "La Vita Felice" per un valore di circa 30 euro.

Una copia del libro contenente i primi cinque racconti classificati.

Secondo premio

Lo sponsor Language Club offre un corso di inglese semi-individuale (max 3 persone nel gruppo) di 10 ore con tutto il materiale incluso, con possibilità di continuare il corso con uno sconto del 25% sul prezzo di listino. Il corso si terrà in via Larga 7 Milano.

1 Gift Voucher "Gioielli d'Italia", valido per un weekend (per due persone, con prima colazione inclusa) a scelta in un borgo o in una piccola località italiana tutta da scoprire, offerto da Viaggi di Nozze. Raccolta di libri offerti dall'Editrice "La Vita Felice" per un valore di circa 30 euro.

Una copia del libro contenente i primi cinque racconti classificati.

Terzo premio

Lo sponsor Language Club offre un corso di inglese di gruppo (max 6/8 persone nel gruppo) di 10 ore con libro e CD incluso, con possibilità di continuare il corso con uno sconto del 15% sul prezzo di listino. Il corso si terrà in Via Larga 7 Milano.

120 euro in buoni per l'acquisto di libri presso la Libreria Largo Mahler.

Raccolta di libri offerti dall'Editrice "La Vita Felice" per un valore di circa 30 euro.

Una copia del libro contenente i primi cinque racconti classificati.

Quarto premio

Lo sponsor Language Club offre un corso di inglese da seguire sul computer con materiale incluso (programma per PC Windows e libro) con la possibilità di frequentare un corso a scelta presso la nostra scuola con uno sconto del 10% sul prezzo di listino. Il corso si terrà in Via Larga 7 Milano.

Raccolta di libri offerti dall'Editrice "La Vita Felice" per un valore di circa 30 euro.

Una copia del libro contenente i primi cinque racconti classificati.

Quinto premio

Lo sponsor Language Club offre un corso di inglese da seguire sul computer con materiale incluso (programma per PC Windows e libro) con la possibilità di frequentare un corso a scelta presso la nostra scuola con uno sconto del 10% sul prezzo di listino.

Raccolta di libri offerti dall'Editrice "La Vita Felice" per un valore di circa 30 euro.

Una copia del libro contenente i primi cinque racconti classificati.

Premiazione

La cerimonia della premiazione avverrà nella seconda metà di settembre presso il Foyer dell'Auditorium di Milano, in Largo Mahler. Per ulteriori informazioni, inviare una e-mail al seguente indirizzo: concorso@milanosud.it



Nata nel 1992, La Vita Felice ha dato vita a un progetto editoriale che ha da subito individuato la sua mission sviluppata all'insegna dell'economico e del tascabile, ma caratterizzata da una particolare cura per la grafica e il livello culturale dei libri, l'accuratezza delle traduzioni, la qualità delle prefazioni.

A distanza di venti anni, la casa editrice ha pubblicato titoli significativi e vari, appartenenti a generi e ad ambiti diversi e articolati in numerose collane, che hanno dato spazio a generi come la poesia, la letteratura straniera e la meneghina, i classici greci e latini, la psicologia.



Lidea di Viaggi di Nozze.net nasce più di dieci anni fa, con un preciso obiettivo: rispondere all'esigenza delle coppie di Sposi che per la propria luna di miele non si accontentavano di un'agenzia tradizionale, ma cercavano invece dei veri "consulenti di viaggio", che potessero costruire con loro e per loro il viaggio di nozze ideale Seguendo sempre questa filosofia è nato il network Viaggi di Nozze, per seguire gli sposi coccolandoli e viziandoli fin dal primo incontro, accompagnandoli passo dopo passo nella realizzazione del loro viaggio più importante.

La Libreria Largo Mahler, una piccola libreria di quartiere, posta di fronte all'Auditorium, sul lato che si affaccia sulla piazzetta dalla quale prende il nome, situata tra Corso San Gottardo e il Naviglio Pavese.

È specializzata in saggiistica e narrativa musicale e propone anche un vasto catalogo di Cd di musica classica, jazz e il meglio delle novità di musica leggera. Offre inoltre una fornita scelta di libri di tutti i generi, la possibilità di ordinare qualsiasi testo, anche scolastico e universitario, e infine l'aiuto nella ricerca di titoli rari.

The BookTherapist (www.thebooktherapist.com) è l'approccio nuovo alla parola

scritta che si è affermato negli ultimi anni in Italia e all'estero come viaggio interiore ad alto urto empatico. Il viaggio ha come bussola la wordmusic, «che ti racconta qualcosa di te, ti aiuta a leggarti dentro, a viaggiarti dentro, a spostarti di prospettiva». L'editor Stefania Moro lavora con i suoi autori accompagnandoli come non si fa più nell'editoria attuale, e con i lettori in percorsi individuali e di gruppo alla ricerca della propria wordmusic. Per lei siamo tutti "viaggiatori tra le pagine". E tutti siamo "booktherapist di noi stessi".



Metti un giorno in carcere... E scopri cosa vuol dire libertà

Un gruppo di detenuti discute con il teologo Vito Mancuso dopo aver assistito alla proiezione del film "Cesare deve morire"



Segue dalla prima

Lo strumento di questa maieutica è stato il testo, nelle sue accezioni filosofica e artistica. I detenuti del laboratorio hanno analizzato per settimane il libro "Io e Dio, una guida dei perplessi" del teologo Vito Mancuso. E poi, nel pomeriggio del 28 maggio, ne hanno discusso con lui in teatro, di fronte a un centinaio di compagni e di giornalisti. Prima però, tutti insieme, hanno assistito alla proiezione del film dei fratelli Taviani "Cesare deve morire", tratto dalla tragedia Giulio Cesare di Shakespeare, e girato con i detenuti del carcere

di Rebibbia. Un'opera d'arte, resa ancor più straordinaria dalla interpretazione totalizzante degli attori, che non hanno recitato, ma hanno vissuto intensamente i temi e i personaggi scespiriani, mescolando vita reale e rappresentazione. È questa la stessa dinamica che hanno messo in scena i detenuti nel loro dialogo con Vito Mancuso. Letture di poesie e racconti. Domande e risposte, sul libro e sul film. Un dibattito intenso e vissuto, che ha reso palese come, attraverso l'arte, nelle sue declinazioni di lettura, scrittura e teatro, ha cambiato alla radice un gruppo di

uomini provati, liberandoli da un passato di sofferenza, da un presente troppo difficile per essere compreso da chi "è fuori" e producendo un nuovo modo di essere se stessi, coscientemente nel mondo.

«Si Bruto è perplesso - spiega Vito Mancuso a chi gli chiede se il Bruto/detenuto che uccide Cesare è un personaggio perplesso - Nel senso etimologico del termine. Plectere in Latino significa intrecciare, tessere. I fili di un tessuto si dicevano plexi quand'erano giusti, perplexi quando erano sovrapposti, aggrovigliati, in un certo senso: ricchi. Da qui perplexus, per indicare una mente perplessa - conclude Mancuso - in cui la trama e l'ordito dei significati e delle scelte sono sempre in discussione, non bloccate da costruzioni ideologiche e pregiudizi inamovibili».

Il confronto sui temi della scelta, della differenza tra dolore e sofferenza, del rapporto tra illusione e realtà, del bene e della missione etica dell'uomo è scivolato profondo e veloce, senza retorica: vissuto. Dopo oltre tre ore nel carcere di Opera ci



Cassio nel film, pronunciata alla fine, quando rientra in cella: «Da quando ho scoperto l'arte questa cella è diventata una prigione». I detenuti dei laboratori ne hanno discusso a lungo. Dicono che è vero il contrario, che da quando hanno scoperto l'arte la cella non è più una prigione così asfissiante.

Torniamo a casa perplessi, riusciamo a parlare solo dopo un po'. E la prima cosa che ci chiediamo è: «Se queste persone sono realmente cambiate e non sono più le stesse persone che erano all'epoca dei reati, perché sono ancora in carcere?».

Stefano Ferri ed Elisa Paci

incamminiamo verso l'uscita. Dietro di noi una lunga serie di porte e cancelli che si chiudono. In mente la frase che pronuncia l'attore che impersonifica

Poesia

Illuminato

(Dedicata ad Alessandro, uno dei tanti suicidi in carcere. 17/05/2012)

Scrivo la tristezza che mi attraversa e nessuno la legge, nessuno ascolta... sono un morto che dondola appeso a una corda: una vita calda priva di peso.

Porterò sotto terra soltanto il rammarico di un cammino interrotto.

Tutto quello che succede oggi è aldilà della ragione.

La vita è un pezzo di sapone, scivola tra le mani.

In questa vita non ho vissuto, me ne vado come sono venuto, e lascerò il mondo nella sua solitudine.

Giuseppe Carnovale

Chi è Vito Mancuso



Vito Mancuso è un teologo italiano, docente di Teologia moderna e contemporanea presso la Facoltà di Filosofia dell'Università San Raffaele di Milano

dal 2004 al 2011. I suoi scritti hanno suscitato notevole attenzione da parte del pubblico, in particolare "L'anima e il suo destino" (Raffaello Cortina, 2007) e "Io e Dio. Una guida dei perplessi" (Garzanti, 2011). Il suo pensiero è oggetto di discussioni e polemiche per le posizioni non sempre allineate con le gerarchie ecclesiastiche, sia in campo etico sia in campo strettamente dogmatico. Dal 2009 è editorialista del quotidiano "la Repubblica". Il suo ultimo libro è "Obbedienza e libertà" (Fazi Editore, aprile 2012).

Leggere Libera - Mente



Il progetto del laboratorio di lettura "Leggere Libera-Mente - Perplessi dentro tra le onde della vita" (www.leggereliberamente.it) è realizzato dall'associazione Cisproject, guidata dalla dott.ssa Barbara Rossi (nella foto). Attiva con laboratori nel carcere di Opera sin dal 2008 ha come obiettivo avvicinare alla lettura le persone detenute, stimolando curiosità e desiderio di approfondire i propri interessi. Una Biblioterapia, che attiva un processo di "cura" attraverso un libro, propone e accompagnando nella lettura, o in alcuni casi "prescrivendo un libro" (come una me-

dicina) per aiutare la persona a riflettere su di sé, a confrontarsi identificandosi con l'altro, osservando come altri hanno affrontato il suo stesso problema. Per sviluppare risorse nuove ed abilità empatiche, acquisire conoscenze ed elaborare strategie di gestione del disagio psicologico più funzionali.

Al progetto Libera-Mente hanno partecipato anche il laboratorio di scrittura creativa del carcere, diretto da 15 anni dalla dott.ssa Silvana Ceruti e il laboratorio teatrale, condotto dalla compagnia teatrale Opera-Liquida di Ivana Trettel (www.operaliquida.it).

Di cosa parla il film dei fratelli Taviani, vincitore dell'Orso d'oro a Berlino

Cesare deve morire

I detenuti di Rebibbia parlano attraverso Shakespeare

Mostrare il carcere, almeno una parte. Mostrare gli uomini che ci vivono attraverso le emozioni. Questo l'intento di "Cesare deve morire" (Orso d'oro, Berlino 2012), film dei fratelli Taviani ("Padre Padrone", "Kaos", "Le affinità elettive", "Allonsanfàn", "La notte di San Lorenzo" e tanti altri lavori) nelle sale cinematografiche nei prossimi giorni. La tematica affrontata è difficile, soprattutto perché nel passato anche recente (si pensi a "Tutta colpa di Giuda" di Davide Ferrario), sono state mostrate numerose testimonianze della vita all'interno dei penitenziari e, in particolare, è stato reso noto come il teatro possa rappresentare lo strumento riabilitativo per eccellenza. La pellicola ha inizio con la conclusione della rappresentazione

del "Giulio Cesare" di Shakespeare all'interno del carcere romano di Rebibbia. Improvvisamente un flashback narrativo conduce lo spettatore sei mesi prima dell'epilogo teatrale, mentre il direttore del carcere parla del progetto ad alcuni detenuti.

Successivamente arrivano momenti toccanti, che coincidono con l'inizio dei provini durante i quali ogni partecipante deve dare prova della sua capacità attoriale presentando se stesso attraverso due modalità emotive differenti. Infine, a seguito dell'assegnazione dei ruoli, viene stabilito che ognuno dovrà recitare nel proprio dialetto di origine. Scelta interessante quest'ultima, che permetterà a ogni detenuto/attore di fondersi completamente con il testo sce-

spiriano e di fare propri i sentimenti e le parole impressi sulla carta centinaia di anni orsono per comunicare la propria intima persona.

Il film è in bianco e nero. Scelta coraggiosa dei fratelli Taviani che però si rivela azzeccata, riuscendo a trasmettere un'atmosfera epica e senza tempo allo spettatore. In fondo, cosa c'è di più umano dei versi intramontabili di Shakespeare? Cosa di più autentico della spogliazione dell'animo di persone che hanno perso (anche se momentaneamente) la libertà? La pellicola va fino in fondo e scava per arrivare alla ricerca della semplicità e della verità assoluta. Da non perdere.

Federico Carcano

LA PAROLA AL Penalista

La finalità della pena nel nostro ordinamento

Nella storia del diritto moderno sono state attribuite tre differenti finalità alla pena da infliggere a chi ha commesso un reato: 1. La pura e semplice punizione per le azioni commesse dal condannato, con funzione dunque "compensativa" rispetto alla commissione del reato (c.d. teoria "retributiva"); 2. Una funzione di intimidazione preventiva rivolta indistintamente a tutti i cittadini affinché essi, proprio in ragione della possibilità di incorrere nell'applicazione della sanzione, si astenessero dal commettere reati (c.d. teoria "generalpreventiva"); 3. La funzione detta "specialpreventiva", consistente nella capacità di incidere sul singolo soggetto che ha già subito una pena e che, per evitare di doverne subire un'altra, dovrebbe astenersi dal commettere ulteriori reati.

Il nostro ordinamento risente in verità di tutte queste tre teorie; pur tuttavia la concezione dominante accolta dalla Costituzione è quella "specialpreventiva"; infatti secondo l'articolo 27 della Carta costituzionale "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".

La rieducazione del condannato si realizza dunque mediante un percorso, che si effettua durante il

periodo di condanna, finalizzato a promuovere il reinserimento del reo nella società e allo stesso tempo a prevenire il rischio che egli torni a delinquere.

Questo percorso risocializzativo è attuato mediante diverse modalità "premierali" interne ed esterne al carcere, come il lavoro intra ed extramurario, la semilibertà, la liberazione anticipata, la detenzione domiciliare e l'affidamento in prova ai servizi sociali. Trattasi a vario titolo di misure premiali e alternative al carcere che il reo deve di volta in volta dimostrare (alla magistratura di sorveglianza che svolge proprio la funzione di monitorare la condotta del condannato) di essersi in qualche modo guadagnato, tenendo un comportamento che possa essere ritenuto meritevole del beneficio richiesto.

Se e quanto questo sistema funzioni è poi tutta un'altra storia, ma si ritiene importante rilevare che l'esistenza di un principio rieducativo della pena è segno inequivocabile della civiltà di un popolo.

Avv. Mirko Spelta

viadanaspelta@virgilio.it



PASSIONE PER IL VERDE AL TUO SERVIZIO

Progettazione e realizzazione aree verdi - Pianta da interno - Pianta da esterno - Fiorito stagionale - Manutenzione del verde

10% di sconto
presentando questo coupon



Via della Chiesa Russa - Ang. Via Gratosoglio - 20142 Milano
Telefono: 02 89302308 - www.vivaicolombari.com



La proposta di Mtv e Fipav

«Il palazzetto Puecher diventi centro di eccellenza per la pallavolo»



Trasformare il palazzetto Puecher in un'università della pallavolo per il Milanese, che accanto alle attività legate all'eccellenza agonistica, formi atleti, allenatori e dirigenti, e accolga adeguatamente tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla pallavolo. È questa in estrema sintesi la proposta che Danilo Guffanti, patròn della Milano Team Volley, ha fatto a Comune e Provincia, sostenuto dalle massime cariche della pallavolo italiana e milanese, rappresentati ai massimi livelli Fipav dal consigliere federale Bruno Cattaneo, dal presidente regionale Adriano Pucci Mossotti e dal presidente pro-

vinciale Piero Cezza. Presentato ufficialmente il 29 maggio scorso nel palazzetto Puecher, nella cornice festosa degli atleti della Mtv, in una serata introdotta dal giornalista sportivo mediaset Alberto Brandi, il progetto della High School Volley si fonda sulla possibilità che Mtv possa gestire la struttura, "scorporandola" dal centro scolastico. La Fipav si è resa garante di fronte alle istituzioni, oltre che nel sostegno tecnico al progetto. «Da parte nostra ci impegniamo in una gestione "aperta" della struttura a tutte le realtà pallavolistiche del Milanese - ha assicurato Guffanti. L'idea è lavorare con la Fipav ed eventuali altri soggetti, per orga-

nizzare corsi per allenatori; di primo soccorso medico, sedute specifiche per gruppi di atleti in base al loro ruolo, di miglioramento delle performance atletiche. Oltre naturalmente - ha concluso Guffanti - continuare nel lavoro di promozione della pallavolo a tutti i livelli».

La proposta è stata accolta con interesse dalla presidente della commissione Sport del Comune Anna De Censi, che ha assicurato l'appoggio di Palazzo Marino, e soprattutto dagli assessori della Provincia di Milano, proprietaria dell'impianto, Cristina Stancari (Sport) e Luca Squeri (Bilancio), che hanno assicurato di approfondire la questione parlandone in Giunta Provinciale, in particolare con l'assessore all'Edilizia Scolastica Marina Lazzati, che ha in gestione l'intero centro.

Giovanni Fontana

Successo per la bicicletтата di Milanosud

Circa 60 persone hanno partecipato a «Pedalando senza fretta...la domenica mattina»



Alle ore 9.30 in punto si sono presentate all'appuntamento circa sessanta persone in bicicletta e tutto è andato bene e nei tempi previsti. Brave le ragazze dell'I.I. S. C. Varalli, Martina, Silvia e Martina che hanno illustrato, come da programma, la storia e le caratteristiche della Chiesa Rossa, della cascina Campazzo e della cascina Gaggioli. Gradevole e istruttiva la visita e la sosta al teatro Pim Off, che ha gentilmente offerto l'aperitivo a tutti i partecipanti. La Fraternita Misericordia ha seguito il



gruppo durante il percorso che è risultato facile per tutti, anche per i numerosi bambini presenti.

Grazie di cuore per l'entusiastica partecipazione.

Maddalena Ferrotti

Piscina S. Abbondio, parte la riqualificazione

Il 24 maggio scorso la commissione Benessere Sport e Tempo Libero, presieduta dalla consigliera comunale Anna De Censi, ha trattato come ordine del giorno i primi investimenti urgenti che Milano Sport avvierà sulle piscine comunali di via S. Abbondio e via Iseo.

«La piscina di via S. Abbondio - ha spiegato la presidente De Censi - sarà interessata da lavori di riqualificazione importanti, che riguarderanno il rifacimento della copertura in cemento-amianto dell'edificio e l'imper-

meabilizzazione dei tetti piani; la creazione di un nuovo ingresso per la tribuna della vasca coperta e la sistemazione dell'ingresso della piscina, con creazione di una rampa per disabili; la sostituzione di tutti i serramenti; la riqualificazione dell'area verde circostante la piscina all'aperto e la creazione punto ristoro». L'inizio dei lavori è previsto per i prossimi mesi, rimane da capire se il centro balneare chiuderà i battenti per la stagione estiva. Gli investimenti rientrano in un piano di ricapitalizzazione deliberato nel

2008 di 30 milioni di euro per investimenti sull'impiantistica sportiva di Milanosport. Sempre in merito alle piscine milanesi, il 31 maggio il Presidente di Milanosport Pierfrancesco Barletta, ha annunciato che dal 9 giugno al 2 settembre riapriranno i centri balneari Argelati, Lido, Romano e Scarioni. In particolare, Lido, Romano e Scarioni saranno aperte dalle 10 alle 19, mentre l'Argelati quest'anno rimarrà aperta sino alle 20, per regalare ai milanesi un'ora di sole e sport in più.

G. F.

L'AVVICENDAMENTO AVVERRÀ AD AGOSTO

Centro Carraro: cambio di gestione

E fanno due. Dopo l'abbandono dell'Ati Villaggio Gratosoglio, avvenuta nel gennaio del 2011, il 31 agosto prossimo anche l'Acsi lascerà la gestione del Centro sportivo Carraro. I motivi sono sempre gli stessi: troppi lavori di manutenzione straordinaria da fare e, allo stesso tempo, incassi limitati.

Il sopralluogo al centro sportivo del 17 maggio scorso dell'assessore allo Sport Chiara Bisconti, insieme ai membri della Commissione Sport del Comune e del CdZ5, non ha fatto che confermare la grave situazione: devono essere rifatti i tetti degli spogliatoi e gli impianti di riscaldamento, elettrici e idri-

ci devono essere messi a norma. Il tutto per una cifra che si aggira approssimativamente sul mezzo milione di euro.

Alle preoccupazioni delle società sportive che frequentano il centro, che temono di non avere più un luogo in cui allenarsi, ha risposto la presidente della Commissione Sport Anna De Censi: «Dopo il 31 agosto il Comune prenderà in mano in prima persona la gestione del Carraro, in modo da assicurare l'apertura del centro agli sportivi e alla società del territorio, contestualmente faremo il possibile per trovare le risorse per sistemare la struttura».

DUE INIZIATIVE RIVOLTE AI GIOVANI

Concorso d'idee e camp estivo

Il Consorzio SiR e l'Associazione Centro Comunitario Puecher, nell'ambito del Progetto Punto e Linea, Hub di Gratosoglio (www.progettopuntoe-linea.it/gratosoglio), con il patrocinio del Consiglio di Zona 5, hanno promosso due importanti iniziative rivolte ai giovani del quartiere Gratosoglio e dintorni.

La prima è Libera lo Sport, un Camp estivo per ragazzi e ragazze dai 12 ai 24 anni, totalmente gratuito, che si svolgerà dal 13 giugno al 14 luglio, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17,30 alle 20. Potranno giocare a calcio, basket e volley. Si svolgerà al parco di via dei Misaglia, al quartiere Le Terrazze, al pratore di via Baroni/via Saponaro e all'o-

ratorio Maria Madre della Chiesa di via Saponaro. Il regolamento e la scheda di iscrizione sul sito www.progettopuntoe-linea.it/gratosoglio/ alla voce Camp estivo. Il secondo è il Concorso delle Idee, un bando per giovani dai 18 ai 35 anni che intendono sviluppare progetti di auto imprenditorialità e hanno bisogno di sostegno e consulenze per l'avvio di impresa. Possono partecipare al bando singoli, gruppi, neo associazioni o neo imprese. Il regolamento e gli allegati, per partecipare al Concorso delle Idee, sul sito www.progettopuntoe-linea.it/gratosoglio/ alla voce Incubatore Per info: Patrizia Chiesa, Consorzio SiR Tel. 02 84470108 - 331 9574853.

DOMENICA 17 GIUGNO

Incontro al Cam di Gratosoglio sui diritti dei cittadini stranieri

Una lettera verrà inviata ai cittadini stranieri residenti in Zona 5, con l'invito a partecipare all'Assemblea che si terrà domenica 17 giugno, ore 9,30, al Cam Gratosoglio di via Saponaro 30.

«L'Italia sono anch'io»: con questo slogan il comune di Milano ha aderito alla campagna di raccolta firme che ha reso possibile la presentazione in Parlamento di due importanti proposte di legge per:

- attribuire la cittadinanza italiana ai bambini nati da coppie di origine straniera che risiedono in Italia da almeno 1 anno;
- riconoscere il diritto di voto nelle

elezioni comunali e provinciali a chi risiede regolarmente in Italia da almeno cinque anni.

Il Consiglio di Zona 5 promuove l'incontro appunto per informare i cittadini stranieri, regolarmente residenti nella zona, sulle attuali norme che regolano l'acquisizione del diritto alla cittadinanza italiana e illustrare le nuove proposte di legge.

Saranno presenti Aldo Ugliano, presidente del CdZ5 e Maria Grazia Guida, vice Sindaco di Milano.

L.M.

Studio Dentistico Montinari

Dott. Luigi Montinari Medico Chirurgo (Direttore Sanitario)
Dott. Andrea Montinari Medico Odontoiatra

- Estetica dentale
- Implantologia
- Chirurgia Orale
- Parodontologia

- Protesi fissa e mobile
- Conservativa
- Ortodonzia
- Anestesia generale in altra struttura

Finanziamenti bancari personalizzati

MM Linea 3
Abbiategrosso
Tram 3-15
Fermata Missaglia Saponaro

Milano Via Saponaro 10/A
20142
Tel-Fax 02-8266255
E-mail: andreamontinari79@hotmail.com

Concessionario Ferrari/BMW

Banca Intesa

P.Za Abbiategrosso MM3

Fermata Tram

Via dei Missaglia

Via Saponaro

Parcheggio

Studio Dentistico

Pozzi 1895

GELATERI IN MILANO DAL 1895
PIAZZA AGRIPPA 4 - TEL. 02 8430771

Aperti ad Agosto

www.gelateriapozzi.it

LIBRERIA
LARGO MAHLER

Libri di tutti i generi e poi tanta musica

nella piazzetta di fianco all'Auditorium di Milano.

Via Conchetta 2 - Milano
Tel 02.36536365

Il Mondo che Vorrei
Nido famiglia, spazio feste, ludoteca

Sono aperte le iscrizioni al nido famiglia anno scolastico 2012/2013

Presentando questo coupon, promozione sulla tariffa del nido! Per saperne di più contattaci!

Affitto spazio per feste di compleanno con o senza animazione

Via Selvanesco, 75 (angolo via Dei Missaglia) - Milano
www.mondochevorrei.com - info@mondochevorrei.com
Tel. 02.36560474 - Mob. 349.8138546 - 340.2625234

4 domande all'assessore alla Sicurezza Marco Granelli

I dati della Questura parlano di una diminuzione generale dei reati. In aumento invece la microcriminalità



Marco Granelli

Segue dalla prima

Furti e borseggi crescono e non bisogna essere certo dei sociologi raffinati per comprendere che in questa escalation grandi responsabilità ce l'ha la situazione economica. Aumentano anche i tacccheggii nei supermercati, dato confermato anche da Italo Soncini, Amministratore Delegato di IVRI, l'istituto di vigilanza che ha commissionato la ricerca all'Ispo di Renato Mannheim, che ha rilevato che «Come società stiamo assistendo, in ogni caso, a un aumento delle richieste di prestazioni». Per conoscere come l'Amministrazione comunale farà fronte alla difficile questione sicurezza abbiamo intervistato Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e Coesione sociale.

Ispo e Ivri hanno pubblicato a inizio anno un sondaggio che rivela un aumento della percezione di sicurezza nei cittadini, in particolare nella zona 5. Come spiega questo dato, considerato che la microcriminalità invece non diminuisce?

Da diversi mesi abbiamo stretto una collaborazione con le Forze dell'Ordine per portare avanti continue azioni di contrasto alle piccole e grandi forme di illegalità. Questa attività, unita alla presenza dei 384 vigili di quartiere, ha contribuito a creare una situazione di maggiore sicurezza in città. Lo confermano anche i dati che la Questura ha reso pubblici a maggio: una generale diminuzione di molte categorie di reati nel primo quadrimestre 2012 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È però da registrare l'aumento dei reati predatori che, come afferma anche il Questore Marangoni, evidenziano purtroppo l'incidenza della crisi economica che colpisce il nostro Paese.

Più Polizia locale in strada

Per questo l'Amministrazione ha deciso di investire in sicurezza. Due, in particolare, gli investimenti messi nel bilancio di previsione che il Consiglio dovrà approvare: più benzina e più equipaggiamento e vestiti per i vigili per avere più Polizia Locale in strada. Inoltre più apparati di videosorveglianza per contribuire alla sicurezza dei quartieri. Una curiosità cui tengo molto, torna la Polizia

locale a cavallo per ridare ai parchi della città un mezzo di controllo del territorio efficace ed ecologico. Grazie a un accordo ancora da definire con l'Associazione Salto Oltre il Muro del Carcere di Bollate che fornirà animali requisiti alla mafia e se ne occuperà, sono previsti tra i sei e i dieci agenti a cavallo. Ricordiamo che il nucleo era stato eliminato perché costava 40 mila euro all'anno, con noi stessa somma ma per tutto l'anno.

Vigili di quartiere, possiamo fare un primo bilancio e quanti sono in zona 5?

Da aprile 2012 i vigili di quartiere sono passati da 200 a 384, in media 4 o 5 uomini e donne dedicati a ciascuno degli 83 quartieri della città, anche in Zona 5, e ad oggi coprono il 100 per 100 del territorio. Al momento stiamo raccogliendo pareri molto positivi sul loro lavoro. I vigili di quartiere rappresentano ormai una presenza stabile che raccoglie le criticità in tema di sicurezza urbana, vivibilità, degrado e anomalie stradali per dare risposte tempestive. Sono operativi dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 19.30 e si incontrano per le strade, davanti alle scuole dove prestano servizio all'entrata e all'uscita degli alunni, nei mercati rionali e nei Presidi di ascolto. In Zona 5 hanno sede presso il Comando della Polizia Locale di viale Tibaldi, 41. Il numero di telefono è 02/77270503. Per avere informazioni precise vi invito a visitare il sito www.comune.milano.it.

Stadera, Gratosoglio, Antonini, via Bligny 42, movida Navigli sono solo alcuni dei

punti critici della zona, come pensate di presidiarli?

Stiamo lavorando per contrastare non solo la criminalità ma anche il degrado che spesso è all'origine dell'illegalità.

Coinvolgeremo cittadini e CdZ

Soprattutto, attraverso i Consigli di Zona, vogliamo coinvolgere i cittadini sia per raccogliere le segnalazioni su situazioni che necessitano il nostro intervento sia per creare un sempre più forte senso di appartenenza alla città che negli ultimi anni si era perso. Proprio per questo anche in Zona 5 abbiamo stabilito incontri periodici, il primo si è svolto la scorsa settimana, raccoglieremo le segnalazioni dei cittadini e identificheremo delle strategie concrete. Intanto sono state stabilite delle priorità per quanto riguarda Bligny 42, Gratosoglio e Stadera. Su Gratosoglio poi è stata resa operativa la Casa delle Associazioni, un modo per migliorare la qualità della vita di tutti attraverso il lavoro di associazioni di cittadini. Per quanto riguarda i Navigli, nelle scorse settimane abbiamo incontrato più volte i comitati dei residenti e con loro sono in corso alcune verifiche. Ok dai commercianti, dalle associazioni, dai Consigli di Zona 5 e 6 con i quali abbiamo condiviso regole equilibrate per la realizzazione dell'isola pedonale sperimentale che parte dal 15 giugno. I locali potranno restare aperti fino alle 3 del mattino limitatamente agli spazi interni e a porte chiuse

se e all'esterno fino alle 2, tutti i giorni, ma solo dal 22 giugno all'8 settembre; lo stesso orario sarà consentito il venerdì e il sabato nel periodo precedente e successivo (dal 1° al 21 giugno e dall'8 settembre al 31 ottobre). Per quanto riguarda il plateatico sarà ridotta del 50%. Sarà vietato diffondere suoni all'esterno anche sui barconi, tranne che per iniziative culturali che comunque dovranno terminare entro le 22.30. Divieto di vendita di bevande in contenitori di vetro e di latta. Per quanto riguarda l'isola pedonale h. 24, il transito sarà consentito soltanto ai veicoli di residenti, ai proprietari di box e ai taxi. Da parte nostra vi è il fermo impegno perché le regole siano rispettate anche grazie alla presenza della Polizia locale.

Nel sondaggio emergeva anche un particolare timore degli anziani durante la stagione estiva, avete in programma delle attività per colmare questo senso di insicurezza legato alla solitudine?

Nelle prossime settimane presenteremo un piano antisolitudine che integra il piano anticaldo, una serie di attività per gli anziani che saranno coordinate dall'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino. Anche i vigili di quartiere saranno coinvolti per garantire una presenza vicina ai cittadini anche nei mesi estivi. Prendo un appuntamento con i lettori di Milanosud per un aggiornamento non appena avremo messo a punto le azioni per l'estate.

Stefano Ferri

«Ma il nostro organico è insufficiente»

Intervista Giovanni Aurea, delegato Rsu del sindacato Usl di Polizia Locale di Milano

Secondo la sua esperienza furti e rapine sono in diminuzione o in aumento?

Nelle attività di nostra competenza non possiamo dire di avere riscontrato significativi incrementi negli ultimi anni. Devo però sottolineare che in materia di sicurezza la Polizia locale svolge funzioni ausiliarie. A dimostrazione di ciò, di prassi, quando viene commesso un reato tipo furto o rapina, la nostra Centrale operativa non invia alcuna pattuglia, a differenza di quanto fanno le centrali operative di Polizia e Carabinieri. Noi interveniamo sui reati se nell'ambito della nostra attività ci imbattiamo in ipotesi di flagranza delittuosa. La precedente amministra-

zione comunale ha posto particolarmente l'accento, anche mediatico, esclusivamente sullo sgombero di campi nomadi, per aumentare nella collettività la sensazione di generale sicurezza, ma si è trattato di pura propaganda. Peralto, la sigla sindacale che rappresento è contraria a mandare allo sbaraglio gli agenti di Polizia Locale, a disimpegnare compiti di ordine pubblico, senza alcuna salvaguardia giuridica, coperture assicurative, né adeguata preparazione professionale.

Quali sono quartieri più a rischio in Zona 5?

Tutti i quartieri periferici sono quartieri a rischio, e quindi per garantire la sicurezza dei cittadini, a nostro avviso, è prioritario tutelare la sicurezza degli agenti. L'importante obiettivo, per essere perseguito, deve mettere i vigili di quartiere in

condizione di lavorare con tranquillità, quindi come minimo: servizio in coppia, dotazione di strumenti e mezzi che consentano la mobilità in sicurezza (ciclomotori, motoveicoli, mini cars, autofurgoni...). Un'annosa criticità legata ai vigili di quartiere è data dal fatto che le aree di competenza sono molto estese, e pertanto risulta difficile percepire la presenza degli operatori da parte degli abitanti della zona.

Gli agenti di Polizia Locale sono sufficienti per coprire una città come Milano?

Ad oggi l'organico è di 2.800 agenti circa e comprende anche gli ufficiali, che non lavorano in strada. Il numero sicuramente non è sufficiente, a garantire tutti i servizi richiesti dalla cittadinanza; soprattutto se rapportato ad altre grandi città come Roma e Napoli, che hanno molti più agenti di Milano. Per una città come la nostra, tenendo conto dei turni nelle 24 ore, servirebbero

circa 5.000 agenti. Da almeno 20 anni, a Milano, circa il 50 per cento dei servizi complessivi della Polizia Locale, vengono corrisposti a titolo di straordinario; abbiamo personale sfruttato, che raggiunge addirittura le cento ore di straordinario al mese, e qualcuno supera anche questa cifra, a discapito della salute fisica e mentale.

Come giudica, in generale, il servizio dei vigili di quartiere introdotto recentemente?

Esiste un aspetto propagandistico di "visibilità" che è connesso o comunque che è stato attribuito al servizio del vigile di quartiere; va evidenziato ad esempio come con la nuova organizzazione dei servizi si sia rinunciato alla presenza dei vigili sul quartiere, in determinati giorni settimanali, pur di renderli visibili nei mercati di zona; in tali casi, infatti, gli operatori devono abbandonare il rispettivo quartiere per essere comandati a svolgere il servizio all'interno del mer-

cato, in sostituzione della Polizia Annonaria, con tutte le criticità del caso. I vigili di quartiere, nella circostanza, non hanno mezzi idonei a effettuare eventuali sequestri di merce di venditori ambulanti abusivi. In proposito posso fornire un dato di sicuro interesse: da maggio 2010, ovvero da quando è stata attivata "l'Unità Centrale Vigili di Quartiere", gli operatori sono stati muniti di "palmari" (peraltro spesso non funzionanti); tramite questi palmari il Vigile invia all'unità centrale le segnalazioni del caso (ad esempio buche sulla strada, macchine abbandonate...). Ebbene, dai dati in nostro possesso, da maggio 2010 ad oggi sono state inviate dagli operatori alla centrale circa 30mila segnalazioni, delle quali poi soltanto 3mila risultano evase, ovvero circa il 10 per cento. Da questo punto di vista dunque il giudizio non può che essere negativo.

Mirko Spelta

Giornale dell'Associazione socio culturale **Milanosud**
via Santa Teresa 2A, 20142 Milano
telefono: 02/84892068 - www.milanosud.it - redazione@milanosud.it

Direttore Responsabile Stefano Ferri
Vicedirettore Giovanna Tettamanzi
Redazione P. Cossu, T. Galvanini, R. Iacono, M.T. Mereghetti, L. Miniutti, C. Muzzana, P. Piscione
Illustrazioni G. Gariani, F. Portinari
Fotografie L. Cambiotto, F. De Melis, E. Paci
Hanno collaborato P. Basile, L. Candiotti, F. Carcano, W. Cherubini, E.M. Conenna, G. Costabile, F. De Melis, S. Errico, M. Ferrotti, G. Fontana, S. Francese, T. Galvanini, P. Grilli, R. Morini, R. Landoni, G. Lippoli, W. Luini, S. Moro, A. Muzzana, E. Paci, P. Pantucci, P. Protti, E. Saglia, M. Spelta, R. Tammaro, N. Tosoni.
Impaginazione F. De Melis, E. Paci.

Raccolta Pubblicità A. Alemanno
cell. 345 3335 413
e-mail: pubblicita@milanosud.it
Stampa SEREGNI CERNUSCO S.r.l.
Tiratura 16.000 copie e oltre 3.000 newsletter inviate via mail
Reg. 744, 11/1997 Trib. Milan. ROC: 19637

AMBULATORIO MEDICO DENTISTICO S.A.S.

Via Lassalle, 5 (citofono 542) 20141 Milano

Si riceve tutti i giorni su appuntamento

Tel. 02-89502680 - Cell. 3395644710

DIRETTORE SANITARIO

Dott. MASSIMO SOLINAS MEDICO DENTISTA

-Urgenze odontoiatriche
-Prevenzione e salute del cavo orale
-Igiene
-Conservativa
-Endodonzia
-Parodontologia
-Pedodonzia
-Patologia orale
-Protesi dentale mobile e fissa

-Sbiancamento dentale
-Ortodonzia
-Chirurgia orale
-Analgesia con agopuntura
-Fisioterapia
-Agopuntura
-Osteopatia
-Riabilitazione neuromotoria
-Implantologia
-Odontoiatria estetica

Nuovo sistema di protesi in materiale biocompatibile senza ganci

Ai soci di Milanosud 10% di sconto sulle cure

Al Basmetto, "Chiacchierando di Agricoltura"



Nell'antica Cascina Basmetto di via Chiesa Rossa a Milano, sabato 26 maggio, nella frescura di un'antica stalla lombarda si è svolto l'incontro conclusivo del ciclo di conferenze promosse dalla Provincia di Milano e dal Fai, col contributo di Fondazione Cariplo. I primi incontri erano avvenuti nella elegante e centralissima Villa Necchi, ma gli organizzatori hanno deciso che per approfondire il tema dell'agricoltura a Milano è importante stare sul territorio: quindi, a Cascina Basmetto, Azienda agricola dei Papetti, famiglia che si occupa di agricoltura fin dagli anni '40.

Dopo i saluti, ecco il racconto di Maria Grazia Papetti, figlia di Emilio, agricoltore, al quale il Comune di Milano, dopo aver acquisito la cascina nel 1958, la affidò. Molta strada è stata percorsa, ora l'attività prevalente dell'azienda agricola è il riso, che col mais e un piccolo allevamento di cavalli ha sostituito l'allevamento di mucche da latte, attività prevalente fino agli anni '70. Un giardino, un orto, il pollaio e gli orti didattici, bellissimo progetto portato avanti con la Cooperativa Sociale "I percorsi", completano il quadro delle attività di questa splendida cascina lombarda, molto amata in zona, punto di riferimento degli abitanti del quartiere e non solo.

Il primo intervento è un'interessante "lezione" dell'architetto Roberto Rizzini, che ha approfondito l'attualità della centuriazione romana, come chiave di lettura della bellezza del territorio agricolo, dove una regolare disposizione, secondo un reticolo ortogonale, di strade, canali e appezzamenti agricoli, produce la bellezza del paesaggio.

Poi l'intervento di Andrea Falappi, agricoltore della Cascina Campazzo, ora presidente del Dam (Distretto Agricolo Milanese), società consortile costituita nel 2011: il Dam raduna

32 aziende agricole che lavorano sul territorio del Comune di Milano. Il modello è quello di agricoltura integrata col territorio, che risponde alle esigenze della comunità cittadina fornendo prodotti agricoli di qualità (a km 0 e filiera corta): latte, riso, uova, frutta, ortaggi, miele, ma anche nocciole e piante ornamentali e aromatiche, oltre a formaggi e salumi. Falappi ha ricordato il valore delle imprese rurali e l'ampia offerta a cittadini e turisti: ricettività, attività sociali, valorizzazione della cultura rurale, didattica per le scuole. Inoltre ha parlato della firma del Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del Sistema Rurale Milanese, avvenuta tra il Dam, il Comune di Milano, la Provincia e la Regione Lombardia il 3 maggio 2012, al Depuratore di Nosedo. Così prende il via un processo di condivisione della strategia per lo sviluppo rurale di Milano (seconda città agricola in Italia dopo Roma) per la valorizzazione del sistema e delle acque milanesi. Obiettivo in sintonia con gli intenti del Protocollo di Kyoto e strategico in prospettiva di Expo 2015. «La firma del protocollo - sottolinea Falappi - permetterebbe nel tempo di progettare il passaggio dalla monocultura del riso e dei cereali, che fa arricciare il naso ad alcuni, al

orticoltura: la riconversione è un processo complesso, che si deve accompagnare a uno sviluppo della domanda dei prodotti a km 0, che permetta agli agricoltori di continuare a produrre il reddito che serve loro per sostenere investimenti importanti». Riccardo Castellanza, presidente della Associazione Onlus Parco delle Risaie, cuore agricolo di Milano, con Cascina Battivacco, isola tra due navigli, il Grande e il Pavese, e altre 8 aziende agricole ha portato dei dati: in totale una produzione di 60mila piatti di riso al giorno, oltre alle fattorie didattiche, gli orti sociali, le feste con le zone 5 e 6. L'assessore provinciale Luca Agnelli (deleghe Agricoltura, Parchi, Caccia e Pesca) ha concluso sottolineando il

valore del Distretto Agricolo Milanese per la capacità di fare rete e promuovere questa grande ricchezza di Milano: le cascine con il lavoro dei campi.

Il pomeriggio è terminato piacevolmente con l'assaggio dei prodotti delle cascine, e con un banchetto di prodotti lombardi: riso carnaroli, vino dei colli di San Colombano, salumi e formaggi.

Tiziana Galvanini



Le cascine di proprietà comunale sono 60, molte abitate e in uso ad agricoltori e associazioni, ma troppe ancora abbandonate e fatiscenti, in attesa di essere recuperate e affidate ad associazioni di cittadini che hanno sviluppato progetti interessanti di recupero e riuso.

Il Progetto: creare delle Municipalità, con riduzione di consiglieri e di costi

Verso la città "metropolitana"

La proposta del Comune è di trasformare i Consigli di Zona in Municipi con poteri veri: una rivoluzione! E un dibattito che avrà tempi lunghi e... toni molto accesi

Tutti sono pronti a parlar male della "politica", molto perché se lo merita e un po' perché il qualunquismo costa poco e libera la coscienza. Quando però si tratta di rimboccare le maniche per migliorare la macchina della politica, allora i più se la sguagliano. È quel che è successo l'11 maggio al convegno "Autonomie e decentramento oggi", organizzato dal Centro comunitario Puecher nello "Spazio del sole e della luna". L'argomento toccava uno degli aspetti della malapolitica, la sovrapposizione degli enti amministrativi, Provincia in particolare. I relatori erano più che qualificati, ma il pubblico molto scarso: a dir tanto, 20 persone. Al tavolo con Giuseppe Deiana, presidente del Centro Puecher, sedevano Enzo Balboni costituzionalista, Daniela Benelli assessora al decentramento del Comune, Fabio Altitonante assessore al territorio della Provincia e Aldo Ugliano, presidente del Consiglio di Zona 5.

Si è discusso del progetto del Comune di Milano, che punta alla trasformazione degli attuali Consigli di Zona in Municipi con poteri veri e alla costituzione di un "Governo dell'area metropolitana", che dovrà sostituire sia l'attuale Comune di Milano sia la Provincia. In altre parole, un organismo solo al posto dei due attuali, con la conseguente riduzione di consiglieri e di costi.

Il vantaggio principale per i cittadini sarà però la razionalizzazione delle competenze.

Alla "città metropolitana" passeranno infatti materie che oggi possono essere utilmente affrontate solo in una dimensione metropolitana: lotta all'inquinamento, urbanistica e trasporti. Una rivoluzione, insomma, che per andare in



porto richiederà anche un coordinamento tra il Comune di Milano e la Provincia.

Altro punto è quello dei tempi. La prima scadenza dell'ambizioso programma è la prossima tornata elettorale. Comune e Provincia dovranno necessariamente andare alle urne con il vigente sistema, ma gli elettori dovranno potersi pronunciare su un percorso di radicale trasformazione e semplificazione del sistema amministrativo.

Intanto l'assessora Benelli ha annunciato per l'autunno una conferenza con le 9 zone per una prima verifica del Progetto.

Luca Candiotta

LE PROPOSTE DELLE ZONE 4, 5, 6 E DEL COMITATO

Linea ferroviaria Milano - Mortara

Mercoledì 23 maggio si è tenuta una partecipata riunione del Comitato Ferrovia Milano Mortara, zone 5-6, nella quale sono stati adottati alcuni decisivi provvedimenti operativi:

- 1) creare una struttura più efficace individuando i referenti per via o numero civico;
- 2) nominare un responsabile della mailing list che si occupi in modo sistematico e continuativo del flusso di informazioni verso gli aderenti;
- 3) aprire una finestra su Facebook, coinvolgendo un maggior numero di cittadini, con l'auspicio di ricevere suggerimenti da chi ha già affrontato problematiche simili;
- 4) istituire un blog per una comunicazione più aggiornata e tempestiva; individuare persone che tengano contatti con i media e le istituzioni;
- 5) ipotizzare consulenze tecnico-legali a supporto delle nostre azioni.

È stata approvata a larghissima maggioranza la proposta del comitato di zona 4 di avere un incontro congiunto con la direzione tecnica del Comune

per esaminare, anche in considerazione della recente approvazione del Pgt, le linee guida per combattere l'inquinamento acustico nella nostra zona. È stata data notizia che anche il presidente di zona 5, Aldo Ugliano, in un recente incontro con l'assessore Pierfrancesco Maran, abbia chiesto di formalizzare un incontro pubblico Comune-Regione-RFI per illustrare alla cittadinanza gli sviluppi del potenziamento della Milano-Mortara e le misure di tutela ambientale.

Dai numerosi e interessanti interventi è emersa la volontà di azioni di protesta più incisive ed è stato ricordato il problema delle polveri sottili che, con l'entrata in funzione della circle line, aumenteranno sensibilmente, aggravando i pericoli per la salute. Il comitato ha ribadito di voler continuare la propria azione per tutelare le tante famiglie che vivono a ridosso del tratto cittadino della linea Milano-Mortara, auspicando una sempre maggior partecipazione dei cittadini.

Pino Basile

MOVIDA MILANESE

Navigli: dal primo giugno è nata l'Isola Pedonale sperimentale

L'isola pedonale sui Navigli parte il primo giugno e gli assessori Granelli e D'Alfonso parlano di «Un patto fra le parti per condividere regole e funzionamento».

Monitoraggio continuo sul reciproco rispetto di orari, occupazione del suolo e utilizzo di bottiglie e bicchieri di vetro, con l'obiettivo di diminuire l'impatto della movida sui residenti, valorizzare un'area importante per Milano, sviluppare le attività commerciali e associative anche durante il giorno. La sperimentazione durerà fino al 31 ottobre 2012.

Sempre D'Alfonso, assessore al Commercio ed Attività Produttive, commenta: «Dopo dieci anni di promesse, parole e impegni non mantenuti dalle passate Amministrazioni, finalmente si dà avvio alla realizzazione dell'isola pedonale permanente. Un risultato

frutto del confronto serrato e del dialogo tra Amministrazione, operatori e associazioni avvenuto all'interno del Duc (Distretto Urbano del Commercio, ndr) Navigli, che si dimostra lo strumento normativo migliore per affrontare, individuare e risolvere problematiche legate alla convivenza tra le esigenze del mondo del commercio e quelle della popolazione residente». Con i comitati dei Navigli sono in corso alcune verifiche, ma l'apertura dei locali fino alle 3 del mattino, nelle zone interne e a porte chiuse, e fino alle due all'esterno, non suona di buono auspicio per sonno e tranquillità dei residenti, che temono non basterà l'impegno di qualche pattuglia di Polizia Locale per tener sotto controllo migliaia di persone e la propensione al profitto dei gestori dei locali.

Stefano Francese

Festa Gratosoul: appuntamento il 16 e 17 giugno

Il 15, 16 e 17 giugno si terrà della Festa Gratosoul, il classico appuntamento estivo che si svolge sin dal 2006 nel pratone centrale di Gratosoglio, all'altezza di via Baroni 45.

Il programma delle tre giornate prevede: **venerdì 15 giugno** prologo con un'esposizione delle opere del pittore Daniel Nicolás Schiraldi presso PIM OFF in via Selvanesco. **Sabato 16 giugno**, dalle 18 fino alle 23, rassegna di concerti live con formazioni unplugged, band rock/blues e new progressive, mostra fotografica sull'Aquila a cura di Greta del Fabbro, gare sportive di calcio, basket e pallavolo a libera iscrizione, proiezione



video e altre sorprese. **Domenica 17 giugno**: al mattino bicicletta non competitiva per le strade del quartiere e campagne limitrofe con visita guidata al depuratore di No-

sedo, pranzo condiviso (chi vuole partecipare deve portare pietanze della cucina regionale o etnica da condividere con tutti gli altri commensali), giochi vari per bambini (tiro alla fune, salto dei sacchi...), festa marocchina organizzata dalle donne marocchine del quartiere, spettacoli teatrali, laboratori per bambini (laboratorio LIPU, laboratorio di pittura), musica acustica diffusa, incontro sulle aree agricole e sul consumo critico, bookcrossing/scambio libri, installazioni artistiche.

Per informazioni sulla festa e su cosa eventualmente cucinare per il pranzo condiviso: www.gratosoul.it, info@gratosoul.it, cell - 3451777068.

Gli effetti del Pgt in Zona 5

Novità per le aree d'oro del Parco Agricolo Ticinello e le altre proprietà del gruppo Ligresti. Introdotta una quota di edilizia sociale al Basmetto

Segue dalla prima pagina

COMPARTI BELLARMINO E VAIANO VALLE

Il nuovo Pgt impedisce la possibilità di trasferimento dei diritti volumetrici maturati nei due comparti nell'area dell'ex macello (viale Molise), prevista dalla precedente Amministrazione. In questi comparti la proprietà potrà realizzare 278 mila mq di slp (superficie lorda complessiva) equivalenti ai diritti maturati con il Piano casa del 1982. Nel dettaglio, in via Bellarmino potranno essere realizzati 100 mila mq di slp massima, suddivisi in 50 mila mq per funzioni urbane libere e 50 mila per edilizia sociale. Mentre lungo via Vaiano Valle, nelle aree adiacenti alle vie dell'Assunta ed Enrico Peressuti, potranno essere realizzati 178 mila mq di slp massima, suddivisi in 89.166 mq per funzioni urbane libere e 89.166 mq per edilizia sociale.

Il costruttore dovrà inoltre cedere obbligatoriamente al Comune aree non inferiori al 50% dell'intera superficie territoriale del comparto Vaiano Valle, da destinare a verde e attrezzature pubbliche.

TICINELLO

Il nuovo Pgt detta come condizione necessaria per iniziare gli interventi sulle aree di Vaiano Valle, la cessione obbligatoria gratuita a favore del Comune della Cascina Campazzo e delle cosiddette "aree d'oro" (473 mila mq.) comprese nel perimetro del Parco Agricolo Ticinello. Aree sulle quali si attende anche la sentenza della Cassazione (le prime due sono state a favore del Comune) per obbligare il gruppo Ligresti a cederle, secondo gli accordi dell'82.

Non compresi nel Pgt ma coerenti con l'o-



Il momento della consegna al presidente dell'associazione Ticinello Giuseppe Mazza (a destra) del comodato d'uso di un'area comunale del parco

biettivo della costruzione del Parco sono stati anche: la concessione in comodato d'uso al Comitato Ticinello di un'area del Comune interna al parco di 12 mila mq; i 3 milioni, recuperati nelle pieghe del bilancio, per la ristrutturazione della Cascina Campazzo, una volta che questa diverrà di proprietà pubblica; e l'approvazione in Giunta della dichiarazione di pubblica utilità della cascina, presupposto giuridico per un eventuale esproprio.

CASCINA E AREA AGRICOLA BASMETTO

L'intento dell'Amministrazione è creare le condizioni che consentano il passaggio a proprietà pubblica di un'ampia area privata coltivata a risaia (64.200 mq), posta a sud della cascina, trasferendo i diritti volumetrici (circa 88 mila mc) nell'area tra la cascina Basmetto, via Chiesa Rossa e via Calzolari, attualmente occupata da un deposito comunale abbandonato e da aree di pertinenza della cascina. Oltre allo

scambio di aree l'Amministrazione vuole sistemare la cascina, definita nel Pgt insieme alla Campazzo "patrimonio storico rurale della città" utilizzando parte degli oneri che dovrà versare il costruttore.

La novità contenuta nel Pgt è che il Comune intende applicare su questo intervento, che si fonda su un piano residenziale di molti anni fa, gli indici volumetrici per l'edilizia sociale contenuti nel nuovo Pgt. In questo modo, secondo il costruttore, la percentuale di edilizia sociale arriverebbe a circa 44 mila mc (contro i 15 mila del precedente piano), minando la sostenibilità economica dell'intervento e creando i presupposti per un ricorso. «Una volta pubblicato il Pgt in autunno verificheremo con il costruttore e i residenti se esistono le condizioni per procedere all'attuazione del piano residenziale - ha spiegato l'assessore De Cesaris - non è escluso, se il costruttore sarà d'accordo, il trasferimento in altre zone delle volu-



L'ampia area dello scalo ferroviario di Porta Romana, classificato come Area di trasformazione urbana (ATU) all'interno del Pgt

metrie». Se questo avvenisse, come ha affermato l'assessore in altre occasioni, la ristrutturazione della cascina Basmetto e lo scambio di aree non potrebbero però essere attuati.

PARCO CHIESA ROSSA MISSAGLIA

«Stiamo mettendo insieme tutti gli oneri che possono essere destinati alla realizzazione del parco» ha affermato l'assessore, facendo intendere che comunque l'intervento non è certamente dietro l'angolo. Nelle prossime settimane partiranno i lavori per la realizzazione del collegamento tra via De Andrè e via Gaber, che porteranno, tra altre cose, alla realizzazione di un percorso vita limitrofo al parco.

VIA RIPAMONTI 88

L'immobile, che versava in un grave stato di degrado, è stato messo in sicurezza nelle settimane scorse. La soluzione più semplice per il suo recupero è la

trasformazione della sua destinazione da industriale/terziario in residenziale. Ma questo richiede una bonifica più approfondita, per la quale la proprietà al momento non dispone delle risorse finanziarie necessarie. Il Comune sta valutando la possibilità di indire un bando pubblico, per il recupero a servizi dell'immobile e dell'area e sbloccare la situazione.

SCALO DI PORTA ROMANA

Lo scalo ferroviario, come tutti gli altri in città, sarà oggetto di un accordo di programma preciso su cui sono in corso trattative con la proprietà. L'obiettivo è sistemare l'intera area, riducendo gli indici volumetrici residenziali, introducendo edilizia sociale, aumentando gli spazi verdi e i servizi. La definizione di quest'ultimi sarà oggetto di un confronto con la zona e i cittadini.

DARSENA

È stata la grande esclusa della discussione. L'assessore ha chiesto, considerato la complessità del tema, il fatto che coinvolge la zona 6 e altri assessorati, di convocare un incontro specifico.

RISPARMIO ENERGETICO E CONDOMINI

Il presidente del Consiglio di Zona 5 Aldo Ugliano ha reso noto, che, una volta pubblicato regolamento edilizio, intende "mettere intorno un tavolo" amministratori di condominio, aziende e cittadini, per studiare come poter sfruttare al meglio i vantaggi contenuti nel Pgt per chi ricalifica vecchi stabili, secondo le nuove regole del risparmio energetico.

Tutto questo «per migliorare le condizioni ambientali e soprattutto in questo momento - ha concluso il presidente - aiutare, là dove possiamo, la ripresa dell'economia e il lavoro».

Stefano Ferri

Il via libera il 22 maggio scorso da parte del Consiglio comunale

Il Comune approva il Piano di Governo del Territorio

Il nuovo strumento urbanistico prevede 4 milioni di metri cubi di cemento in meno rispetto al piano Moratti



Dopo 16 sedute, 55 ore di dibattito e aver accolto integralmente o parzialmente circa il 44% delle osservazioni ricevute da cittadini, il 22 maggio scorso il Consiglio comunale ha approvato il Piano di Governo del Territorio (Pgt) di Milano. Ha votato a favore il centrosinistra (27 consiglieri), contro il rappresentante dei Grillini, mentre i consiglieri di Pdl, Fli e Lega, al momento del voto, hanno lasciato l'aula.

Questa la nuda cronaca dell'evento che, a poco più di un anno dall'approvazione del Pgt della Giunta Moratti, ha portato alla deliberazione del Pgt targato Pisapia. A questo punto l'iter amministrativo prevede la pubblicazione entro l'estate del piano e dei documenti di accompagnamento e l'entrata in vigore entro l'autunno.

Nei contenuti il nuovo Pgt contiene importanti novità rispetto al precedente. In primo luogo l'approccio. Secondo l'assessore all'Urbanistica Lucia De Cesaris (nella foto) l'interesse pubblico torna essere protagonista nella gestione dello sviluppo della città. Un ruolo di coordinamento degli interventi, che il piano targato Moratti-Masseroli aveva di fatto, in particolare per quanto riguarda la realizzazione dei servizi, lasciato ai privati, che in cambio avevano la possibilità di costruire, attraverso lo strumento della perequazione, oltre 8 milioni di mq. Una

montagna di cemento, che con il nuovo Pgt viene ridotta di oltre la metà, eliminando dall'orizzonte cittadino 4 milioni di mq, l'equivalente di 124 Pirelloni.

La grande diminuzione di volumetrie è dovuta all'abbassamento dell'indice di edificabilità da 0,50 metri quadrati al mq di superficie a 0,35 del nuovo Pgt e all'azzeramento della capacità edificatoria degli ambiti di trasformazione periurbana (Atp), come il Parco Agricolo Sud. Un territorio di circa 34,6 milioni di mq che secondo la giunta precedente avrebbe generato volumetrie per quasi 3 milioni di mq, che attraverso gli strumenti della perequazione e della densificazione, si sa-

rebbero riversati soprattutto sul centro città.

Si riducono in modo significativo anche le volumetrie su numerose aree di trasformazione urbana (Atu) che passano dalle 28 previste dal Pgt Moratti alle 21 del Pgt Pisapia, con una diminuzione di oltre 3 milioni di mc. Stessa forte diminuzione di potenzialità edificatorie per gli scali ferroviari dismessi (per esempio: -39% allo scalo Farini Lugano; -36% a

Lambrate; -24%; a Rogoredo; -75% allo scalo S. Cristoforo).

Contestualmente alla diminuzione delle volumetrie il Pgt Pisapia-De Cesaris disegna gli ambiti normativi entro i quali si potrà costruire, secondo una strategia di fondo che tende a limitare il più possibile il consumo del suolo. Sono favoriti in questo senso le ristrutturazioni degli immobili esistenti e il recupero delle aree dismesse, con incentivi volumetrici per il ri-

sparmio energetico e per la progettazione per concorso d'idee. Quest'ultimo provvedimento introdotto per favorire l'accesso alla professione di giovani architetti. Vengono però imposti ai costruttori obblighi più stringenti per quanto riguarda la realizzazione di aree verdi, gli interventi per la mobilità dolce e i servizi all'interno delle aree interessate.

In merito all'edilizia pubblica il nuovo Pgt contiene il 25% in più di realizzazioni di alloggi in affitto e in vendita calmierata rispetto al Pgt precedente. Viene introdotto l'obbligo per gli interventi superiori a 10 mila mq di prevedere una quota consistente di housing sociale (indice 0,35). Se verranno realizzate tutte le volumetrie consentite saranno costruiti nei prossimi anni 14.862 alloggi in vendita a edilizia convenzionata; e quasi 10 mila alloggi a canone sociale o moderato. Interventi per i quali il Pgt prevede il coinvolgimento dei privati, che verrebbero incentivati introducendo l'innalzamento dell'indice di edificabilità fino a 1.

Un Pgt molto ambizioso dunque, che si fonda sostanzialmente sulle risorse provenienti dal mondo immobiliare. Scopriremo nei prossimi anni se i costruttori, che rispetto al Pgt precedente vedono la riduzione delle volumetrie e quindi dei margini di guadagno, saranno comunque interessati a realizzare nuove lottizzazioni e quindi dare il via alla trasformazione della città secondo il progetto Pisapia. Elementi decisivi di questa partita saranno la capacità dell'amministrazione comunale di trovare soluzioni adeguate per cittadini e costruttori e lo stato dell'economia italiana, in particolare del mercato immobiliare milanese.

Stefano Ferri

Loft fuorilegge

Il nuovo Pgt regola anche la intricatissima questione dei loft, che in una città a ex vocazione industriale come Milano, sono potenzialmente moltissimi. Il provvedimento prevede la possibilità di trasformare interamente da industriale a residenziale gli immobili con superfici fino a 5 mila mq, oltre questa metratura l'indice di edificabilità sarà 1. Necessario, naturalmente, pagare gli oneri di urbanizzazione ed esibire l'avvenuta bonifica dell'area, che viene rilasciata dalla Provincia di Milano. In caso di terreno non inquinato è il Comune che rilascia il certificato di non necessità di bonifica.

Per i loft che invece sono già abitati (le stime parlano di 50 mila alloggi in città, tra questi la famosa Batcata di Moratti junior che portò alla ribalta il problema) i proprietari dovranno, dopo aver pagato la sanzione, pagare gli oneri dovuti e provvedere, se necessario, alla bonifica.

Mobilità



Fermo restando che il Comune sta lavorando a un Piano della Mobilità, il nuovo Pgt boccia definitivamente la realizzazione del tunnel da Linate all'Expo, perché troppo costoso e da un punto di vista ambientale insostenibile. È invece confermata la Circle line, il treno leggero che cingerà Milano, utilizzando binari e infrastrutture delle stazioni dismesse.

Molto ambizioso l'obiettivo per quando riguarda la ciclabilità. Palazzo Marino intende realizzare un fitta rete di piste ciclabili di almeno 200 km (contro i 130 attuali), per fare della bici un mezzo di trasporto nei tratti casa/lavoro/scuola per almeno il 15% dei Milanesi (contro il 3,8% attuali).

Recupero degli edifici vuoti

L'occupazione del grattacielo del Galfa (proprietà gruppo Ligresti) ha riportato alla ribalta la questione dei numerosi immobili vuoti esistenti in città. A questo proposito l'assessore De Cesaris ha affermato «Appena insediati a Palazzo Marino abbiamo inviato alle proprietà di edifici dismessi una diffida chiedendo la messa in sicurezza e progetti di sviluppo. Da un punto di vista legislativo non possiamo obbligare nessuno a riconvertire il proprio immobile, se non procedendo con un esproprio, che però è molto oneroso. Ciò non di meno con gli uffici tecnici, come strumento di pressione, abbiamo stabilito che non verranno concessi permessi di costruire alle proprietà che hanno immobili abbandonati in città. Solleciteremo le associazioni imprenditoriali - ha poi concluso l'assessore - a definire un progetto comune, che aiuti le proprietà in difficoltà a riattivarsi, anche utilizzando gli strumenti legislativi regionali esistenti, per dare nuovi utilizzi agli immobili».

Assistiti oltre 2.500 senzatetto

Premio Sodalitas al Comune

Il riconoscimento per il Piano antifreddo varato quest'inverno

Fondazione Sodalitas, organizzazione di riferimento in Italia per lo sviluppo di partnership tra impresa e non profit e per la promozione del tema della Sostenibilità d'impresa, ha conferito al Comune di Milano il premio Sodalitas Social Awards per l'impegno e i risultati conseguiti con il progetto "Una Rete per dormire in un letto", il piano anti freddo, partito a novembre e durato fino a fine aprile.

I numeri parlano chiaro. Oltre 800 posti letto in più nelle strutture del Comune e del privato sociale, e la distribuzione di pasti caldi per strada e nel mezzanino del metrò della Stazione Centrale. Sono stati consegnati più di mil-

le sacchi a pelo, quasi 600 coperte di lana e 23.400 confezioni di farmaci.

Sono state erogate 1.500 visite mediche ed è stato dato un ricovero a oltre 2.500 persone.

«Vogliamo condividere questo premio assegnato al Comune di Milano per il piano anti freddo con le associazioni del Terzo settore, le Fondazioni, gli Enti, i volontari e i cittadini che ci hanno coadiuvato e supportato nell'accoglienza ai senzatetto – ha commentato l'assessore alle Politiche Sociali Majorino. «Grazie a loro e con loro, abbiamo creato la "Rete" citata nel titolo del nostro progetto».

Stefano Francese

L'Africa chiude il festival Echi dal Mondo

Si è chiusa il 19 e 20 maggio scorso, con la due giorni con l'Africa protagonista, la rassegna dedicata all'integrazione, all'aiuto reciproco e alla conoscenza tra i popoli "Echi dal mondo Armonie di vita". Molte le persone che hanno visitato le sale del centro Asteria, dove si sono potuti ammirare i prodotti della cultura africana (sculture con materiale riciclato, libri, vestiti e bigiotteria), mostre fotografiche, assistere a spettacoli, film di animazione e partecipare a dibattiti.

Prima dell'incontro con la cultura africana nei mesi scorsi il centro di piazza Carrara ha ospitato analoghe iniziative dedicate al Giappone e all'America Latina.



Festa per bambini al circolo Pd Vassallo

Un sabato spettacolare, il 12 maggio al circolo Pd Vigentino: una bella giornata di festa e di teatro per adulti e bambini.



Grande partecipazione di famiglie con i bambini, i veri protagonisti. Appollaiati sotto il palchetto hanno partecipato con risate e applausi alle folgoranti battute e messaggi della fata pasticciona. Il tono severo della voce narrante (Salvatore Bonfante) è stato il "nastro trasportatore" di emozioni lungo il quale si è sviluppato un bel pomeriggio di festa. E che dire della efficace performance dei ragazzi del quartiere (Alice, Alessandro, Davide, Luca, Michele) improvvisati attori? I ripetuti e prolungati applausi finali testimoniano come "l'allegria compagnia", diretta da Anna Semeraro su un te-

sto scritto da Antonio De Santana, abbia raccolto un consenso esteso. E poi la bella immagine dei bambini, italiani e provenienti da altri paesi, di corsa per impossessarsi dei libri più belli di fiabe messi a disposizione dal Circolo Vigentino. Nessun imbarazzo, accomunati da una sana gara per pregustarsi una lettura che li avrebbe fatti ancora viaggiare e fantasticare sulla scopa della strega pasticciona.

E alla fine tante torte multietniche da gustare, preparate accuratamente da genitori pronti a mescolare ingredienti speciali: solidarietà, integrazione, voglia di abbattere barriere.

Dopo la realizzazione del corso d'italiano per stranieri, ancora un contributo di socialità nel territorio organizzato dal Circolo Pd Vigentino Angelo Vassallo, grazie anche al contributo degli insegnanti e genitori delle scuole e delle Parrocchie della zona, oltre allo spazio messo gentilmente a disposizione dalla Cooperativa Edificatrice Verro.

E non è finita, in autunno si riprende con altre belle iniziative. (info@pdcircolovigentino.org)

Natascia Tosoni

VIA PIENZA

Manca la luce, ma il Comune non può intervenire

I cittadini di via Pienza, la stretta e piccola via, che da Chiesa Rossa porta fino al pratone con l'anello, tra via de André e via dei Misaglia, è da tempo afflitta dalla mancanza di un'illuminazione stradale sufficiente.

La giustificata richiesta dei cittadini di un'illuminazione adeguata è impedita, al momento, dal fatto che la via è privata e il Co-

mune non è tenuto a intervenire.

«L'illuminazione avrebbe dovuto essere prevista, come onere di urbanizzazione, quando fu stipulata la convenzione con il privato che ha realizzato i nuovi insediamenti abitativi – ha spiegato Aldo Ugliano, presidente del CdZ5 – ma allora l'Amministrazione non ci pensò e adesso non è facile intervenire».

CASA DELL'ACCOGLIENZA DI VIALE ORTLES

Inaugurazione di un nuovo padiglione da 54 posti

È stato inaugurato il 12 maggio il settimo padiglione della Casa di Accoglienza di viale Ortles. 54 nuovi posti letto attivi tutto l'anno, e non solo nel periodo dell'emergenza freddo, destinati all'accoglienza di donne italiane e straniere - ciascuna destinataria di un piano di reinserimento sociale individuale.

Grazie al nuovo padiglione la Casa di viale Ortles raggiunge quota 474 posti letto e, come osservato dall'assessore alle Politiche Sociali Pierfrancesco Majorino, presente all'inaugurazione, taglia definitivamente i ponti con «Il vecchio modello di dormitorio pubblico per assumere tutte le funzioni di un centro polivalente per gli adulti in difficoltà».

Protagonisti della giornata sono stati gli ospiti

del centro diurno della Casa che hanno costituito un comitato di accoglienza e hanno offerto ai visitatori biscotti e caffè nei tre gazebo allestiti nel giardino.

Il pranzo è stato offerto dalla Fondazione "Progetto Arca" e nel pomeriggio è continuata la Festa di Primavera con uno spettacolo musicale e il terno di bocce.

«Vogliamo andare oltre la logica dell'emergenza legata ai mesi più freddi - ha spiegato Majorino - quando le condizioni meteo mettono in pericolo di vita chi vive per strada, e proporre un percorso di accoglienza e di riscatto di queste persone da condizioni di disagio economico e sociale che portano il pericolo e il dramma dell'emarginazione».

Stefano Francese

OLTRE MILLE PARTECIPANTI ALL'INIZIATIVA DELL'ISTITUTO MORANTE

Quattro passi, che successo!



Pronti via. Alle 9.15 del 6 maggio mille corridori delle scuole primarie di via Antonimi e di via Dei Bagnetti, dell'infanzia di via Solaroli e secondaria di via Heine, scattano felici: 2mila piedi calpestanto il terreno per 4 km verso il traguardo. «Riposati un po', prendi fiato. Forza, ecco l'arrivo!». La festa continua con giochi, lotteria, bevande e torte. Tutto funziona a meraviglia e il sole illumina la festa! L'anno prossimo all'inizio di maggio la 4Passi ritornerà! Il ricavato della festa sarà utilizzato per finanziare interventi formativi per i bambini dell'Istituto comprensivo scolastico Elsa Morante secondo lo statuto dell'associazione, disponibile www.genitorimorante.org, dove oltre al rendiconto economico sono pubblicate le foto della festa.

ISTITUTO SCOLASTICO BAROZZI

Negato l'uso del giardino per il centro estivo

Con una decisione inaspettata il Consiglio di Istituto dell'ICS J. Barozzi, pur concedendo, dietro richiesta del Comune di Milano, l'utilizzo del plesso (scuola primaria di via Bocconi) per l'organizzazione del centro estivo, ha negato l'uso del giardino antistante il plesso. Motivazione la preservazione del manto erboso per il prossimo anno. In alternativa il dirigente ha proposto, come spazio esterno per le attività del centro estivo, l'uso della zona posteriore all'edificio, normalmente adibita a parcheggio e zona rifiuti. Il Comitato genitori in una lettera al Con-

siglio d'istituto ha fatto presente «che la nostra scuola è stata scelta dal Comune come sede di colonia estiva proprio perché, avendo il giardino, offriva spazi idonei per le necessarie attività all'aperto», chiedendo di riconsiderare la decisione presa. I genitori fanno sapere che in questi giorni circa 200 famiglie (delle scuole di via Quadronno, via Gentilino e via Brunacci) sono in procinto di pagare la quota di iscrizione al centro estivo della scuola, senza essere a conoscenza di questa decisione della Direzione Scolastica.

INTERESSATE LE STRUTTURE DELLE VIE BARONI, S. BERNARDO E BRUNACCI

Al via la manutenzione delle scuole

Sono stati appaltati nelle settimane scorse i lavori di manutenzione per alcune scuole della Zona 5. Gli interventi sono stati concordati dagli Uffici tecnici degli assessorati ai Lavori Pubblici e all'Educazione, con il Consiglio di Zona 5, che aveva indicato le scuole di via Baroni come aree di maggiore criticità su cui intervenire. Nel dettaglio gli interventi riguardano l'asilo Nido di via Baroni, 17 (rifacimento coperture in lamiera, gronde in guaina, sostituzione serramenti esterni, rifacimento area esterna, realizzazione piazzola rifiuti, tinteggiatura facciate esterne e imbiancatura interna. Importo lavori 600 mila euro); la scuola

Primaria di via Baroni, 73 (sostituzione serramenti esterni in profilati di ferro, sistemazione percorsi esterni, posa copricoloriferi. Importo lavori 300 mila euro); scuola dell'infanzia di via S. Bernardo, 19 (pulizia sottotetto, messa in sicurezza e delimitazione primo piano disabitato. Importo lavori 40 mila euro) e Scuola dell'infanzia di Via Brunacci, 8 (rifacimento copertura terrazzo. Importo lavori 90 mila euro).

Nelle prossime settimane inoltre il Comune comunicherà quali scuole della Zona 5 saranno interessati dai lavori di consolidamento statico previsti dall'Amministrazione comunale.

Gaber/De André: collegamento imminente?

Lavori per collegare le vie Gaber/De André forse avranno finalmente inizio questo mese di giugno. Il ritardo incontrato è dipeso da problemi burocratici con la società incaricata dei lavori e un'altra ditta con l'incarico di subappalto. Inoltre, il settore Pianificazione e Programmazione mobilità e Trasporto Pubblico ha inviato formale richiesta al settore Tecnico Infrastrutture di inserire il progetto del nuovo parcheggio – che dovrà essere realizzato in via Gaber contestualmente col percorso ginnico – all'interno del Piano triennale delle Opere. C.M.

PER LA PUBBLICITÀ SU

Milanosud
Giornale dell'Associazione Milanosud

Contattare
02 84892068
Cell. 335 5943548
pubblicita@milanosud.it

ARREDAMENTI SALA
www.arredamentisala.com

CUCINE - SOGGIORNI - DIVANI - BAGNI
CAMERE - CAMERETTE - ARMADI
RETI E MATERASSI

RILIEVO MISURE E PREVENTIVI GRATUITI
PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI

VIA VOLVINIO 6 MILANO
TEL/FAX 0289518622 - info@arredamentisala.com

Ferramenta Utensileria
LELE di Daniele Spairani

65.000 articoli a magazzino a vs. disposizione
forniture per professionisti e per il "fai da te"

Intervento apertura box e porte - Installazione zanzariere
Motorizzazione tapparelle, serrande, cancelli e portoni

20141 Milano via Palmieri 38
Tel. 02-8464482 - Fax 02-89548322 Cell. 335-429441

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Un anno in crescita per CAP Holding

Investimenti per oltre 18 milioni di euro: 4 milioni e mezzo in più rispetto al 2010



Alessandro Ramazzotti

Un anno di lavoro intenso per CAP Holding, chiuso con numeri in crescita. L'azienda pubblica milanese, impegnata nella gestione del servizio idrico integrato, nelle prossime settimane presenterà all'assemblea dei soci il bilancio d'esercizio 2011. Un bilancio che evidenzia risultati ottimi, in linea con gli obiettivi prefissati dal Consiglio d'amministrazione e inseriti nel Piano triennale degli investimenti. «Il 2011 ha costituito per CAP Holding un anno di consolidamento del processo di ristrutturazione indu-

striale avviato nel 2010 e di espansione delle attività a favore dei Comuni serviti, rafforzando la presenza nelle province di Milano e di Monza e Brianza» spiega il presidente Alessandro Ramazzotti (nella foto). «Questa politica industriale, mantenuta nonostante il perdurare della crisi economica, ha comportato un'accelerazione nel programma degli investimenti - aggiunge il direttore generale Michele Falcone - e conseguentemente il mantenimento di un rilevante polmone economico e finanziario per il settore idrico, mobi-

litando risorse, appalti e cantieri aperti su tutto il territorio servito». I numeri evidenziano i risultati raggiunti.

Il territorio servito

Nel corso del 2011, CAP Holding ha acquisito 43 nuove gestioni (tra acquedotto, fognatura e depurazione) in 36 Comuni (31 dei quali non erano neanche soci dell'azienda) per un totale di 1.034 nuovi chilometri di acquedotto e 635 nuovi chilometri di fognatura. In precedenza questi Comuni gestivano i servizi idrici in economia o secondo affidamenti non conformi a quanto previsto dalle norme regionali e nazionali di settore.

Gli investimenti

Nel corso dell'anno sono stati attuati investimenti per un importo complessivo di 18.853.023 euro, in crescita di oltre 4 milioni e mezzo di euro

rispetto al 2010. L'accelerazione impressa agli investimenti, per rispondere ai fabbisogni idrici del territorio, è evidenziata da tutti gli indicatori tecnici dell'azienda. In particolare nel 2011 sono stati progettati 89 interventi, bandite 75 procedure (tra aste, licitazioni, trattative private), seguiti 96 diversi interventi sul territorio.

La stragrande maggioranza degli investimenti ha riguardato il servizio di acquedotto (per circa 9 milioni di euro).

Altri 3 milioni e 800mila euro sono stati destinati alla fognatura, mentre poco meno di 3 milioni di euro hanno riguardato il ramo della depurazione. Cifre che attestano l'impegno per garantire la migliore gestione del Servizio Idrico Integrato nei circa 250 comuni serviti dall'azienda.



Il Campo Pozzi di Pozzuolo Martesana

A Bresso, per il VII incontro mondiale delle famiglie

Prendersi cura dell'acqua è prendersi cura del Pianeta e della vita di tutti. Per questo motivo CAP Holding, insieme a Amiacque, lanomi, Tam e Tasm, hanno raccolto l'invito del Parco Nord Milano a essere presenti al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, l'evento straordinario che si è tenuto da mercoledì 30 maggio a domenica 3 giugno, con l'attesissima presenza del pontefice Benedetto XVI. Per dissetare i pellegrini le aziende idriche hanno installato cinque Case dell'Acqua in prossimità dei punti di ingresso all'area del Family Day. A fianco di ogni Casa dell'Acqua verrà allestito uno stand per distribuire speciali borracce pieghevoli, una mappa per orientarsi nel parco e tutte le informazioni utili sulla qualità dell'acqua. «L'impegno a prendersi cura dell'acqua - ricorda il presidente di CAP Holding Alessandro Ramazzotti - e l'invito a tutelare questa risorsa fondamentale, danno significato alla presenza delle nostre aziende al VII Incontro Mondiale delle Famiglie: ognuno di noi è custode della risorsa acqua sul Pianeta».



PROGRAMMA ARCI DI GIUGNO

Corsi, danze e... mangiate all'Arco Pessina di Chiaravalle

Anche per questo mese di giugno l'Arco Pessina di Chiaravalle propone tante iniziative rivolte ai soci ma anche agli abitanti della zona. Si parte con la Festa Democratica, ospitata presso i locali del Circolo nei giorni 1, 2 e 3 giugno. Si continua a danzare anche venerdì 8 giugno con Daniela Ferrari. Cena su prenotazione alle ore 20.

Il 9 e il 16 giugno due giornate di corso sulla Ceramica Raku, l'antica arte giapponese per lavorare argille dai colori caldi. Con l'ausilio di esperti ceramisti si potranno apprendere le tecniche per realizzare manufatti con differenti effetti decorativi, si imparerà a utilizzare gli smalti e a cuocere l'argilla a cielo aperto. Le due giornate di corso hanno un costo di euro 130 (comprensivo dei pranzi).

Il 10 giugno un divertente corso di cucina. Chef per un giorno propone un'esperienza a metà tra il teatro e l'arte culinaria. Marco e Laura alterneranno qualche esercizio teatrale alla spiegazione e preparazione del menù. Si cucinerà e si imparerà a imbandire una bella tavola in attesa di ospiti che gusteranno i manicaretti. Ogni partecipante può invitare un amico che potrà pranzare insieme a tutti i corsisti alle 13. Il costo del corso e il pranzo per due persone è di 40 euro. Prenotazioni allo 02.5398546 oppure direttamente a Laura via mail: info@cucoaltauodomicilio.com

La cucina comunitaria è protagonista domenica 17 giugno alle 20 con Tutto il mondo a una sola tavola. Tu cucini per gli altri e gli altri cucinano per te. E per finire domenica 24 giugno, come nelle migliori tradizioni contadine essendo la festa di San Giovanni, si balla il liscio con Claudio Merli nel pomeriggio. Non sull'aja delle cascine, ma nel bel salone del Circolo. Possibilità di pranzare, su prenotazione.

Si ricorda che tutte le iniziative si svolgono presso il Circolo Arco Pessina di Chiaravalle, via San Bernardo, 17 - Milano.

I corsi, i pranzi e le cene vanno prenotati allo 02.5398546 oppure inviando una mail all'indirizzo: arco.pessinamilano@hotmail.it

Paola Protti

Rozzano, aperto il nuovo ponte sul Naviglio

Sabato 12 maggio è stato inaugurato il nuovo "scavalco" sul Naviglio pavese, una struttura realizzata in acciaio corten. Hanno partecipato all'evento il sindaco di Rozzano Massimo D'Avolio, il presidente della Provincia di Milano Guido Podestà, il presidente di Navigli Lombardi Emanuele Errico e i sindaci di Assago e Zibido san Giacomo. Il nuovo ponte sul Naviglio pavese consente il collegamento diretto tra la strada provinciale ex 35 dei Giovi con la strada provinciale 184, che unisce Rozzano e Assago. Sostituisce quello storico, sul quale si circolava solo a senso unico alternato e obbligava gli automobilisti a rallentamenti, attese in coda e manovre poco agevoli. La nuova infrastruttura rende così più sicuro il traffico lungo la Pavese, in uno snodo di particolare importanza per la viabilità locale. Il vecchio ponte è ora inserito in un contesto di valorizzazione paesaggistica e destinato all'esclusivo uso di ciclisti e pedoni. A trarne beneficio sarà anche il Naviglio pavese, unitamente a uno dei luoghi più significativi della città: le storiche Filature De Schappe.

C. M.

ESPERIENZE DI PROGETTAZIONE: RIFACCIAMO ZONA 5

Gli universitari studiano Chiaravalle

Una splendida notizia arriva dal Borgo: molti abitanti di Chiaravalle avranno visto ragazze e ragazzi in giro per le strade, muniti di block notes, macchina fotografica e di scarpe anti-infortuni.

Sono studenti delle facoltà di Ingegneria e Architettura di Milano e di Venezia, ma anche dell'Università Cattolica di Milano (e scusate se dimentichiamo qualcuno) che, preparando le tesi, coi loro docenti hanno deciso di studiare questa piccola porzione di città, lontano dal centro, immersa nel verde.

Il 7 giugno alle ore 18, presso l'Arco Bellezza di via Bellezza 16/a, il Laboratorio di Sintesi della Facoltà di Pianificazione del Territorio di Venezia presenterà il lavoro: "Esperienze di progettazione a Milano".

Gli studenti dell'Università Ca' Foscari hanno lavorato sia con gli abitanti di zona 4 (Corvetto, Gabrio Rosa), sia con quelli di Chiaravalle; i loro lavori sono già stati presentati in due precedenti occasioni: il 19 novembre scorso all'Arco Pessina ("Cittadini all'opera"), con i ComitatixMilano; il 17 dicembre al Depuratore di Nosedo. Alle

due giornate i cittadini hanno partecipato numerosi.

Questa volta i progetti che verranno presentati, frutto di tanto lavoro, daranno l'occasione di discutere come poter riformare gli spazi urbani e di frangia della periferia Sud di Milano. La comunità, gli abitanti e le loro pratiche d'uso sono stati posti al centro del processo di progettazione per ripensare questa parte di Milano insieme.

Ecco il calendario: inaugurazione, giovedì 7 giugno ore 18.00; esposizione elaborati, dal 7 al 29 giugno. Arco Bellezza, via Bellezza 16/a, Milano. Siete tutti invitati!

Tiziana Galvanini



CENTRO DIURNO ANZIANI

"Vodia Cremoncini"

Via Saponaro, 32 - MILANO

- Fisioterapia individuale e di gruppo
- Animazione con giochi e musica
- Assistenza medico - sanitaria
- Cura e igiene personale

Tel. 02/89919160 cremoncini@filodiariannacoop.it

STUDIO DI FISIOTERAPIA

FISIOCENTER

TERAPIE:
KINESITERAPIA,
MASSOTERAPIA,
TERAPIA FISICA

da lunedì a venerdì
8.30 - 13.00
15.00 - 19.30

Via Ripamonti 141 - 20141 Milano
Tel./Fax 02-5691899

Da oggi il tuo giornale



Milanosud anche

online!

seguici su FACEBOOK

www.milanosud.it

Sono proprio tutti uguali?

segue dalla prima

E' sbagliato dire che sono tutti uguali. Chi vota la depenalizzazione del falso in bilancio – per fare un non piccolo esempio – non è uguale a chi ne vuole l'aggravamento di pena. La vocazione al raggio certamente non viene automaticamente eliminata da una buona legge, ma una buona legge consente almeno di perseguire quei reati che l'assenza di legge invece coonestava.

In questa fase di grande disorientamento e confusione la scelta elettorale è difficile sia per chi esprime un voto essenzialmente pragmatico sia per chi (come me) non prescinde mai da un campo di valori non variabili.

Credo utile segnalare ai lettori di Milano-sud una traccia programmatica che ho trovato convincente soprattutto perché non assomiglia, se non in parte, ai programmi fotocopia di quasi tutte le forze politiche. Per rendere evidente quanto dico, mi limito a segnalare quattro passaggi significativi di questa traccia (di cui rivelerò più avanti l'autore), perché contengono qualche elemento di promettente novità.

Innanzitutto, di questa traccia condivido il giudizio sulla fase che abbiamo attraversato e da cui stiamo uscendo: "Oggi usciamo da un periodo di scarso rigore intellettuale, di poca moralità, da un'era di egoismo [...]. Molti fra noi hanno obbedito a Mammona", prediligendo "i profitti della speculazione, la strada facile che non costa fatica". C'è un po' di risaputo moralismo in queste parole, ma se non altro mettono

chiaramente sotto accusa chi in "questo periodo di scarso rigore intellettuale, di poca moralità" ha esercitato il massimo di potere politico e di controllo sociale.

Toh, si parla di uguaglianza!

E' una premessa essenziale, che giustifica un passo successivo: "Dobbiamo riprendere l'interrotta marcia del paese lungo il sentiero del vero progresso, della vera giustizia, della vera uguaglianza per tutti i cittadini, grandi e piccoli". Vediamo: di progresso parlano tutti, di giustizia molti (magari per dire che è la fonte di molti guasti), di uguaglianza pochissimi. L'uguaglianza, anzi la "vera" uguaglianza di tutti i cittadini, non è nel calepino di molte forze politiche, perché a molti suona ancora come sinonimo di egualitarismo e quindi ricalco di ideologie del secolo scorso. Sarò passatista, ma per me il concetto di uguaglianza è un cardine del patto sociale. Affermarlo significa creare una ulteriore linea di discriminazione fra partiti e partiti, fra programmi e programmi.

Dal terreno degli obiettivi a quello delle cose da fare. Che sono tante, a causa dello stato disastroso della nostra economia. Ed ecco un giudizio sferzante: "Invece di pianificare due anni e mezzo fa di fare quello che stanno cercando di fare ora, l'hanno rimandato di giorno in giorno, di settimana in settimana, di mese in mese". La convinzione che si sia tardato troppo nel capire e nel combattere la gravità della situazione, oggi è abbastanza diffusa, ma ribadirla serve a prendere le distanze da chi questa crisi l'ha negata fino all'ultimo e, negandola, non ha preso le necessarie contromisure.

Il catechismo liberista

Ma l'aspetto più convincente e a mio giudizio innovativo di questa traccia politica, sta nell'adozione degli strumenti necessari a risolvere la crisi: "Ci parlano di leggi economiche – sacre, inviolabili, immutabili – che causano situazioni di panico che nessuno può prevenire. Ma mentre essi blaterano di leggi economiche, uomini e donne muoiono di fame. Dobbiamo essere coscienti del fatto che le leggi economiche non sono state fatte dalla natura. Sono state fatte da esseri umani". Qui siamo su un terreno nuovo. La cupezza del nostro presente è data dalla tragica consapevolezza che viviamo in una società globale rigorosamente teocratica, il cui unico Dio – il danaro ("Mammona") – è venerato da un culto monoteista che si chiama liberismo. Da anni i tantissimi ministri del culto, con maggior o minor dottrina, ricantano, con trascurabili variazioni di tono, le stesse liturgie liberiste e mercatiste, recitano le stesse stressanti giaculatorie, officianti di una religione, anzi di una gabbia religiosa imposta come legge naturale, o addirittura divina: una gabbia all'interno della quale si spennano i polli, ma al di fuori della quale in ruolo di registi del "sacro ed immutabile" ci sono non la mano di Dio o di madre natura, ma quella di chi governa insidiabilmente il cosiddetto libero mercato con le sue cinicamente calcolate fluttuazioni e speculazioni. E' talmente ossessiva e incontrastata la dominanza del culto liberista, dopo la fine del socialismo reale, che quasi tutti recitiamo con convinto conformismo le formulete catechistiche

sulle sacre ed immutabili leggi del profitto e della domanda e dell'offerta, incapaci di sterzate critiche.

Non ci sono leggi immutabili

Trovare qualcuno che ci ricorda che le leggi economiche non sono sacre ed immutabili ma che le hanno fatte gli uomini e che prima di questo catechismo viene l'obbligo della società verso chi muore di fame, e dunque con il varo di leggi alternative, mi apre il cuore. Vuol dire che è ancora possibile pensare a una società articolata in modo diverso, con finalità diverse rispetto a chi, anche nelle fasi di opulenza, è disposto, nell'alveo del monoteismo liberista, a sacrificare i più deboli. Io un programma politico come questo mi sentirei di votarlo.

E' generico? No.

E' ripetitivo della sloganistica più diffusa? No. E infine: è credibile sul piano personale il leader autore di questo tracciato?

Direi proprio di sì.

Si chiama Franklin Delano Roosevelt e gli spunti programmatici sono ricavati dal discorso col quale nel maggio del 1932 accettò dal Congresso dei Democratici la candidatura alle imminenti elezioni presidenziali. L'America era in ginocchio, devastata dal crollo del 1929, figlio delle "sacre, inviolabili e immutabili leggi economiche".

Con quel programma, con quelle idee, ottenne la presidenza. Non deluse le speranze degli americani, perché voleva gli obiettivi di "vera uguaglianza" cui i repubblicani non aspiravano, perché capì l'importanza di un rinnovamento morale della società americana e soprattutto perché antepose al culto di leggi economiche anchilosate e fallimentari il primato del contratto sociale a beneficio di tutti i cittadini. E quel con-

tratto fu ristipulato con una formula divenuta famosa: new deal (nuovo patto), l'avvio di una stagione politica, che Roosevelt definì una "chiamata alle armi".

D'accordo, Roosevelt era un pericoloso bolscevico, ma era un bolscevico tremendamente in gamba se riuscì a fregare gli americani per quattro mandati consecutivi. C'è oggi un Roosevelt sulla scena politica? Probabilmente no. Ma guarderei con interesse a tutto ciò che sapesse di eresia o addirittura di apostasia rispetto al monoteismo liberista.

Parlamentari eletti o nominati?

Una considerazione finale riguarda il sistema elettorale. Dicono alcuni, interessati al mantenimento dello status quo, che è un tema che non interessa agli italiani. Non credo. Una delle ragioni scatenanti la diffusa rabbia, un po' sommariamente catalogata come antipolitica, è l'impossibilità per gli elettori di scegliere personalmente i propri rappresentanti. Questa condizione, che consegna integralmente ai partiti e ai loro apparati la nomina dei parlamentari, è uno dei cardini della riforma elettorale varata da Calderoli su mandato di Berlusconi. E non è un caso che di tutti i leader politici l'unico che abbia sempre, senza incertezze, difeso questa legge elettorale, difendendo la "buona", è proprio Silvio Berlusconi. Altri leader politici l'hanno sempre combattuta; altri ancora hanno avuto atteggiamenti deplorabilmente ondivaghi, con strumentali alternanze di giudizio: Berlusconi no. Quella legge gli è sempre piaciuta e la vuole mantenere. Anche questo è un terreno sul quale viene smentito lo sciocco slogan che i politici sono tutti uguali.

Piero Pantucci

“Macao” e le Periferie

Le occupazioni del Collettivo Macao hanno riportato l'attenzione sui tanti edifici pubblici e privati inutilizzati. Anche la periferia è stata tirata in ballo: andate a Quarto Oggiaro! Ma, qualcuno non l'ha presa bene. Intanto, 100 teatri fanno cultura; la solita foresta che cresce senza far rumore.

Come dice l'antico adagio: "Fa più rumore una pianta che cade, che una foresta che cresce". A fine maggio, con l'occupazione da parte del Collettivo Macao, abbiamo imparato a conoscere la Torre Galfa e, qualora avessimo ancora bisogno di prove, che a Milano esistono numerosissime proprietà private e pubbliche che sono inutilizzate da anni, lustri, decenni: da quasi 15 anni la Torre Galfa, appunto, albero di "trenta piani" di "celentanesca" memoria, e da oltre 25 anni Palazzo Citterio, solo per citare la vecchia e la nuova "residenza" dei "macaoisti".

Periferia – E la periferia che c'entra in tutto ciò? A tirarla in ballo, magari un po' strumentalmente, è stato chi ha invitato i macaoisti ad andare a fare cultura nelle periferie, magari a Quarto Oggiaro, appunto. Ma qualcuno del quartiere chiamato in causa non l'ha presa molto bene, vedendoci la solita associazione di idee "Quarto Oggiaro=degrado e malaffare", mentre a Quarto Oggiaro non mancano certo le iniziative culturali e, soprattutto, chi le promuove, con capacità e passione: vedere per credere.

Agorà – Invece, dal nostro punto di vista "periferico", ci è parsa per certi aspetti illuminante la risposta di una macaoista al perché non andassero in periferia", che è stata: "E' nell'agorà che si svolge la vita democratica". L'agorà, la piazza principale della polis. Ecco, sta in questa forse inconsapevole risposta una sorta di chiave di lettura che, crediamo, possa valere per Milano, ma anche per Roma o Palermo, come per Parigi o Londra, oppure per Nairobi o Rio de Janeiro: la tendenza ad andare nella piazza principale della città fa che si concentri lì tutta l'attenzione dei vari poteri (istituzionale, economico, mediatico, culturale). E le periferie, in particolare delle grandi città? Diventa-

no, appunto, periferie, cioè parte marginale. Parte tanto marginale, che non rientra mai nel campo di osservazione. Insomma, quello che manca è uno sguardo periferico, un "orizzonte periferico".

Teatri x Zona – Infatti, rimanendo sempre nell'ambito dal quale siamo partiti, cioè quello culturale e degli spazi dedicati (ma la cosa vale per qualsiasi altro argomento, fatta eccezione per le notizie di cronaca nera: quelle non dimenticano mai le periferie!), nessuno dice – perché non lo sa, perché non rientra nei propri interessi, nelle proprie forme mentali, nelle proprie "agorà" – che nelle periferie milanesi operano 100 teatri, da quelli più noti e magari "convenzionali" a quelli animati da compagnie teatrali amatoriali: 21 teatri in Zona 2, 10 in Zona 3, 14 in Zona 4, 16 in Zona 5, 10 in Zona 6, 7 in Zona 7, 10 in Zona 8, 14 in Zona 9. Una bella foresta che aiuta le periferie a ossigenarsi.

Impegno – Certo, pensare a una città partendo dalle periferie è più complicato che prometterlo. Ma, se si vogliono veramente considerare le periferie – cioè le persone che vi abitano – al pari del centro, bisogna dedicare attenzione e assumere impegni precisi, magari facendosi aiutare proprio da chi opera nelle periferie con uno sguardo "periferico". Un'ultima avvertenza: le pacche sulle spalle abbondano, ma non aiutano.

Walter Cherubini

Consulta Periferie Milano

«Chiedimi lo scontrino»

Centottanta miliardi di euro. È questo l'ammontare complessivo delle tasse non pagate da chi lavora in nero in Italia (ricerca della Tax Research London, che si riferisce al 2009).

Una montagna di denaro, che se rientrasse nella casse dello stato risolverebbe i problemi che attualmente affliggono gli Italiani. Il famoso debito pubblico sarebbe ripianato in poco più di 10 anni e potremmo avere meno tasse e più servizi.

È inutile dire che per raggiungere l'obiettivo di vincere l'evasione fiscale, oltre ai blitz della Guardia di Finanza, ai controlli dell'Agenzia delle Entrate e alle azioni di recupero di Equitalia, c'è bisogno di una vera e propria rivoluzione culturale. Gli Italiani devono iniziare a pretendere che tutti paghino le tasse, sconfiggendo con l'azione quotidiana evasione ed elusione, cambiando modo di pensare e attribuendo a chi non lo fa non più l'aggettivo di "furbo", ma l'epiteto di "disonesto".

In questo contesto s'inserisce l'iniziativa "Chiedimi lo scontrino", approvata dal Consiglio di Zona 5, su proposta di Enea Moscon, 23enne consigliere Pd di Zona 5 e studente di Economia alla Bocconi. Nelle prossime settimane il Duc (Distretto Urbano Commerciale) dei Navigli esaminerà la proposta e poi si proverà ad allargare la platea. Se l'iniziativa andrà in porto, i commercianti aderenti potranno mettere sul loro negozio una vetrofania in cui, or-

gogliosamente, diranno ai loro clienti di chiederli lo scontrino, ribadendo la loro onestà fiscale. Un piccolo e meritorio passo verso una rivoluzione culturale tanto attesa e un'iniziativa a favore dei commercianti che pagano le tasse: i primi a essere danneggiati dai colleghi che non le pagano.

Sembrerebbe un'iniziativa meritoria, su cui tutti dovrebbero essere d'accordo. E invece no. Centrosinistra e Lega votano a favore, mentre il Pdl si astiene. Poi, una volta usciti dall'aula - dove non hanno avuto il coraggio di dire un no secco all'iniziativa - i consiglieri Pdl decidono di boicottarla, scrivendo una lettera ai commercianti in cui denunciano un «approccio ideologico» alla questione e chiedono di non aderire all'iniziativa.

Inutile dire che i motivi "nobili" del boicottaggio appaiono inconsistenti. A maggior ragione se si scronano i dati sul 2011, prodotti nei giorni scorsi dall'Agenzia delle Entrate, che ci dicono che bar, alberghi e gioiellieri denunciano in media redditi sotto 17 mila euro. Perché allora questo atteggiamento? A noi appare una meschina schermaglia politica, che strizza l'occhio al peggior malcostume nostrano, con l'obiettivo di racimolare un po' di consenso peloso, che fa torto all'intelligenza dei commercianti onesti e lusinga quelli che non lo sono. Ma, considerata la situazione generale del paese, in cui tutti sono chiamati a fare la propria parte, la domanda è: ne valeva la pena?

Stefano Ferri



FONTANILI E MERLI
ONORANZE FUNEBRI
FUNERALI - CREMAZIONI
TRASPORTI

Via Pezzotti, 54
Via Baroni, 14/c
Tel 02 84 63 220

Esperienza trentennale

Laboratorio Odontotecnico Provasi

Protesi fissa e mobile
Riparazioni dentiere in giornata

Via Arno 8, 20089 Quinto de' Stampi (Rozzano)
tel/fax 02.89202171
orari: 8-11,30/14-17,30

FISIOTERAPIA A DOMICILIO

*Riabilitazione Neuromotoria
* Fisioterapia strumentale

DR J. TURANI
Collaboratore Fondazione Don Gnocchi dal 1988

Tel. 02 813 28 88
Cell. 339 564 14 85

2.220 € al MQ

ora in pronta consegna

pagamenti 100% personalizzati

INVESTI SUL TUO FUTURO, SCEGLI CMB

CMB vi propone soluzioni a misura dei vostri desideri, con sicurissime forme di pagamento garantite da fideiussione, studiate per agevolare la famiglia e le giovani coppie.

MUTUO SICURO

Scegliete tra diverse metrature, nella prestigiosa classe energetica B, con prezzo convenzionato di 2.220 € al mq. ed ora finalmente con immediata disponibilità!



CLASSE B
ENERGETICA

indice energetico 42,45 kWh/mq, valore di progetto

Alcuni degli appartamenti disponibili.



soluzione E22



soluzione F21

Chiamateci per un appuntamento, nel nostro Ufficio Vendite e vi sottoporremo, senza impegno, dettagliate proposte adattate alle vostre esigenze.

Farti diventare proprietario è il nostro mestiere.

Chiamaci e parliamone.



Residenze

giardini Rozzano

cmbcasa.it *nuovo Ufficio Vendite*

info in Rozzano, via Valleambrosia N° 5 - tel. 02 57.51.81.98

«Qui la 'ndrangheta non entra»

La lotta alla mafia in scena all'Università di Calabria, in occasione del 20° anniversario della strage di Capaci



L'incontro con gli studenti

Rende (CS) 23/5/2012 - Nella Università della Calabria, la maggiore delle università calabresi, si è svolta una intera giornata di riflessione e di approfondimento sul tema della legalità e dell'impegno contro le mafie. L'evento è stato organizzato in occasione della commemorazione del 20° anniversario della morte di Giovanni Falcone. Nella strage di Capaci oltre a Giovanni Falcone, e alla moglie Francesca Morvillo persero la vita anche gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro. La giornata si è sviluppata in due sessioni: il mattino rappresentazione teatrale, il pomeriggio dibattito con gli ospiti Pino Masciari, Edoardo Martinelli e Ciro Corona presidente della Associazione Resistenza Antimafia di Scampia (NA). Disse Giovanni Falcone: «Perché una società vada bene [...], perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati, per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta

che ognuno faccia il proprio dovere». Quale miglior modo di ricordare Giovanni Falcone se non attraverso la testimonianza dell'imprenditore calabrese Pino Masciari, uno che il proprio dovere l'ha fatto davvero ribellandosi nel 1994 alla logica del "pizzo" e che per quella scelta ancora oggi vive in regime di protezione? Pino Masciari, è stato invitato a ritornare nella sua terra dagli studenti calabresi di Rende per testimoniare cosa vuol dire rifiutare la 'zona grigia' del compromesso, della collusione, della corruzione, della sottomissione al potere della mafia. Ma questa volta al posto di Pino Masciari ha parlato l'attore Ture Magro che con la pièce teatrale "Padroni delle nostre vite", tratto dal libro "Organizzare il coraggio" di Pino e Marisa Masciari, ha raccontato e tracciato con passione e coinvolgimento cosa significhi scegliere la via della libertà e della dignità. Libertà e dignità non hanno prezzo! Una tensione emotiva e catartica che ha co-involto, come nell'antico spazio tea-

trale greco, attore e spettatori insegnante e studenti. Un evento dal significato altamente simbolico, una sfida lanciata nel luogo che più di tutti le mafie temono: la scuola. A questo appuntamento, organizzato e fortemente voluto da un professore di frontiera, Giancarlo Costabile, da tempo impegnato a formare i giovani dell'Università anche nelle coscienze, hanno risposto con grande partecipazione gli studenti calabresi affollando oltre il limite il teatro dell'Università.

Ma a Rende, sul palco del teatro, insieme agli studenti, ai professori, a Pino Masciari e agli altri testimonial della giornata del ricordo, non erano purtroppo presenti gli organi istituzionali, come peraltro già accaduto il giorno precedente a Corigliano. Assenze importanti e significative. Un silenzio, che in quel contesto e per il simbolo che rappresenta Pino Masciari, è più fragoroso e distruttivo di mille picconate.

Paolo Piscone

«Ricostruiamo il significato sociale dell'educazione»

C'è una Calabria che non si piega, che lotta ogni giorno per ri-dare alla parola futuro il suo significato storico più vero: costruzione di speranza. E Liberare la Speranza è stato il tema conduttore della giornata di riflessione dedicata al ricordo di Giovanni Falcone organizzata il 23 maggio dal progetto Pedagogia della (R)esistenza del corso di laurea in Scienze dell'Educazione dell'Università della Calabria. Pedagogia della (R)esistenza è un progetto di ricerca e sperimentazione educativa ideato nei mesi scorsi da un gruppo di docenti di Scienze dell'Educa-

zione dell'Università della Calabria, con l'obiettivo di ri-costruire il significato sociale dell'educazione. Per fare resistenza educativa in Calabria, partendo dalle aule universitarie, si è scelto di dar vita a forme di riflessione profondamente diverse da quelle tradizionalmente paludate dell'Accademica, privilegiando storie vere e denunce forti. Il mondo della cultura deve trovare il coraggio di uscire dall'autoreferenzialità dei linguaggi e delle pratiche di potere, funzionali soltanto a coltivare la mera riproduzione di un sistema sociale statico e umiliante per i giovani. Il 23 maggio si è scelto di ricordare il sacrificio di Giovanni Falcone raccontando la storia di Pino Masciari, imprenditore calabrese che ha denunciato la 'ndrangheta e le sue collusioni con la politica. Il coraggio di Pino Masciari, icona vivente dell'antimafia sociale e, soprattutto della Pedagogia della Speranza, è stato il modo migliore per ricordare i caduti della Giustizia, celebrando la vita, la possibilità di sconfiggere le mafie, di "farcela" in estrema sintesi. Abbiamo scelto di infrangere i codici non scritti del potere universitario, puntando sulla valorizzazione di una memoria critica. La giornata si è aperta, con un corteo di oltre 300 studenti di Scienze dell'Educazione, guidati da Pino Masciari con lo striscione "Ciao Melissa", che hanno raggiunto il teatro dell'Università per assistere, con altri 200 stu-

denti delle scuole, alla prima nazionale dello spettacolo "Padroni delle nostre vite", a cura di Sciarra Progetti. La magistrale interpretazione di Ture Magro ha raccontato ai 500 giovani calabresi la sfida alla mafia di Pino. Nel pomeriggio, seminario denuncia sullo scandalo del Forte e sui silenzi del potere, con la partecipazione della Fondazione Don Milani e la Scuola di Barbiana, diretta da Edoardo Martinelli, allievo del Priore. La difficile condizione della Calabria, "occupata" dalla 'ndrangheta, rende necessaria e urgente l'uscita delle pratiche educative dallo sterile steccato dell'erudizione accademica: la pedagogia deve ritornare a fare educazione, recuperando lo spirito del Priore di Barbiana e il programma della Liberazione degli ultimi di matrice freireana. Il 23 maggio la Calabria, con Pino Masciari, ha scelto di resistere, di non essere più complice, di praticare il sentimento della Speranza: We care! Per costruire la Società della Speranza l'educazione deve farsi prassi del cambiamento, non soltanto annuncio di esso.

Giancarlo Costabile

Professore in Scienze dell'Educazione
Università di Calabria



L'incredibile avventura di un abitante della nostra zona

«Quando avevo 10 anni ho salvato un Nobel»

Luigi Sacchi e Mario Capecchi, "Bambini di strada" durante il secondo conflitto mondiale, si ritrovano dopo 70 anni



23 maggio 2012, Università Alma Mater. A sinistra Luigi Sacchi e a destra Mario Capecchi.

Come avrebbe potuto immaginare Luigi che quel bambino così gracile e impaurito, che ebbe modo di incontrare nel suo peregrinare in un paese sconvolto dalla guerra; proprio quel piccolo bambino di cui si fece carico, sarebbe diventato un premio Nobel famoso in tutto il mondo? E dopo 70 anni, l'avrebbe potuto riabbracciare?

Ma a volte gli accadimenti della vita superano di gran lunga la finzione letteraria: potrebbe essere questa la morale (una delle tante possibili) della storia di Luigi e Mario.

Per conoscere come tutta questa straordinaria storia ebbe inizio dobbiamo fare un salto nel passato e precisamente nel 1943, in pieno conflitto mon-

diale, quando molti bambini italiani vengono allontanati dalle proprie famiglie e dalle proprie città e mandati presso famiglie ospitanti in luoghi più sicuri, per poter sfuggire, almeno loro, agli orrori della guerra.

Luigi, all'età di dieci anni, dalla sua Milano viene mandato a Penone, frazione di Cortaccia, un paesino in provincia di Bolzano, presso la famiglia Dipoli, di lingua tedesca, che lo accoglie come un figlio.

Dopo l'8 settembre, però, le famiglie ospitanti sono obbligate dalla Gestapo a mettere alla porta tutti i bambini italiani e così Luigi si ritrova per strada, insieme ad altri, i cosiddetti "Bambini di strada" e nel suo vagabondare incontra Mario, un piccolino di cinque anni che ha subito la medesima sorte; Mario, fino ad allora ospite presso un nucleo familiare di Ritten, proviene da Verona, sua città natale.

Luigi lo prende con sé, lo mette in salvo, gli procura da mangiare ora elemosinando ora rubacchiando, gli trova un riparo nei fienili quando il freddo si fa intenso; si prende insomma cura di lui co-

me potrebbe fare un fratello maggiore. Dopo mesi e mesi di stenti Luigi riesce a trovare un passaggio per il piccolo Mario che vuole andare a cercare la sua mamma e lo affida a due camionisti che lo porteranno verso l'Emilia e da quel giorno di lui non saprà più nulla.

Dopo la fuga di Mussolini dal Gran Sasso, Luigi può finalmente ritornare presso la famiglia altoatesina che lo aveva già accolto con tanto amore; qui riprende gli studi interrotti e rimane fino al 1952 quando, ormai ventenne, ritorna a Milano perché la sua famiglia d'origine ha bisogno di lui. E Mario? Dopo infinite peregrinazioni e dopo una lunga malattia ritrova la madre americana Lucia Romberg, che per un lungo periodo era stata deportata e rinchiusa in un campo di concentramento. Finalmente guarito, parte con la madre alla volta degli Stati Uniti. Qui si distingue subito per il suo impegno e le sue capacità nello studio a dispetto delle enormi difficoltà iniziali; fino a laurearsi ad Harvard.

Nel 2007, al termine di una carriera dedicata alla ricerca, viene insignito del prestigioso premio Nobel per la Medici-

na, grazie alla messa a punto di sofisticate tecniche che utilizzano le cellule staminali embrionali (gene targeting). Mario Capecchi inizia a collaborare con l'Università di Bologna per formare giovani ricercatori bolognesi e lavora per favorire il rientro dei nostri ricercatori in Italia.

La fama di questo studioso genetista arriva su tutti i giornali italiani e Luigi, ormai ottantenne, abitante in zona 5, un giorno del 2010, alla biblioteca Chiesa Rossa, che è solito frequentare, mentre legge la rubrica Scienze, sobbalza quando riconosce nel famoso uomo di oggi il piccolo Mario.

Da quel momento iniziano le ricerche, i contatti e finalmente il 23 maggio, a Bologna, presso la sala del Consiglio comunale, nel palazzo D'Accursio, gremita di gente comune, di studenti e di scienziati provenienti da tutto il mondo, di fotografi, dopo settanta lunghi anni, Luigi Sacchi e Mario Capecchi si incontrano e si possono finalmente riabbracciare in un clima generale di intensa commozone.

Maddalena Ferrotti

ZACCHETTI MASSIMO
Tende per Interni - Tende da Sole
Zanzariere - Veneziane - Tapparelle
Imbiancature - Verniciature - Riparazioni Varie
Sostituzione Teli Tende da Sole e Zanzariere
Via Curiel, 36 - Rozzano (MI)
Tel.: 0236549353 - 3393467576

LAVORATORIO CREATIVO
ARTIGIANATO RARISSIMO
via Medeghino 4
- maglieria su misura
- gioielli in pietra dura che curano
- cura e bellezza di capelli e piedi
- noleggio abiti eleganti e..... altro ancora
ENTRATA LIBERA!!!
Tel. 02 8435484

Milanosud
Per la vostra pubblicità
su questo giornale
telefonate
a
Antonio Alemanno
Tel/Fax/Segr.
0284892068
Cell. 345.33.35.413

Ditelo a Milanosud

Per scrivere a Milanosud: redazione@milanosud.it - Le lettere inviate non dovranno superare le 2500 battute

Quartiere Antonini omertoso? No a semplificazioni sbagliate

Vale la pena spendere qualche parola su un'altra sentenza emessa mediante stampa: il quartiere Antonini omertoso. Ci risiamo, purtroppo un film già visto all'indomani della barbara uccisione del tassista Luca Massari. Perché tanta fretta ed esemplificazione pur di far notizia? Dire e accomunare, come si è detto su Repubblica, "un quartiere tra lo Stadera e Corvetto" è come dire: un quartiere tra Noverasco e piazza Duomo. Val la pena andare un po' più in profondità per descrivere le "poche gioie e i tanti dolori" di un quartiere e di un'intera zona, non sottovalutando la "fuga dalla testimonianza" di gran parte dei testimoni. Un fatto grave che testimonia un indubbio cambiamento di clima che si era riuscito, con molta fatica, a creare nelle settimane successive alla tragedia: fiaccolata con 500 persone, volantaggi e presenza sul territorio con coinvolgimento delle scuole. Forse c'è anche qualcuno 'in alto' che deve riflettere su quanto sia opportuno in alcuni casi, di fronte ad efferati delitti, assegnare gli arresti domiciliari nello stesso luogo dove vivono, magari sullo stesso pianerottolo o stabile, molti testimoni. Diciamo subito come non si possa accomunare uno spicchio di un quartiere ad una intera zona che va da via Cermenate, via Ripamonti al quartiere Fatima. Così facendo rischiamo di parlare dei classici "cavoli a merenda". Sulle case popolari e sulla zona comprese in un fazzoletto di territorio (via Ghini, via Caccia Dominioni, via dei Fontanili) insistono problemi gravi e da tempo irrisolti. Dopo essere stati raggirati da un disonesto amministratore (spariti 478.000 euro), si è formato un combattivo Comitato d'inquilini che, con generosità pone da tempo problemi all'Aler e all'Amministrazione Comunale per affrontare questioni legate alla moro-

sità, alle occupazioni abusive, ad una gestione più economica e trasparente degli stabili dove abitano 440 famiglie. Ogni inverno costoro vivono nell'angoscia di non avere il riscaldamento, magari stando in casa in compagnia delle infiltrazioni d'acqua. Sino a due anni fa c'era, nel bel mezzo del quartiere, una scuola materna comunale funzionante frequentata da bambini di ogni strato sociale, forse in maggioranza con genitori professionisti o di ceto medio. Un centro che dava vitalità e socialità al quartiere. Oggi, dopo la chiusura per ritrovamento dell'amianto, rimane un luogo frequentato da senza fissa dimora dove sono sparite persino le grondaie di rame. Questo stato di abbandono e di isolamento viene vissuto sulla pelle di tutti gli abitanti del quartiere. Anche se con ritardo, i due assessorati all'educazione e all'edilizia pubblica stanno mostrando un'attenzione maggiore sui problemi del quartiere. Speriamo che ci si renda conto che c'è una priorità, già prevista nel piano triennale delle opere pubbliche, da far valere all'atto della formulazione del bilancio 2012. Trovare i soldi per avviare almeno la demolizione della scuola per poi ricostruirla: non basta indicare, come avviene da anni, solo una voce di spesa di 5 milioni. Parlare di comunità, di senso civico, di solidarietà non conoscendo o occultando questi problemi è come "parlare di aria fritta". Noi, abitanti del quartiere assieme ci mettiamo tutta la nostra tenacia e volontà, ma sembra non bastare di fronte a chi, con atti amministrativi, può dare una mano per contribuire a cambiare il volto della zona. I silenzi che si trasformano in omertà si combattono anche in questo modo: aiutando il quartiere a rinascere.

Amedeo Iacovella

I militanti della Lega non sono i mercanti del tempio

Egregio direttore, inviamo questa nostra per fare chiarezza sull'assemblea pubblica del 17 aprile sulla vendita delle case Aler e in risposta alla lettera del sig. Valerio Ferè "I mercanti della Lega alle porte del tempio", pubblicata sul numero scorso del giornale. Quanto esposto da Ferè nella lettera non è solo falso ma anche lesivo dell'immagine della Lega che con i suoi rappresentanti è sempre in mezzo alla gente, ai mercati di zona e nella sede di via Baroni 192. Non abbiamo alcuna intenzione di nasconderci dietro sigle o simboli di comitati o sindacati vari o, peggio, di scrivere bugie perché il movimento è formato da persone che "ci mettono la faccia" tutti i giorni sul territorio. Ferè scrive che nella serata dedicata all'incontro con il vicepresidente Aler, Filippo Musti, l'onorevole Matteo Salvini, i tecnici Aler e i residenti del Gratosoglio sarebbero state esposte bandiere della Lega. Falso. Egli scrive inoltre che i nostri militanti avrebbero carpito i permessi con strani "sotterfugi" e nascondendosi dietro sigle di comitati sconosciuti. Falso e asserito o per sentito dire o per convinzione personale e non perché fosse presente. Forse un confronto prima di scrivere sarebbe stato costruttivo. Nello specifico noi abbiamo palesato, in fase di richiesta, che la cosa era organizzata dalla Lega Nord, con la presenza dell'onorevole Salvini, ma evidentemente ci sarà stato un fraintendimento, che può succedere in ogni tipo di comunicazione, sia verbale che scritta, senza nessuna malafede da parte di nessuno.

Abbiamo cercato di fare l'assemblea in altro luogo

al chiuso rivolgendoci, appena saputo del diniego, al Vismara ma aveva i locali già occupati. A questo punto era impossibile revocare l'assemblea a tre giorni dall'evento e sarebbe stato impensabile non presentarsi, lasciando più di 200 persone ad attendere per nulla. La revoca della sala, per l'evidente fraintendimento, 72 ore prima dell'evento pubblicizzato da noi per giorni, non ci ha messo in condizione di avvisare la gente e per tanto era nostro dovere presentarci e fare l'assemblea, anche se solo sul piazzale antistante la Chiesa, dove le persone sarebbero transitate per confluire inutilmente verso la sala Parrocchiale. E così è stato. Cercare di screditare chi tutti i giorni si batte per Gratosoglio obbligando l'Amministrazione comunale a istituire un presidio di Polizia Locale di fronte alla "scuola gialla" nelle ore di maggior afflusso, riuscendo a dire no all'arrivo della Chinatown al Car World Center, difendendo il mercato comunale, come presidio del commercio in zona grazie al quale molte famiglie di anziani riescono comunque ad essere aiutate, malgrado le difficoltà, o battersi per non far costruire l'inceneritore quando eravamo in maggioranza nel consiglio comunale. Nostro compito è raccogliere i problemi della città e lo facciamo tutti i lunedì sera nella nostra sede di via Baroni 192 nella quale invitiamo il signor Ferè per conoscerci e capire che non siamo gli extraterrestri che lui illustra su queste pagine

Piermario Sarina,
segretario sezione Darsena Lega Nord
Carlo Marnini,
referente Punto Lega Nord via Baroni 192

Una IMU a calorifero

Tempi duri per i condomini lombardi con riscaldamento centralizzato. Entro il 2014 dovranno pagare dai 200 ai 300 euro a calorifero per installare manopole per la termoregolazione degli ambienti e la contabilizzazione autonoma del calore su tutti i caloriferi. Lo prevede la legge regionale 3 del 2011 e la Delibera di Giunta 2601 dello scorso 30 novembre. Su iniziativa delle minoranze e contro il parere iniziale dell'assessore Raimondi, il Consiglio Regionale l'8 maggio ha approvato una mozione di mediazione che invita la Giunta ad istituire un fondo finalizzato ad aiutare i cittadini lombardi nel sostenere le spese sopracitate, a diminuire le sanzioni per gli inadempienti e a dilazionare i tempi di applicazione della norma. Com'è purtroppo prassi in questa legislatura la Giunta non è riuscita a reperire le risorse chieste dal Consiglio a supporto delle famiglie, ma almeno i tempi per adeguarsi alla nuova normativa sono stati prorogati fino al 2014 nella gran parte dei casi. Restano esclusi dalla dilazione solo gli impianti più inquinanti. In

città come Milano, sostituire le caldaie più obsolete e rendere sostanzialmente autonoma casa per casa la regolazione del calore e la relativa bolletta del riscaldamento, è un'operazione certamente meritoria che contribuisce a ridurre l'inquinamento, ma occorre farlo senza mettere in seria difficoltà molte famiglie, già provate dalla crisi. Uno sforzo in più andava fatto per istituire un fondo di sostegno per le categorie più deboli - che spesso sono anche quelle che restando più tempo a casa trarranno meno risparmio dalle manopole di termoregolazione. In molti condomini i lavori per l'adeguamento degli impianti, dalle manopole al cambiamento totale delle caldaie più vecchie, sono già iniziati e la tardiva dilazione dei tempi decisa solo ora rischia di non essere efficace per molte famiglie in difficoltà. La tutela dell'ambiente dev'essere un'opportunità per tutti, fatta in modo serio e con adeguati investimenti pubblici, non un business che reca danno ai più deboli.

Fabio Pizzul (Consigliere regionale)

Potenziamento illuminazione della via Bellezza

Contrariamente a quanto promesso dalla precedente Amministrazione comunale, in merito al previsto potenziamento dell'illuminazione pubblica in via Bellezza, nei giorni scorsi si è saputo che, prima di terminare la sua attività, la Giunta Moratti aveva deciso di sospendere tale intervento.

Come consigliere di Zona avevo personalmente sollecitato l'inserimento di questa illuminazione nel Piano Urbano Luce. Intendo pertanto rinnovare questo impegno e questa richiesta, confidando in una maggior attenzione da parte della nuova Amministrazione cittadina.

Claudio Muzzana (Consigliere di Zona 5)

Continuano i disagi al Gratosoglio



sganciare che rendono impossibile l'apertura soprattutto alle persone anziane.

Un altro disservizio riscontrato frequentemente riguarda gli ascensori: quando si guastano, in prossimità dei giorni prefestivi, è impossibile avere anche una minima riparazione nel giro di poche ore. Chi abita ai piani alti e ha difficoltà

di movimento rimane costretto in casa; talvolta, è capitato, anche per tre giorni: non sappiamo che contratto di manutenzione abbia l'Aler con le ditte accreditate, ma sappiamo che gli inquilini (salvo i morosi, ma quello è un suo problema amministrativo), pagano il dovuto per la manutenzione ed essendo in regola hanno tutti il diritto di veder soddisfatte le esigenze primarie. I problemi dell'Aler sono molteplici, ma se mai si inizia a risolverli l'arretrato diventa impossibile da governare.

Liliana Delfini

Dott.ssa Simona Meroni
Psicologa

Sostegno psicologico individuale
Sostegno psicologico all'adolescente
Problematiche legate ad ansia, depressione, disturbi della condotta alimentare, fobie, dipendenze

Via Gianluigi Banfi, 3
20142 Milano

Tel: 342-0480669
studio@simonameroni.it
<http://www.simonameroni.it>

Si riceve su appuntamento

**NUOVA APERTURA
GASTRONOMIA DANIEL**
TEL/FAX 02-39831604
Via Santa Teresa 4/c Milano

Rivendita pane
Rosticceria: arancine e panelle siciliane
Cucina casareccia
Pollo e carni allo spiedo
Venerdì fritto misto
Vendita alimentari e bibite fresche

Apertura: da lunedì a sabato
08.30/13.30 - 15.00/20.00
domenica dalle 8.30 alle 13.30

**DA OGGI IL TUO ANNUNCIO
DIVENTA ANCHE MULTIMEDIALE...**

PUBBLICA

il tuo annuncio multimediale
su MILANOSUD.
Tablet, Smartphone e Mobile...

L'ANNUNCIO SI RINNOVA!
INVIACI TESTO FOTO E VIDEO

Per informazioni chiamaci allo 02.84.89.2068
pubblita@milanosud.it

Intervista a **Silvio Castiglioni**

Lunga vita al Crt! Parla il direttore artistico



segue dalla prima

Questa volta, per mandare avanti la stagione, i sacrifici dei lavoratori non sono bastati...

Infatti, ma è nostra ferma intenzione riprendere entrambi i progetti la prossima stagione. I due spettacoli di Motus erano stati pensati d'intesa con Pim Off, che ne avrebbe ospitato un terzo, per offrire al pubblico milanese la possibilità di abbracciare l'intero progetto Antigone. Siamo lieti che Pim Off abbia onorato il suo impegno. La difficile decisione di cancellare gli appuntamenti è stata presa in accordo con Motus, con l'intento comune di rimodellare un progetto coerente per il prossimo anno, presentando Too late al Teatro dell'Arte, accanto alla nuova produzione della compagnia.

Nel 2011, dopo la scomparsa del fondatore Sisto Dalla Palma, nel passaggio più fragile e potenzialmente innovativo della sua storia, il Crt si è ritrovato senza sede e con un taglio cospicuo di fondi: come andrete avanti?

Il Crt ha realizzato una stagione teatrale ambiziosa, con produzioni e ospitalità di alto livello, seguita con partecipazione e

attenzione da pubblico, stampa e operatori. Ma in un momento così delicato, aver subito il taglio di più del 50% del contributo 2011 da parte dell'Amministrazione comunale, è stato un colpo pesante. Però oggi voltiamo pagina. Adesso che conosciamo le difficoltà economiche e gestionali che la nuova Amministrazione ha dovuto affrontare, ne apprezziamo l'impegno nel cercare di mantenere sostanzialmente integro l'investimento a favore del sistema teatrale milanese. Prendiamo anche atto dello sforzo costruttivo e dei segnali positivi pervenuti per avviare a soluzione il problema della sede, causa vera delle nostre attuali difficoltà. I danni economici provocati dall'uscita forzata dal Teatro dell'Arte sono stati gravi. Nel 2011 si era già chiuso anche il triennio di contributi di Fondazione Cariplo legato alla Scuola per operatori di Teatro Sociale realizzata nell'ambito del Centro di Drammaturgia Comunitaria

Qualche cifra che dia l'idea dell'emergenza affrontata?

150 mila euro in meno dal Comune; 120 mila euro perduti mediamente in un anno per la mancata commercializzazione del Teatro; 50/60 mila euro il mancato incasso annuo per l'indisponibilità per l'intera stagione di un teatro di almeno 200 posti; 17 mila euro per l'affitto di un magazzino... Fanno oltre 300 mila euro in meno! E non abbiamo più un atelier scenografico adeguato, né una sala prove degna per ospitare residenze, laboratori e produzioni, né tantomeno uno spazio per esporre al pubblico l'ingente quantità di materiale documentario giacente nel no-

stro archivio.

Vi aspettate un segnale da parte dall'Amministrazione comunale, dall'assessore alla Cultura Stefano Boeri?

I dirigenti del settore teatro del Comune sono a conoscenza del nostro problema. Con Boeri ci sono stati diversi contatti, però un incontro risolutivo non c'è ancora stato. Ma io lo inviterò qui al nostro Salone di via Dini a vedere gli spazi nei quali anche il Crt potrebbe investire, se il Comune ci dà una mano. Gli dirò: venga lei, che ha "l'occhio buono" dell'architetto. Abbiamo risorse e personale tecnico... Io non chiedo una sala di 400 posti, non ci serve: ne basterebbero 200/250 al massimo. Soprattutto sono indispensabili gli spazi per il magazzino (che ora abbiamo a Tortona!), per la sala prove, i laboratori... Forse sarebbe perfetto proprio l'Auditorium che si trova nel complesso scolastico, accanto allo storico Salone, dove tutto è cominciato. Potremmo sistemarlo, creare un palcoscenico funzionale. Se questo progetto di intervento migliorativo si realizzasse, non dovremmo più dividerci schizofrenicamente tra il Salone di via Dini e il Teatro dell'Arte - dove ci sono garantite 70 giornate di esercizio all'anno, ma quel che blocca la nostra attività è che ora non siamo più "padroni" del teatro, perché se l'è ripreso la Triennale. Avere due sale vicine ci metterebbe nella condizione migliore per intensificare il lavoro nel quartiere. Sarebbe anche un modo per coinvolgere ancor di più gli studenti dei licei che stanno lì intorno, che erano stati trascurati quando la nostra attività era centrata soprattutto al Teatro

dell'Arte. Nelle ultime due stagioni qualcosa si è smosso finalmente. Alle loro attività come a quelle della società civile del quartiere, lasceremo tutto lo spazio necessario.

Qualcuno vi accusa di aver trascurato il collegamento con la zona, a differenza del Teatro Ringhiera...

Omaggio al Teatro Ringhiera, ma io non ho una compagnia stabile come quella di Serena Sinigaglia. Però voglio dire che il lavoro di formazione nel sociale è nel nostro Dna. Il Crt è nato 38 anni fa proprio dall'idea di un teatro che si genera e rigenera nel cuore di una comunità. E poi il tema della comunità si declina anche ospitando in periferia artisti di livello internazionale, magari quelli più coraggiosi ed estremi, che non si crogiolano negli estatismi e nelle accademie, ma hanno la forza di guardare la realtà negli occhi, e che partono da altri presupposti. Questo ha fatto e continua a fare il Crt.

Un'ultima domanda: se Crt trovasse un "compagno di viaggio" in zona 5, sareste disponibili a una partnership?

Ne sarei felice! Se ci fosse una struttura con quei... 201 posti che ci servono, sarebbe perfetto. Ma bisognerebbe andare a una relazione molto stretta: per esempio col Pim Off, che ha una buona programmazione, avevamo avviato un discorso e c'era stata una buona intesa. Ora, dopo il cambio della loro direzione artistica, occorrerà ridiscutere tutto. E comunque la loro sala, pur molto bella, e perfetta per la danza, non ha quei 201 posti.

Giovanna Tettamanzi

Cos'è il Centro di ricerca teatrale

Il Crt nasce nel 1974, fondato dal professor Sisto Dalla Palma. Primo in Italia, "il professore" ha il merito storico di aver creato un modello per i teatri di ricerca italiana. All'epoca Dalla Palma, vicepresidente del Piccolo (spesso in conflitto con Giorgio Strehler), sente il bisogno di creare un centro di formazione e lavoro sul teatro. Crt diventa punto di riferimento per un teatro che non è solo spettacolarizzazione, ma strumento a disposizione di una comunità.

Tra i fondatori, anche il direttore artistico Silvio Castiglioni che orgogliosamente rivendica il merito di aver contribuito a portare in Italia personaggi del calibro di Grotowski, Kantor, Bob Wilson, Bob Foreman, Eugenio Barba... Erano gli anni '70 e '80 della Milano aperta (o "da bere"), con sindaco Carlo Tognoli. A Sisto Dalla Palma hanno però sempre rimproverato di avere un forte appoggio politico nella Dc, che l'ha comunque lodevolmente agevolato nel realizzare un sogno, nel mettere in pratica il proprio progetto.

Crt diventa in seguito protagonista anche del Festival nazionale di Santarcangelo del teatro in piazza: da lì sono usciti artisti/registi come Leo de Berardinis ed Emma Dante!

Nel '96 Tognoli apre al Crt le porte del Teatro dell'Arte. In anni più recenti il Salone diventa la seconda sala, ma è pur sempre in prima fila nel lavoro sul territorio.

G.T.

Teatro Ringhiera

Un palcoscenico per parlare di lavoro

Più che mai attuale il tema del festival che ha chiuso la stagione teatrale del Ringhiera: "Work in progress. Il lavoro prima di tutto?". Laccoppiata di punto interrogativo e punto esclamativo non è un vezzo artistico ma la chiave di lettura. La compagnia ATIR, che gestisce il teatro, da sempre attenda a inserire nei propri spettacoli un contenuto sociale, in questo festival ha portato in scena il lavoro, problema che tanto affligge tutti. «Vogliamo guardare la crisi che stiamo attraversando - hanno detto le curatrici Serena Sinigaglia e Francesca Di Girolamo - con occhi più fiduciosi, e possibilmente cercare alternative per un vero cambiamento».

Non solo attori, ma lavoratrici e lavoratori licenziati o cassintegrati, sociologi, sindacalisti, cantautori, registi si sono alternati nei quattro giorni del festival. Un palco per raccontare le tante storie, per chiedere solidarietà. Parlarne, esternare le paure e le preoccupazioni fa bene, aiuta a far sentire meno soli chi vive situazioni di disagio. Abbiamo ascoltato le storie dei lavoratori del Teatro Valle di Roma occupato. Dei lavoratori in lotta dell'Esselunga di Pioletello e dei licenziati dei treni notte ancora in presidio alla stazione centrale di Milano. Un documentario "Licenziata" che racconta la storia delle lavoratrici della Omsa in attesa di soluzione. Tanti i volti nei filmati e tante le persone arrivate in teatro per testimoniare: cassintegrati, stagisti e disoccupati sull'orlo della disperazione. Inoltre racconti di tragedie nei posti di lavoro: sono stati ricordati i morti nel rogo della Thyssen, ma anche tutte le malattie provocate da lavorazione di prodotti tossici, e dalla mancanza di sicurezza nelle fabbriche.

Il sociologo Aldo Bonomi ha parlato di nuove schiavitù, ricordando i tanti lavoratori che non fanno storia ma subiscono veri e propri ricatti. Tutti i raccoglitori di frutta e verdura, quelli che lavorano nelle cucine dei ristoranti, nelle stalle e negli alleva-

menti industriali, le badanti che curano i nostri anziani e le nostre case, quanti lavorano nei cantieri e in luoghi pericolosi, e questi sono solo alcuni esempi. Per non parlare delle donne portate sulle nostre strade a prostituirsi e tenute segregate e prive di tutto. Neanche per questo nessun problema di coscienza?! Marco Revelli, storico e sociologo, ha fatto un appello richiamando l'attenzione sul valore umano dei lavoratori. Portando ad esempio molti casi di fabbriche italiane che hanno trasferito la loro produzione in paesi dove la forza lavoro costa poco, dove in mancanza di leggi si può inquinare. E dove si possono sfruttare altri lavoratori senza sentirsi mai in colpa. E senza che nessuno intervenga a porre un freno. Non sono mancate, infine, le rappresentazioni teatrali all'insegna della leggerezza, dell'ironia e del paradosso. Ma la bizzarria e la stravaganza pongono sempre serie riflessioni.

Lea Miniutti

Arriva il Tavolo delle Associazioni Culturali di zona 5

Michela Fiore, Presidente Commissione Cultura del CdZ5, per migliorare l'attività culturale svolta sino ad ora sul territorio, propone che tutte le associazioni che si occupano di cultura in zona creino una rete di collegamento con il CdZ.

A tale scopo viene indetto un incontro per il giorno **8 giugno 2012 alle ore 18** presso la Sala Consiliare Walter Tobagi, in viale Tibaldi 41 Milano, al fine di istituire il "Tavolo Culturale di Zona 5"; tutte le associazioni che a vario titolo si occupano di promuovere la cultura sono vivamente invitate a partecipare. **F.D.**



Le cascine di Milano

Gratosoglio, parte 1^a

a cura della Fondazione Policroma

Dopo aver trattato negli ultimi due articoli del borgo dei Tre Ronchetti, attraversiamo la via dei Missaglia e ci occupiamo di quello che oggi è un grande quartiere della città (occupa una superficie di 422mila mq e ospita circa 10mila abitanti, secondo dati risalenti ad alcuni anni fa): il Gratosoglio.

Iniziamo dal nome, il cui significato è palese, ma la cui origine viene fatta risalire a duemila anni fa. Secondo una leggenda, infatti, nel 51 d.C. San Barnaba passò da Milano a diffondere la religione cristiana e si fermò ospite proprio in una abitazione di questa zona; al termine della sua permanenza, andandosene, pare che abbia salutato dicendo "O gratum solium", vuoi per l'ospitalità ricevuta, vuoi per la fertilità del terreno: non è dato saperlo. Il nome, che nel Medioevo sarebbe stato anche attribuito alle

persone piuttosto diffusamente, venne così assegnato dai residenti alla località. Pare logico in effetti aspettarsi nella zona, in cui scorre tuttora, seppure deviato rispetto al corso originale, il fiume Lambro Meridionale, degli insediamenti umani già fin dai primi secoli dopo Cristo (ricordo poi che non lontano da qui, all'Abbazia di Fonteggio, sono stati ritrovati pavimenti risalenti al II secolo d.C.); il primo documento che attesti l'esistenza di Gratosoglio tuttavia risale all'inizio del secolo undicesimo, più precisamente al 1044, e si tratta di un atto di compravendita, in cui viene anche menzionata la località di

Maconaco (l'odierna Macconago), e il successivo a noi giunto risale al 1130, e si riferisce a un lascito.

Più dettagliata invece è la vicenda che porta a un documento datato 1141: dopo che San Giovanni Gualberto aveva fondato a Vallombrosa (in Toscana) un ordine monastico tra i cui compiti c'era quello di redimere il clero stesso, nel 1064 i milanesi chiesero al santo di inviare alcuni mo-



naci anche nella loro città, dove vi era una perenne lotta tra preti celibi e preti ammogliati. I monaci si insediarono nel monastero di San Barnaba al Gratosoglio (su cui ritornerò a suo tempo), allora isolato tra paludi e boschi. L'abbazia di Gratosoglio comparve quindi per la prima volta (il Papa Pasquale II non l'aveva voluta riconoscere) nel 1141, quando, rappresentata dal converso Guiberto, acquistò un bosco in località Vico Maggiore per 3 lire milanesi d'argento; tre anni dopo risulta vi fosse annesso un ospedale e infine, con le bolle papali del 1168 e del 1176 il monastero passò definitivamente sotto l'autorità della Santa Sede.

A parte i luoghi coltivati (i monaci, benedettini, usavano bonificare le paludi), come è facilmente intuibile erano numerosi i boschi, e questo diede il destro a Barbarossa per tendere un'imboscata ai milanesi nel 1159, quando mandò 100 soldati pavesi sotto le mura di Milano per far sì che, convinti dell'esiguità dei nemici, i milanesi uscissero a combatterli con poche unità, per poi cadere nel tranello; ma fu proprio un abitante di Gratosoglio che, intuendo la manovra, avvisò i milanesi, che uscirono numerosissimi e costrinsero i pavesi alla fuga fino a Pontelungo (attuale frazione di Bornasco). Come molte istituzioni religiose, il monastero ebbe un periodo di fioritura (acquistò persino l'ospedale di Santa Fede, a Porta Ticinese, che era l'Ospedale di Sant'Eustorgio), a cui seguirono una graduale decadenza e, sotto

Giuseppe II, la soppressione. Nel 1783 però venne fondata la parrocchia di Gratosoglio (separata dai Tre Ronchetti) che si estendeva soprattutto verso sud, fino a giungere a Cascina Venina, fuori dal comune (nell'attuale comune di Assago). Gli abitanti che, fino al 1900 circa, pertavano alla parrocchia erano tra i 600 e i 700, quasi tutti contadini; questo attesta ulteriormente la natura fondamentale rurale di Gratosoglio, oggi purtroppo un po' difficile da intuire. Nel prossimo articolo ci occuperemo delle trasformazioni avvenute in questa località nel XX secolo.

Testo e fotografie di Riccardo Tammaro

La pagina dell'Associazione

a cura del GRUPPO CULTURA E TEMPO LIBERO

Già pronto il calendario delle iniziative autunno/inverno

Il calendario gite ed eventi per la seconda metà dell'anno è già pronto. Nel salutare tutti i nostri amici viaggiatori prima delle vacanze estive, vogliamo far avere loro un "assaggio" di ciò che organizzeremo nella prossima stagione.

Domenica 30 Settembre 2012

Castello di Gropparello (Piacenza)

Milanosud vuole festeggiare l'arrivo dell'autunno con i bambini e i loro accompagnatori, partecipando alla Festa dell'Uva nel Castello di Gropparello.



parello.

Sospeso su un territorio selvaggio come nido d'aquila e assolutamente inattaccabile, il Castello di Gropparello (VIII-XIII sec.) noto anticamente come "rocca di Cagnano", è un caratteristico esempio di opera fortificatoria medioevale posta a difesa della via di accesso a una valle nella zona del Piacentino.

"Vengano i bambini nel tino! Grida il vinaloio, battendo sul paiolo! Ma attenti a Besgan, il folletto dell'Uva Nera..."

Nel bosco del Castello è stato creato il Parco delle Fiabe, il primo parco emotivo d'Italia, dove è possibile vivere una magica esperienza fuori dal tempo, immersi in uno scenario naturale di rocce millenarie e alberi secolari. Ma chi viveva nel bosco? Vivevano le Fate, i Folletti, gli Elfi, i Druidi... e poi c'era l'Uomo Albero e forse l'Uomo Animale. Non mancavano di



certo di passare di lì Streghe e Maghi, nella perenne ricerca di erbe per le loro pozioni.

Accompagnati da una guida lungo il percorso, i visitatori verranno coinvolti da personaggi dell'immaginario fiabesco, le cui radici affondano in realtà remote che si perdono nella notte dei tempi.

I bambini, vestiti da cavalieri e accompagnati dal Cavaliere Bianco, rivivranno anche una fantastica ed entusiasmante avventura combattendo contro orchi e streghe. Potranno anche pigiare a piedi nudi l'uva nei tini, mentre gli adulti degusteranno i vini Doc dei Colli Piacentini.

Pranzo libero. Escursione soggetta a riconferma con numero minimo di 20 iscritti. Quota di partecipazione: adulti 60 euro, bambini 45 euro.

Quota di partecipazione per i soci: adulti 55 euro, bambini 45 euro.

Prenotazioni con acconto pari al 50% della quota entro giovedì 28 giugno.

Saldo entro giovedì 6 settembre.

La quota comprende: Bus Gran Turismo, Assistente Milanosud, ingresso al castello di Gropparello per la festa dell'Uva con visita guidata al castello e al parco emotivo, Assicurazione di viaggio.

Data da stabilirsi

Mostra di Picasso a Palazzo Reale

A ottobre è in programma la visita guidata alla mostra di Picasso che si terrà a Palazzo Reale - data da confermarsi - accompagnati dalla nostra inseparabile amica Paola.

Tra le 200 opere in esposizione a Palazzo Reale a Milano, molte arriveranno dal Museo Nazionale Picasso di Parigi, all'interno del quale è con-



servata la più grande collezione al mondo di lavori dell'artista. La raccolta delle numerose opere è composta da disegni, dipinti, sculture e fotografie dell'artista, molte delle quali non sono mai uscite dal museo di Parigi. Il museo parigino dovendo chiudere per restauri ha deciso di dare la possibilità di esporre alcune delle meraviglie di Picasso a Palazzo Reale per ben 100 giorni a Milano.

17 - 18 novembre Gita in Val D'Aosta

Chiuderemo l'anno in bellezza con un week-end in Val d'Aosta, il 17 e il 18 Novembre 2012.

Partenza da Milano con nostro bus e prima tappa al pittoresco Borgo di Bard, salita al Forte, visita assistita di circa un'ora del "Museo delle Alpi", avvincente viaggio virtuale e multimediale alla scoperta dell'Universo Montagna. Proseguimento in direzione di Aosta, incontro con la guida per visita dell'Aosta romana e medioevale: l'Arco d'Augusto, la Porta Praetoria, il teatro romano, la collegiata di Sant'Orso, il criptoportico. Sistemazione in hotel ad Aosta.

La domenica si parte per la visita guidata del Castello di Fénis, signifi-

cativo esempio di architettura medioevale. Proseguimento per visita guidata del Castello di Issogne, di particolare rilievo gli affreschi, i decorati



soffitti a cassettoni, la fontana del melograno. Rientro a Milano nel tardo pomeriggio.

Escursione soggetta a riconferma con un minimo di 25 iscritti.

Quota di partecipazione: 240 euro in camera doppia (265 in singola).

Quota di partecipazione per i soci: 210 euro in camera doppia (235 euro in camera singola).

Prenotazione con acconto pari al 50% entro giovedì 13 settembre.

Saldo entro giovedì 18 ottobre.

La quota comprende: Bus Gran Turismo a disposizione 2 giorni come da itinerario; 1 pernottamento con prima colazione in hotel 3 stelle; 1 mezza pensione in hotel (incl. ¼ vino, ½ acqua, caffè); 1 pranzo in ristorante (incl. ¼ vino, ½ acqua, caffè); visita guidata di Aosta; ingressi e visita guidata dei castelli Fénis e Issogne; ingresso Forte di Bard e "Museo delle Alpi" e visita assistita al Complesso monumentale Forte di Bard; degustazione cantina vinicola; assicurazione base di viaggio e assistente Milanosud.

Vi aspettiamo numerosi alle nostre gite e visite guidate: sono già aperte le pre-iscrizioni e nel frattempo auguriamo a tutti buone vacanze!

Rossella & Emilia



**ORTOPEDIA
BADEGNANI**

Produzione propria su misura di:
corsetti per scoliosi,
arti artificiali e tutori
in leghe speciali
calzature e plantari,
carrozze e varie
busti semirigidi
e modellatori.
Specializzato in
plantari computerizzati
"Amfit"
Convenzionato
ASL

Milano - via Verro, 89
(zona Ripamonti)
tram 24, bus 95
tel. 02 57402787
fax: 02 57402868

**PATRONATO
INAC**

Vi assiste
gratuitamente
per tutte le
pratiche relative
alle pensioni.

Nuova apertura
**SPORTELLO
INPDAP**

V.le Coni Zugna 58, Milano
02-58111899/ 95/ 29/ 41

CAF/CA
CIASYSTEM s.r.l.
Offre assistenza
fiscale per :

MOD. 730
MOD. UNICO
ICI
MOD. RED (gratuito)
ISEE (gratuito)

Pratiche COLF/BADANTI
SUCCESSIONI
Sportello IMMIGRATI
Personale Preparato
Qualità e Cortesia

V.le Coni Zugna 58 Milano
Tel. 02-58111899 / 95 / 29

S O G
Studio Odontoprotesico Gratosoglio

Dir. San. Dott. Scolari Giovanni
Medico Chirurgo - Odontoiatra

AMBULATORIO DENTISTICO

Si riceve su appuntamento Tel.02.89380361
Via Gratosoglio 84/A - 20142 - Milano

Conservativa-Endodonzia-Protesi fissa e mobile
Ceramica-Odontoiatria infantile-Implantologia
Igiene orale-Sbiancamenti
RX Panoramiche-Riparazioni.

TARIFFA PARTICOLARE RISERVATA AI SOCI DEL
CRAL COMUNE DI MILANO
E POSSESSORI TESSERA MILANOSUD

Visita e preventivi gratuiti
E-mail: info@studiogratosoglio.191.it



Movimenti pittorici nell'Italia del 19° e 20° secolo 9ª puntata

I pittori veneziani dell'Ottocento

Con Federico Zandomenighi e Guglielmo Ciardi inizia la stagione più intensa della pittura veneziana dell'Ottocento.

Zandomenighi nasce a Venezia nel 1841 ed è il primo artista a ribellarsi alla vecchia aria di provincia che pesa sotto il dominio austriaco. Dopo aver partecipato alla spedizione dei Mille, nel periodo dal 1862 al 1867 si unisce al gruppo dei Macchiaioli a Firenze, stringendo amicizia soprattutto col critico Diego Martelli e presenta a loro la giovane promessa di nome Ciardi. Nel 1874 Zandomenighi affronta la grande avventura della sua vita: va a Parigi per soggiornarvi qualche settimana, e invece vi rimane per 43 anni, fino al giorno della sua morte, nel 1917.

Nel soggiorno parigino, la sua pittura squisitamente veneziana chiara e luminosa risente delle nuove esperienze provenienti dall'arte francese, come si nota nei suoi paesaggi, dipinti spesso con una prospettiva dall'alto in basso, in una visione già tutta impressionistica, specie nei toni caldi.

Sono gli anni più belli, in cui la nuova esperienza stimola le sue innate qualità e ne esalta la parte migliore sotto l'influsso degli amici Degas e Renoir. Pur rimanendo a lungo legato al verismo sociale con cui aveva esordito, sviluppa la sua pittu-

ra in gustoso parallelo con quella grande corrente francese, caratterizzandola con i suoi morbidi toni di pastello singolarmente adattati a esprimere la squisita intimità dei suoi soggetti.

È molto apprezzato a Parigi, contrariamente a quanto avviene in Italia, dove la sua arte viene



Federico Zandomenighi – Il palco. Collezione privata, Milano

scoperta e valorizzata solo dopo la sua morte.

Guglielmo Ciardi nasce nel 1842. Dopo gli studi all'Accademia di Venezia, si trasferisce a Firenze, dove lavora con Telemaco Signorini e, in seguito, intraprende una serie di viaggi per l'Italia dove conosce altri pittori: Costa, Morelli, Palizzi, Fon-

tanesi e soprattutto i loro dipinti, una conoscenza diretta della migliore pittura italiana del tempo.

Rientrato a Venezia, alterna la sua pittura con l'insegnamento all'Accademia di Belle Arti con la cattedra di pittura specializzata nelle vedute. Il suo stile si distingue per la finezza nei toni dei suoi grigi scorci della laguna veneta e per i suoi verdeggianti e assolati paesaggi lungo il fiume Sile. Ciardi si spegne nella sua città natale nel 1917.

Un altro pittore emergente a Venezia a quel tempo, è Giacomo Favretto (1849 – 1887). A 15 anni entra all'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Imposta la sua pittura giovanile nella scoperta della luce nei luoghi chiusi osservando con acutezza come essa avvolge ogni cosa nella cadenza delle forme. Nella quiete di questi interni la lucida compostezza delle immagini di ogni minimo elemento, sia esso figura umana od oggetto, sembra si accordi a un ritmo segreto, quasi impercettibile, di esatte dosature di tono, dalle quali emana un senso di quiete. Dopo aver perduto l'uso di un occhio, muore ancora giovane proprio nell'anno in cui le sue opere trionfano alla Esposizione Nazionale di Venezia.

(Continua)

Roberto Landoni
www.robertolandoni.it

Le poesie di Pascoli dipinte da Roberto Landoni



Quest'anno ricorre il Centenario della morte del poeta Giovanni Pascoli e Roberto Landoni ha voluto ricordarlo dedicandogli alcune "poesie dipinte". Il pittore ha scelto dodici tra le più famose Odi – titoli indimenticabili come La cavalla storna, L'aquilone, La mia sera, Romagna, Lavandare (il dipinto, nella foto sopra) e altre ancora. E, dopo aver fissato sulle tele i versi più significativi, le ha incorniciate ed esposte nella libreria Mondolibri, in Corso San Gottardo 41 a Milano.

I gestori della Libreria, i coniugi Korfiyas, che hanno accolto con entusiasmo il progetto di Landoni, hanno deciso di ospitare i dipinti fino a fine luglio. Orari di apertura della Libreria Mondolibri: il lunedì pomeriggio dalle ore 15 alle 19; da martedì a sabato dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 19.



To, voi e altri animali di Anna Muzzana

Psicologia, un aiuto per conoscere se stessi



Psicologia è oggi per tutti un termine di uso quotidiano: tutti mettono un po' di psicologia nei rapporti con gli altri; tutti seguono o hanno seguito con più o meno attenzione o fiducia le teorizzazioni degli psicologi, o improvvisati tali, che hanno tanto successo in televisione, ospiti da salotto multimediale, sempre pronti a suggerire nuove interpretazioni di comportamenti o nuovi modi di guardare a se stessi per comprenderli, come se fossero veramente in possesso delle chiavi per analizzare con facilità il comportamento delle persone.

Ogni cosa entra nel circolo della banalizzazione nell'era della comunicazione multimediale? La domanda è provocatoria, ma non lo è invece la considerazione che la disciplina psicoanalitica, ai suoi albori, fu una tecnica medica per la cura delle malattie mentali e portò a una vera e propria rivoluzione nel sapere cognitivo relativo all'uomo e nel concetto di razionalità. Ricordiamo che, a suo tempo, Freud propose un immenso allargamento della possibilità di conoscere l'uomo, perché intuì la possibilità di ricondurre tra ciò che può essere compreso, quello che prima era stato considerato del tutto privo di senso e di significato.

Approfondendo le scoperte iniziali, Freud affermò anche che la condotta umana, sociale e affettiva, non era riconducibile esclusivamente agli elementi presenti nella coscienza e che anzi essa

era in genere determinata da una pluralità di fattori, tra i quali alcuni inconsci. Questa affermazione diventava particolarmente utile di fronte ad alcune categorie di malati mentali, che nascondevano nell'inconscio le vere motivazioni dei propri malesseri: con l'aiuto dell'analista, essi potevano recuperare il senso dei propri comportamenti. Le scoperte della psicoanalisi hanno messo in rilievo nel bagaglio esperienziale di ogni individuo i mondi nascosti, ambigui, rimossi e questo sapere può essere riconoscibile e utile nell'esperienza quotidiana e può offrire un migliore approccio alla conoscenza di se stessi. Inoltre, le applicazioni più importanti della psicologia vanno nella direzione della comprensione dei modi del comportamento umano e delle motivazioni che lo innescano.

Anche se a volte alcune interpretazioni possono sembrare delle forzature, è vero però che il sapere psicologico permette di spiegare in termini semplici e quindi di affrontare meglio alcuni problemi: per esempio quelli degli adolescenti nel periodo dello sviluppo o quelli delle personalità disturbate e devianti.

La psicologia permette anche alle persone senza problematiche gravi di prendere contatto con i propri sentimenti e di superare fastidiosi imbarazzi: essa dimostra infatti che vissuti che possono mettere in difficoltà, dalla gelosia alla rabbia, alla timidezza, ai piccoli complessi sull'aspetto fisico, alle problematiche di rapporto tra genitori e figli sono del tutto normali, condivisi da molte persone quando non da tutti, e dunque affrontabili.

Senza pretendere di aver trovato nella psicologia una ricetta magica per la comprensione dell'uomo, oggi però noi abbiamo di certo uno strumento importante di conoscenza che può essere usato a nostro vantaggio nella vita quotidiana.

Anna Muzzana



La via naturale

Curiamoci coi fiori di giugno

Si apre il mese più ricco di luce e di fioriture, seguito solo dal mese di maggio che è appena finito. Se ci guardiamo intorno, la fioritura è ancora abbondante e rigogliosa. Una delle piante in piena espansione in questo mese è il magnifico Sambuco. Perché magnifico? Perché fiorisce con grandi fiori a ombrello, bianchi e molto profumati. Tutti avrete visto nella campagne intorno a noi e in collina questi ombrelli bianchi. Avvicinandosi veniamo inebriati dal profumo ed è facile fermarsi a osservarli. Ma possiamo raccogliergli per utilizzarli come pianta officinale, con notevoli proprietà curative. Attenzione: la pianta del Sambuco che si distingue per i suoi grandi fiori non è piccola, ma un vero e proprio alberello. Il tronco del Sambuco è molto rugoso, leggero, quasi vuoto dentro. I nostri nonni utilizzavano questi sottili tronchi per costruire dei flauti, proprio per la loro caratteristica di essere vuoti dentro, con una leggera lanetta bianca che si toglie facilmente.

Ma a noi interessano i fiori. Si raccolgono in piena fioritura, si scelgono i più sani e rigogliosi (mai cogliere fiori sciupati o vecchi), e si depositano in ceste o sacchetti di carta per portarli a casa. In questa nostra raccolta stiamo anticipando i tempi, perché l'uso curativo importante è relativo alle malattie da raffreddamento che iniziano a disturbare la nostra salute a partire dalla fine di settembre. Possiamo preparare un ottimo sciroppo con uso preventivo, leggermente dolce e molto piacevole bevuto anche freddo.



Le dosi sono: 6 fiori maturi, 3 limoni bio, 1 chilo di zucchero, 1 litro di acqua. Mettete i fiori freschi non lavati ma puliti dai piccoli insetti, insieme ai limoni tagliati in quattro, l'acqua e lo zucchero in un recipiente di vetro o acciaio. Lasciate riposare 3 giorni, poi strizzate bene i limoni e i fiori e filtrate con una garza il tutto. Mettete il succo in una pentola, portate a ebollizione e fate bollire per 5 minuti. Questo sciroppo è un ottimo anti-influenzale anche preso già oggi come preventivo. Dosate un bicchierino di succo e diluitelo in un po' di acqua. Il sapore è gradevolissimo e dissetante anche freddo come bibita ma, diversamente dalle solite bevande, è anche

molto curativo.

Grazie alla natura e alle nonne che ci hanno raccontato queste semplici cure.

Paola Grilli, Naturopata
grilli_paola@libero.it

Incontri e corsi con Paola

Venerdì 8 giugno, ore 19, Paola Grilli terrà una conferenza sulla simbologia e la storia dei Tarocchi – Un Viaggio affascinante. Entrata Libera.

Sabato 16 giugno, ore 10/18, giornata aperta con la presentazione delle iniziative e i corsi per il prossimo settembre: Corso di Fitoterapia domestica; Il Mandala con i Tarocchi; Lezioni sull'alimentazione; Meditazione per tutti; Tecniche corporee; Fiori di Bach e Yoga.

I due eventi si terranno presso l'associazione La Conca, via barrili 21.

Domenica 24 giugno, ore 10, nel giorno di San Giovanni gita nel Parco Sud per raccogliere le piante officinali.

Costo 10 euro, iscrizione obbligatoria.
Info 338-3270979 - 348-0719481



Ricette dal mondo Guatemala

a cura di Anna Muzzana

Quezadilla de arroz

La nostra collaboratrice Mariateresa e la sua amica Carmen del Guatemala hanno trascritto la ricetta di un dolce tipico di quel paese. Carmen ha garantito che è buona (è la preferita di suo marito che è italiano) e super collaudata. Il titolo in italiano sarebbe: "Torta di farina di riso con formaggio". Il nome originale è decisamente più suggestivo... Quezadilla de arroz. **Ingredienti** (per 10/12 persone): 680 g di farina di riso, 400 g di zucchero,

340 g di margarina o burro, 125 g di ricotta dura, 8 uova.

Preparazione: si monta bene il burro o margarina con lo zucchero, si aggregano a una a una le 8 uova, senza smettere di battere; si aggiunge la farina di riso, alternando con la ricotta secca grattugiata. Si batte tantissimo. Per capire se la pasta è giusta, si prende un cucchiaino dell'impasto e lo si lascia cadere dentro un bicchierino d'acqua fredda: se l'impasto galleg-

gia è pronto, se non sale bisogna montare ancora tanto. Si mette in una teglia grande, quadrata o rettangolare, foderata con carta da forno precedentemente imburdata.

Si cosparge a pioggia l'impasto con una preparazione di uno o due cucchiaini di farina di riso e due di zucchero a velo, mescolati insieme. Mettere in forno caldo a 175°C per 40/50 minuti.

Mariateresa Mereghetti

Per non dimenticare Fatti di cronaca divenuti storia

Accadde a... Giugno



7-11 giugno 1984
Muore a Padova Enrico Berlinguer

Su quel palco l'oratore sta dicendo «...Decisiva è stata l'alleanza fra lavoratori e le forze della cultura e dell'Università - Beve un sorso d'acqua e prosegue - a Padova vi sono 50mila studenti universitari e decine di studenti medi che si trovano spesso ad affrontare gravi e pesanti problemi come la qualità dello studio, il funzionamento delle strutture scolastiche, della vita culturale e associativa, la liberazione dalla tossicodipendenza». Il respiro è affannoso, un altro sorso d'acqua e poi: «Nel mondo giovanile vi sono immense energie e potenzialità di cambiamento del futuro per il quale valga la pena lavorare, studiare, lottare». Queste le parole che a Padova, in piazza della Frutta, davanti a una marea di gente che resi-

ste sotto la pioggia, Enrico Berlinguer, Segretario del Partito Comunista Italiano, pronuncia con la solita passione nell'ultimo comizio elettorale per le elezioni europee. La folla, quella più vicino al palco, si accorge che Berlinguer sta male e comincia a urlare «Basta Enrico, basta, basta! Ma lui vuole concludere e conclude esortando tutti a lavorare, casa per casa, strada per strada... Poi si accascia. Lo portano in albergo: nella notte interviene l'ictus. Muore all'ospedale Giustiniano l'11 giugno. Ma chi era Berlinguer? In poche righe evocative non si ha l'ambizione di descriverne la vita così ricca e così diversa dai politicanti improvvisati d'allora e d'adesso. Dall'età di 16 anni, nella sua Sassari, si occupa di questioni sociali, poi diviene segretario nazionale della Federazione Giovanile Comunista Italiana (Fgci). In seguito è nominato vice-segretario

nazionale del Pci. In tale veste, nel 1969, guida una delegazione del partito ai lavori della conferenza internazionale dei partiti comunisti, a Mosca. È in quella circostanza che avviene lo "strappo" dall'Unione Sovietica; infatti non sottoscrive la relazione finale sull'egemonia dell'Urss nei confronti degli altri partiti comunisti. Meraviglia e sconcerto fra i presenti, ma Berlinguer prefigura un partito legato alla sua terra, ai problemi della sua gente, fuori da ortodossie mal comprese. Divenuto, nel 1972, segretario del partito dopo Luigi Longo, vuole dare una svolta alla sua politica tentando di superare l'annoso antagonismo che divide il Pci dalla Democrazia cristiana.

Ritiene, infatti, che è nell'interesse del paese Italia, che ci siano più obiettivi comuni da perseguire. Prima segretamente poi apertamente prende contatto con Aldo Moro, presidente della Dc, a cui riconosce la lungimiranza politica e l'onestà intellettuale. Nasce la politica delle "convergenze parallele" con l'intento di arrivare a un governo di coalizione o a un appoggio esterno dello stesso. Ma il progetto è ostacolato dalle destre più retrive, nazionali e internazionali. La mattina del 16 marzo 1978, mentre Aldo Moro sta per recarsi in Parlamento per porre la questione della solidarietà nazionale, viene rapito e dopo 55 giorni ucciso. Troppo facile supporre che forze eversive di destra non vogliano questo accordo. Fallito questo tentativo, ora l'obiettivo di Berlinguer è di porre al centro della sua strategia politica la questione morale. Nel luglio 1981, in un'intervista al giornale "La Repubblica" dichiara: «La questione morale esiste da tempo, ma ormai essa è diventata la questione politica prima ed essenziale perché dalla sua soluzione dipende la ripresa di fiducia nelle istituzioni, la effettiva governabilità del paese e la tenuta del regime democratico». A distanza di 30 anni queste parole risultano drammaticamente attuali. Questo era l'uomo Berlinguer. I funerali: furono un'apoteosi di popolo; vi assistettero oltre un milione di persone. Più di 50 fra registi e cineasti ne ripresero l'avvenimento. Davanti alla bara in via delle Botteghe oscure (allora sede del Pci) sfilarono capi di Stato, politici di ogni tendenza, ma anche gente umile venuta da tutta Italia. I pugni chiusi, saluto della sinistra, si alternavano al segno della croce, in eguale misura. Arafat saluta militarmente mentre la folla grida pace, pace pace. Le dichiarazioni di stima si sprecano; fra le tante Carlo Verdone dice «È morto un uomo onesto, coraggioso, un uomo che

a cura di Pinuccia Cossu

È nata piazza Enrico Berlinguer

Sarebbe piaciuta a Berlinguer questa piazza. Non troppo vasta, isola pedonale lontana dal traffico, discreta e appartata: sembra rispecchiare l'indole schiva di questo compianto politico. Venerdì 25 maggio è stato inaugurato il sito a lui intitolato, giorno in cui avrebbe compiuto 90 anni. Si commuove il Sindaco Pisapia, quando scopre la targa col nome dello storico segretario del Partito Comunista e si commuove quando dice: «Avvamo bisogno di dedicargli una piazza per ricordarci qui, ogni giorno, cos'è la buona politica». Dice anche: «Prossimamente la Giunta dedicherà nuove vie e piazze a personalità femminili, non adeguatamente rappresentate nella toponomastica cittadina». Anche l'assessore all'Urbanistica, Lucia De Cesaris, ha parole di accorato rimpianto nel ricor-

do di Berlinguer. Alla cerimonia sono presenti le figlie Bianca, direttore del Tg3, e Laura, che lavora a TgCom24. Al termine della cerimonia Bianca ringrazia Milano perché, dice, «ci ha riempito il cuore di gioia l'avergli dedicato una piazza». L'augurio di tutti è che la toponomastica cittadina possa riempirsi di nomi illustri, distinti in ogni campo, in opere per il bene comune e per un'alta proba moralità, di esempio alle nuove generazioni.

P. C.



ROZZANO

Via della Cooperazione

Nuovo!
Complesso residenziale a Rozzano in edilizia residenziale convenzionata (diritto di superficie L. 167) vicino al polo ospedaliero dell'Humanitas.

La **Cooperativa Edificatrice Ferruccio Degradi e Unieco** stanno costruendo 132 appartamenti da 2, 3, 4 locali con **BOX** di pertinenza.

E' prevista anche la formula dell'affitto con patto di futura vendita a 5 anni.

**Pronta
Consegna**

Prezzo medio al mq € 2.100,00
Box da € 19.000,00

E' un iniziativa di:



in collaborazione con:



Punto Vendita a Rozzano

Via 25 Aprile 41 - Rozzano
tel 0257506645

rozzano@ferrucciodegradi.coop

Bramantino a Milano

Una mostra interamente prodotta dal Comune

Immaginate di trovare in un'unica città l'ottanta per cento della produzione di un artista vissuto a cavallo tra il Quattro e il Cinquecento (Milano).

Immaginate che questo artista sia uno dei geni del Rinascimento italiano, "l'unico lombardo in grado di stare a fronte di Leonardo, di chinarsi sul



Cenacolo senza esserne travolto" (il Bramantino). Immaginate un luogo storico di Milano, in cui lo stesso Leonardo ha lavorato realizzando affreschi per le stanze di Ludovico il Moro (il Castello Sforzesco). Immaginate un curatore di grande e appassionata erudizione costruire un percorso scientifico serrato, che segue senza

interruzioni tutte le tappe della vita artistica del pittore (Giovanni Agosti). Immaginate un assessore alla Cultura che vuole a tutti i costi che questa mostra sia

realizzata dal Comune, senza sponsor, senza sostegni esterni che possano interferire con la costruzione del progetto così come era stato pensato e voluto: una mostra di grande qualità scientifica, che valorizzi il patrimonio artistico della città, sorprendentemente bella e completamente gratuita (Stefano Boeri). Mixate il tutto e otterrete "Bramantino a Milano", la piccola ma bellissima mostra dedicata a Bartolomeo Suardi (detto Bramantino, perché allievo e ammiratore del

luto: una mostra di grande qualità scientifica, che valorizzi il patrimonio artistico della città, sorprendentemente bella e completamente gratuita (Stefano Boeri). Mixate il tutto e otterrete "Bramantino a Milano", la piccola ma bellissima mostra dedicata a Bartolomeo Suardi (detto Bramantino, perché allievo e ammiratore del

Bramante) allestita in due sale del Castello Sforzesco: la Sala del Tesoro – che conserva ancora il suo grande affresco dedicato al gigante Argo, realizzato in questa stanza proprio perché vegliasse sul tesoro degli Sforza – e la Sala della Balla, al piano soprastante, dove sono stati riposizionati lungo un percorso cronologico di grande suggestione i dodici arazzi tessuti da Benedetto da Milano su cartoni del Bramantino.

Ma chi è Bramantino? Quanti di noi lo hanno sentito nominare fino a oggi?

Bergamasco, il giovane Bartolomeo Suardi raggiunge Milano per andare a bottega da un orafo, ma già intorno ai vent'anni la sua attività si orienta verso la pittura e da subito si delineano le sue principali caratteristiche figurative, che non abbandonerà mai – nonostante il soggiorno romano lo disorienti non poco – e che costituiscono la cifra di tutto il suo percorso artistico: una raffigurazione priva di passione apparente ed estremamente cerebrale, senza orpelli decorativi (diversamente da Bramante); una rappresentazione algida, distante anche dalla naturalità degli elementi (diversamente da Leonardo); un'atmosfera quasi lunare, an-

che grazie alle architetture di sfondo che richiamano le "Piazze d'Italia" di De Chirico, con oggetti di linee così "tirate all'osso" da sembrare pezzi di design degli anni Settanta. Una combinazione che ha fatto la fortuna postuma del Bramantino, riscoperto negli anni Venti del Novecento proprio in virtù di questa sua "modernità".

Il Bramantino lavora dunque a Milano, sicuramente per gli Sforza come testimonia l'Argo che campeggia nella Stanza del Tesoro; ma anche presso la Chiesa di Santa Maria del Giardino, nella quale l'artista ha realizzato il "Noli me tangere"; pure è certo il suo lavoro nella Chiesa di San Michele dei Disciplini, che si trovava lungo l'attuale via Fatebenefratelli, da dove proviene il Trittico di San Michele. Questi e altri lavori a lui attribuiti sono esposti nella Sala del Tesoro, ai piedi del gigantesco Argo. All'inizio del Cinquecento, il Bramantino realizza anche, su commissione di Gian Giacomo Trivulzio che vuole regalarli al figlio che si sposa, i cartoni per la realizzazione di dodici grandi arazzi, uno per ogni mese dell'anno. Il risultato, da ammirare nella sua interezza lungo il perimetro della Sala della Balla, è un lavoro di straordinaria originalità, frutto di una cultura raf-

finata poco diffusa all'epoca, ricca di riferimenti dottissimi ma al tempo stesso di elementi popolari e contadini: un prodotto lontano dai paradigmi del Rinascimento e dalle "mode" del tempo, realizzato con lo stile unico del Bramantino.

Bramantino a Milano, Sala del Tesoro – Sala della Balla, Castello Sforzesco, Cortile della Rocchetta. Ingresso Gratuito. EM.C.

Il grande pittore "arriva" in Zona 5

Lunedì 18 giugno, alle 18,30, la sala consiliare del Consiglio di Zona 5 (via Tibaldi 41) ospiterà "Zone d'arte": l'evento, tenuto da studenti universitari delle facoltà di Beni Culturali, in cui saranno illustrati, attraverso la proiezione di immagini sul Bramantino, i contenuti della mostra che si tiene al Castello Sforzesco. Relatrice della serata sarà Giulia Zaccariotto, laureata in Storia e Critica dell'arte e dottoranda alla Normale di Pisa.

"Nessun vascello c'è che come un libro possa portarci in contrade lontane" Emily Dickinson

Due mondi a confronto...

Prime ore mattutine. L'agente di polizia suona ripetutamente il campanello dell'appartamento con terrazzo. Apre la porta una donna in vestaglia, è sconvolta, non riesce a parlare. Dietro insistenza dell'uomo lei lo accompagna nella mansarda.

Paola Capriolo ambienta il suo romanzo in una città italiana e fa muovere i suoi personaggi in un ambiente borghese. Racconta una storia che mette in evidenza la disparità di classe e il vuoto che si crea intorno a chi cerca la felicità in un mondo

basato sulle esteriorità.

Max è un manager di successo, sua moglie Giulia è giovane e bella grazie alle cure estetiche e alla palestra. Il Bambino è un figlio viziato, risultato di un'educazione senza regole. Milagro è la loro domestica, arriva dal Sudamerica: una ragazzetta minuta, in apparenza fragile e spaesata. Per Giulia "quella lì" è solo l'estranea che deve saper stare al suo posto. Ma questi comportamenti non suscitano l'astio di Milagro perché lei ha un animo semplice, non sa odiare, non chiede e non cerca di avere

più di quello che ha, non invidia nessuno: tutto il contrario di quel che si respira in quell'ambiente privo di coscienza morale. La sua è una ricchezza interiore che la rende serena, un mistero che crea curiosità e inquietudine nei padroni di casa.

Da ora in poi i protagonisti di questa storia sono Max e Milagro. E la narrazione sconfinata nel biblico. Uomo in carriera, esperto di marketing, che crea e vende falsi bisogni, sempre preso dal desiderio e dal possesso di cose materiali, resta sconvolto dall'indifferenza alle esteriorità e al-

l'effimero di Milagro. Vuole scoprire la misteriosa forza che la protegge e che le dona quella serenità che a lui manca. La sua ricerca diventa ossessione. Scoprirà un mondo diverso dal suo e, incapace di accettarlo, trasformerà tutta la sua esuberanza nell'invidia di Caino. Poi, tutto accade in una notte d'estate.

Lea Miniutti

Paola Capriolo

Caino

Bompiani, pp. 168, 16 euro



Music Box di Stefano Errico

"Vacanze Romanes" il bel disco d'esordio dei o' Rom

Sono tempi duri. Quando l'economia non gira, quando gli stipendi rimangono bassi, quando i posti di lavoro calano, quando ci dicono che per salvare il Paese è necessario fare sacrifici - ma poi si ha la sensazione che i sacrifici li facciano sempre gli stessi; quando accadono tutte queste cose, e altre ancora, si corre il rischio della deriva populistica, della rabbia cieca che esplose senza controllo, a casaccio.

Si corre il rischio che la guerra contro le disuguaglianze e per i diritti si trasformi in guerra tra poveri, e chi paga in questo caso sono sempre gli stessi, quelli che nella



storia sono stati additati come i diversi per antonimia: gli ebrei, gli zingari, i gay... Per questo, per evitare che ciò accada, e per far sì che il germe della diversità "pericolosa" sempre più si trasformi e venga riconosciuta come seme di prolifiche contaminazioni, ogni azione volta a creare conoscenza reciproca e scambio sociale e culturale - di vita, verrebbe da dire - è la benvenuta. Se poi una di queste azioni comporta la nascita di una esperienza musicale d'eccellenza, allora si rasenta il miracolo. Oggi siamo particolarmente orgogliosi di proporvi gli o' Rom. Tre musicisti napoletani con diverse esperienze nella world music e tre musicisti di strada rumeni di etnia rom. Ne viene fuori una miscela di sonorità originale, dove alle suggestioni della musica balcanica e "zingara" si fondono i suoni e le melodie dell'Italia meridionale e del Mediterraneo in generale. Già nel nome il meticcarsi dei linguaggi e del-

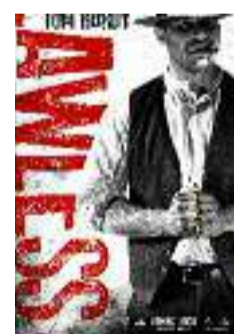
le culture è un programma. "o rom" in lingua romanes (o romani) significa l'uomo "zingaro", ma anche in napoletano la lettera "o", con l'aggiunta di un apostrofo, diventa un articolo, per cui "o rom" si traduce lo zingaro (o il rom). Il 22 maggio è uscito "Vacanze Romanes" con l'etichetta Terre in Moto. Il titolo del disco parafrasa quello del film "Vacanze romane", dove romanes (o romani) indica la lingua parlata da

rom e sinti, con il quale si è voluto affrontare in modo sarcastico il tema degli stereotipi e dei luoghi comuni legati ai rom. Napoli e Romania, quindi, un connubio denso di promesse e di possibilità che nel dis-

scio, ascoltabile interamente e gratuitamente nel sito www.orom.it, trova immediata concretezza. Il debutto è davvero splendido, e non abbiamo alcun dubbio sul fatto che vederli dal vivo debba essere davvero un'esperienza unica. Al momento non sono previste date dalle nostre parti, speriamo bene. Fusione e sintesi tra musiche tradizionali dell'Italia Meridionale e musiche balcaniche di area rom e sinti, il progetto nato a Napoli tra vicoli e piazze, tra concerti improvvisati in strada e battaglie civili, con l'obiettivo di divulgare con passione e vivacità l'incontro tra culture diverse, apparentemente inconciliabili. Il cd è dedicato a Adnan Hozic, considerato il promotore della musica Balcanica in Italia ancor prima di Bregovic negli anni '90: da lui il gruppo trae ispirazione e raccoglie la sua esperienza. Quello che la parte napoletana del gruppo sa della musica balcanica e zingara lo deve a lui".

7 film di Milanosud di Federico Carcano

"Lawless" buon film di genere, ma manca l'anima



Siamo negli Usa in pieno proibizionismo e si combatte per il controllo del territorio e del traffico illegale di alcol con tutti i protagonisti del caso: il cattivo da fumetto (interpretato da Guy Pearce) e una famiglia di duri ma buoni con a capo Tom Hardy ("Bronson", "Warriors") che cerca di insegnare il valore della re-

Al di là di vincitori e vinti, sono state poche le sorprese a quest'ultimo Festival di Cannes. Una delle rare note positive è un film di genere, "Lawless", diretto da John Hillcoat ("The Road") e sceneggiato da Nick Cave (proprio il famoso musicista).

sponsabilità al fratellino Shia LaBeouf ("Disturbia", "Transformers"). La pellicola scivola via senza troppe emozioni ed è densa come uno dei tanti cazzotti sferzati da Hardy nel corso della storia. Il punto, però, sta nel fatto che non si dice o si crea nulla di nuovo, tutto già visto, tutto già confezionato e, come sempre succede in questi casi, non è sufficiente un cast più che buono a far avanzare la pellicola quel tanto che basterebbe per andarsi a posizionare nell'olimpo dei gangster movie di Scorsese, De Palma o dei fratelli Coen. Mancano gli spunti creativi e la cattiveria e il sangue versato non dicono molto, perché dietro c'è poco e nulla. Sarà che quando si ha la pancia piena c'è sempre meno da comunicare? Difficile dare una risposta a questa domanda. Quello che è sicuro è che, anche passando attraverso i generi più inflazionati, è palpabile la difficoltà nel connettersi con il tempo presente.

Al Palazzo delle Stelline "La vita condivisa"

La Galleria Gruppo Credito Valtellinese di Milano ospita una straordinaria mostra dedicata al tema della famiglia, dal titolo "La vita condivisa. I gesti della famiglia nelle immagini dell'arte". La rassegna, sostenuta dall'assessorato Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale della Regione Lombardia e organizzata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, in collaborazione con CREA (Centro di Ricerca per l'Educazione attraverso l'Arte), presenta 60 opere di artisti, dal Trecento ai nostri giorni. Tra queste, dipinti di: Pietro Lorenzetti, Moretto, Sironi, Roualt, Picasso, Pirandello, Morbelli, Pistoletto e altri, provenienti da musei e collezioni italiane, come il Museo Poldi Pezzoli, la Pinacoteca

Ambrosiana, il Museo Diocesano di Milano, la Pinacoteca Vaticana. Il percorso espositivo si snoda attraverso quattro sezioni tematiche: La Famiglia, L'Accoglienza, La Relazione, Nel Quotidiano. In visione due monumentali quadri: il cortile dell'Ospedale Maggiore di scuola lombarda (1670 - 1690) e San Carlo presenta le Stelline alla Sacra Famiglia di Luigi Scaramuccia (1680). Galleria Gruppo Credito Valtellinese - Refettorio delle Stelline (c.so Magenta 59) - Fino al 1° luglio 2012. Orari: martedì - domenica 10-19; giovedì 10-22. Lunedì chiuso. Informazioni: Civita Servizi - tel. 02.43353522 - www.lavitacondivisa.it

Giuseppe Lippoli

Dal 6 al 10 giugno in tutta la città

Al via il 1° Festival della Letteratura di Milano

La kermesse organizzata da un gruppo di volontari in Zona 5: coinvolte la libreria Largo Mahler, il Teatro Ringhiera, l'auditorium Verdi e le biblioteche Chiesa Rossa, Fra' Cristoforo, Tibaldi

Anche Milano avrà il suo festival della letteratura. È questo lo straordinario risultato del lavoro di un gruppo di volontari bibliofili, innamorati della loro città e della cultura, che con un intenso lavoro di organizzazione sono riusciti a coinvolgere biblioteche, locali, librerie e teatri, in un progetto di festival culturale che nei numeri si annuncia di grande rilievo. Dal 6 al 10 giugno oltre cinquanta spazi cittadini ospiteranno eventi che avranno come protagonisti i libri e i temi che trattano, e con essi tutto ciò che un libro può far orbitare intorno a sé: la musica, il teatro, i lettori, chi scrive, chi ascolta, chi ne parla e chi dai libri viene rapito.

Il progetto alla base dell'iniziativa è semplice: «Trasformare la città da bere, in una città da leggere, per qualche giorno della sua vita. Invitandola a fermare la sua corsa, soltanto un istante, e a respirare un'aria diversa». Lo scrive sulla pagina web del festival Milton Fernández, scrittore di origine uruguayana, in Italia da quasi 30 anni, membro dell'associazione Milano Festival della Letteratura e motore dell'iniziativa. L'idea – utopica secondo alcuni, iperrealista per altri – che guida gli organizzatori è che bellezza, cultura e «fantasia siano l'unico antidoto contro una realtà corrosiva fatta di cifre che ci sforziamo di capire senza riuscirci».

E in fondo il solo modo per cambiare la realtà, perché, come ha detto Einstein, in un famoso aforisma: «L'immaginazione è più importante della conoscenza».

Nei cinque giorni di festival, che sono stati patrocinati da Comune e Consiglio di Zona 5, saranno proposti decine di eventi, una parte consistente dei quali si svolgeranno in zona. L'evento finale si è tenuto al parco Chiesa Rossa domenica 1° giugno, con un attesissimo "Reading e sangria in musica con la Bar Boon Band". Una bel modo per "rileggere" le periferie.

Giovanni Fontana

Gli eventi in zona 5 (e dintorni) - Tutto il programma sul sito www.festivaletteraturamilano.it

Mercoledì 6 giugno

Ore 18, Centro Asteria – Piazzale Carrara, 17

Regine ed Eroine d'Africa

Inaugurazione della mostra, in collaborazione con Ass. Solidarité Nord/Sud ONLUS. A cura di Teatri Resistenti.

Ore 18.30, Vinodromo – Via Salasco, 21

Poker d'autore – storie e scritture su quattro assi

Intervengono gli scrittori Franz Krauspenhaar, Sergio Garufi, Fernando Coratelli, Marco Rossari.

Ore 19, Centro Asteria – Piazzale Carrara, 17

Come una rana d'inverno

di Daniela Padoan. Conversazioni con tre donne sopravvissute ad Auschwitz. Con la presenza di Goti Bauer e Liliana Segre, Ferruccio de Bortoli, direttore del "Corriere della Sera", Daniela Tedeschi, Associazione Figli della Shoah. A cura di Daniela Padoan. Proiezione del documentario La Shoah delle donne.

Ore 20, Biblioteca Fra' Cristoforo – Via Fra' Cristoforo 6

Lisola delle donne

Le scrittrici Sabrina Minetti e Pervinca Paccini si confrontano sul tema "Comunità e partecipazione" partendo da brani scelti dei rispettivi romanzi.

Ore 21, Centro Asteria – Piazzale Carrara, 17

Rassegna Film e Migrazione, Benvenuti in Italia

 – Italia 2012, regia di A. Amiri, H. Dera, H. Dilara, Z. Mohamed Ali, D. Yimer. Cinque cortometraggi scritti, girati e diretti da ragazze e ragazzi immigrati in Italia.

Ore 21, Biblioteca Chiesa Rossa – Via San Domenico Savio 3

Milonga in parole

Serata milonguera sotto le stelle. Tra un tango e l'altro, presentazione di Storie dell'Era del Tango di Marcelo Caracoche, con la partecipazione del Duo Yerba Mala, a cura di Maria Soledad Tullian e Viviana De Filippis.

Giovedì 7 giugno

Ore 18.30, Auditorium – Largo Mahler

Alda Merini, La vita facile

Reading e danza sulle parole della poetessa. Con Elisabetta Cesone e Sabrina Camera, musiche di Andrea Bassani.

Ore 19, Vinodromo – Via Salasco, 21.

I libri, in Rete: leggere e scrivere attraverso il web

A cura di Ledita con la partecipazione di GenerAzione Rivista.

Ore 19.30, Teatro Ringhiera – Via Boifava 17

Leclisse della democrazia

Presentazione del libro di Vittorio Agnoletto e Lorenzo Guadagnucci.

Ore 20, Centro Asteria – Piazzale Carrara, 17

Lo stupro come arma di guerra in Africa

L'autrice Pauline Aweto Eze affronta, nel seno del continente africano, il ricorso "tradizionale" ai soprusi contro le donne.

Ore 20.30, Biblioteca Chiesa Rossa – Via San Domenico Savio 3.

Il cuore ha le dimensioni di un pugno chiuso.

Reading con accompagnamento musicale intorno alle figure e alle opere di Antonio Tabucchi e Fernando Pessoa, a cura di Aldo Stella.

Ore 21, Centro Asteria – Piazzale Carrara, 17

Rassegna Film e Migrazione. Ritorno a Tunisi

 – Italia/Tunisia, 1997, regia di Marcello Bivona. La storia di una doppia migrazione e di un doppio senso di estraneità.

Ore 21.30, Teatro Ringhiera – Via Boifava 17

Restiamo Umani – The Reading Movie

Lecture dal libro di Vittorio Arrigoni: non solo un omaggio all'autore e al suo operato, ma un modo per riunire in un'unica voce ogni realtà associativa internazionale che lavori per la ricerca della definitiva soluzione alla tragedia israelo-palestinese. A cura di Azione Sperimentale.

Ore 19, Vinodromo – Via Salasco 21

I demoni del deserto

Una profonda e originale riflessione sulla vecchiaia. Conversazione con l'autore Bijan Zarmandilli con la partecipazione di Liliana Segre. A cura di Daniela Padoan.

Ore 19.30, Biblioteca Fra' Cristoforo – Via Fra Cristoforo 6

La scatola dei cappelli

Reading con accompagnamento alla chitarra per l'ultimo libro di Giusy Caligari: un intrigo internazionale e una saga famigliare.

Ore 20.30, Vanghè – Ambulatorio d'arte, Via Bastia

La fabbrica dei fantasmi

di Francesca Bettelli con foto di Andrea Gilberti, voce narrante di Margherita Remotti, introduce Fernando Coratelli. A cura di Torno Giovedì

Ore 21, Vinodromo – Via Salasco 21

Il Bardo Psicodelico di Neal

La letteratura beat americana in un romanzo che ha per protagonista una delle figure centrali del movimento, Neal Cassady. Reading musicale con l'autrice Dianella Bardellie Massimo Privero. A cura di Teatri Resistenti.

Ore 21, Biblioteca Chiesa Rossa – Via San Domenico Savio 3

Jazz in school Big Band

Le composizioni dei più grandi Jazzisti dell'era moderna: da Miles Davis a John Coltrane, da Bill Evans a Charlie Mingus, da Thelonius Monk a Chick Corea, passando per Ornette Coleman, Pat Metheny, Carla Bley...

Ore 21, Centro Asteria – Piazzale Carrara, 17

Rassegna Film e Migrazione, 18 IUS SOLI

 – Italia/Ghana 2010, regia di Fred Kudjo Kuwornu. Film documentario che racconta diciotto storie di ragazze e ragazzi nati e cresciuti in Italia ma con origini asiatiche, sudamericane, africane.

Sabato 9 giugno

Ore 17, Biblioteca Chiesa Rossa – Via San Domenico Savio 3

Viola e pennello

Con P. Paccini, autrice di Viola, e la pittrice G.Grassi. Reading con accompa-

gnamento musicale in cui la pittrice tradurrà in colori le letture del momento.

Ore 18, Circolo Arci Bellezza – Via Bellezza 16

I poeti e il realismo terminale

di e con Guido Oldani. Intervengono i poeti Tiziano Rossi e Giuseppe Langella. Flauto traverso di Adalberto Borioli

Ore 19.30, Vinodromo – via Salasco, 21

Destino: Poesia

Reading poetico di Laura Branchini e accompagnamento musicale di Massimo Cerra. Presentazione del libro com/posizioni di Juan Gelman con brani dello spettacolo Destino: poesia.

Ore 19.30, Biblioteca Chiesa Rossa – Via San Domenico Savio 3

Avventure da precario su un peschereccio "chiozzotto"

Reading di Tommaso Banfi e presentazione con Giordano Boscolo, autore di Le nausee di Darwin.

Ore 20.30, Biblioteca Tibaldi - via Tibaldi

Improvvisare la vita

Mini spettacolo di e con Cleophas Adrien Dioma. Partendo da poesie e testi che ha scritto, l'autore racconta la sua vita d'immigrato, il suo passato in Burkina Faso e le ragioni che l'hanno portato ad emigrare.

A seguire Rassegna Film e Migrazione, Be ye ka ye (cosa c'è lì che non c'è qui)

 – Italia/Burkina Faso, 2010, regia di C. A. Dioma e A. Ceci. Un africano parmigiano e un parmigiano cittadino del mondo. Un caffè e una conversazione che porta verso una comune volontà di raccontare: Parma, Ouagadougou, Africa.

Ore 21.30, Vinodromo – via Salasco, 21

Nella polvere rossa, racconti da Ciudad Dorada

Presentazione e reading musicale con l'autore Paolo Romagnosi.

Domenica 10 giugno

Ore 11, Largo Mahler - piazzale dell'Auditorium

Carabattole e Cabaret

Spettacolo di strada con musica, teatro, canzoni, gag e molto altro, presentato dal collettivo artistico Baravaj. Presentazione teatralizzata di TRE, scritti coi postumi di Federico Valera.

Ore 17, Biblioteca Chiesa Rossa – Via San Domenico Savio 3

Il gioco del mondo, dalla Terra al Cielo

Rayuela Edizioni e Teatri Resistenti giocano al Gioco del Mondo. Laboratorio creativo d'arte e parole per bambini dai sei agli undici anni. A cura di Francesca Stolfi e Cristiana Zamparo.

Ore 20, Biblioteca Chiesa Rossa – Via San Domenico Savio 3

Evento finale

Reading e sangria in musica la Bar Boon Band

Ritrovo con tutti i partecipanti al Festival per festeggiare la fine dell'edizione 2012 e cominciare a programmare insieme gli eventi che il Festival continuerà a svolgere durante l'anno e che sfoceranno nell'edizione 2013. Reading -performance collettivo tra tutti i partecipanti alle diverse giornate del Festival. Raccolta di tutti i libri che sono stati presentati durante il festival per la donazione alla biblioteca del carcere di San Vittore.



Attività culturali di zona 5

Mese di giugno 2012

Teatro

Venerdì 8, ore 20,45 al teatro Ringhiera la compagnia Isolachenonc'è presenta www.cercasifavola.raga. Ingresso libero.

Domenica 10 a mercoledì 13, ore 21, al teatro Pim Off la Compagnia degli Scarti presenta Ubu Rex.

Mercoledì 27, ore 21, la compagnia Alma Rosé presenta *Elogio dei piedi*, performance finale (1° anno) dei laboratori di teatro, presso Auditorium La Cordata. Ingresso libero.

Mercoledì 30, ore 21, la compagnia Alma Rosé presenta *La scarpa sul tetto*,

performance finale (3° anno) presso Auditorium La Cordata. Ingresso libero.

Data da destinarsi, al Teatro Ringhiera: saggi di fine anno dei laboratori teatrali. info@atirteatro.it

Conferenze / Laboratori / Libri

Venerdì 8, ore 20,30 al Cam di via Saponaro 30; **Le biografie degli altri: Lo stupore con G. Latino. Errare nei sentieri. Inoltrandomi nel buio i miei occhi scoprono le stelle.** A cura di Gratosoul. Ingresso libero.

Venerdì 8, ore 20,45 allo Spazio del Sole e della Luna, promosso dal C. Puecher: La

cultura del territorio. **Presentazione del libro L'Italia al futuro** di A. Lanzani e G. Pasqui. Insieme agli autori intervengono MC. Baroni e G. Deiana. Ingresso libero.

Venerdì 15, ore 20,45 allo Spazio del Sole e della Luna promosso dal C. Puecher: Un nuovo approccio alla matematica. **Presentazione del libro Chi ha paura dei numeri?** Di A. Buscema, B. Buscema, A. Cattania. Intervengono G. Deiana e Andrea Cattania. Ingresso libero.

Concerti

Dal 2 al 13, giugno presso Atelier Chagall, a cura di Virgilio Patarini mostra collettiva: *Il velo Maya*. Mercoledì – sabato dalle 15/19, domenica dalle 11 alle 19, lu-

nedi e martedì chiuso.

Mercoledì 13 giugno, ore 21,30, **Concerto tra gli orti a cura** di Alma Rosé presso Hub Barona, La Cordata. Con M. Ferriera e E. Lolli. Musiche: M. Buttafava, M. Fior, G. Stelzer. Ingresso libero.

Mostre

Prima e terza domenica del mese, parco Ravizza, **Il Ravizzino**: mostra mercato arte, libri, dischi, cinema, manifesti, alimentazione biologica. Anteprime letterarie, musicali, incontri.

Riferimenti logistici

Teatro Ringhiera, via Boifava 17, atm 3,

15, 79, M2, www.atirteatro.it, telefono 02.88458500,

Teatro Pim Off, via Selvanesco 75, www.pimoff.it, tel. 02/54102612 con segreteria

La Cordata, via Zumbini, 6. info@almarose.it 02.36577560, www.almarose.it

Gratosoul. Via Baroni 9, www.gratosoul.it, 345.1777068

Parco Ravizza, viale Bach. Info: 393.2124576

Spazio del Sole e della Luna, via U. Dini 7 **Atelier Chagall**, Alzaia Naviglio 4, galleria.zamenhof@gmail.com, 02.83660823.

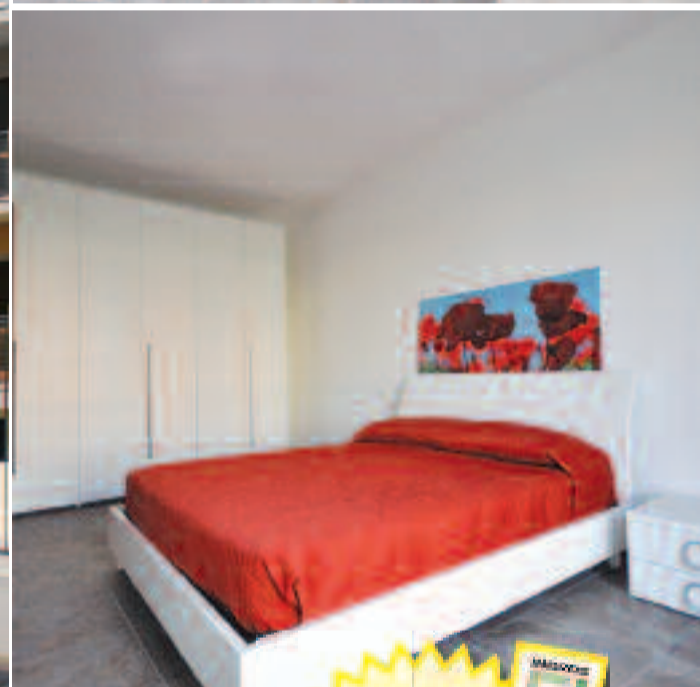
Lea Miniutti, con la collaborazione di Fondazione Policroma

ROZZANO

via del Volontariato

edilizia convenzionata
in proprietà

PRONTA
CONSEGNA



ULTIME DISPONIBILITÀ DI BILO - TRILOCALI

Soluzioni di appartamento razionali e luminose.

Costruito con i concetti della sostenibilità ambientale, teleriscaldamento con sistema radiante a pavimento e termostato per regolare la temperatura. Predisposizione impianto d'allarme, predisposizione impianto aria condizionata, zanzariere e porte blindate ad alta sicurezza.

PRENOTA LA TUA VISITA IN LOCO

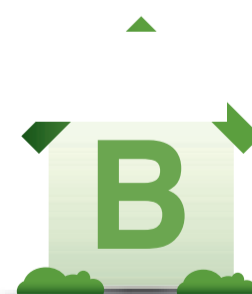
Cell. 329 3497692

Piano pagamenti personalizzabile.

Disponibilità mutuo ipotecario fino all'80% a tasso fisso o variabile a scelta dell'acquirente.

UFFICIO ASSEGNAZIONI e INFORMAZIONI:

Tel. 02 8462062 Cell. 329 3497692
email: info@coopverro.it



CLASSE ENERGETICA
58.69 Kwh/mq